



PROVINCIA  
DI ROMA

[www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it)

# Relazione Previsionale e Programmatica 2008 - 2010

Dpr 326/98 Sezione 3

## **SEZIONE 3**

### **PROGRAMMI E PROGETTI**

### **3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente**

#### **Programma 01**

Gli obiettivi programmatici individuati per il periodo di programmazione 2008-2010 sono frutto di un ritrovato clima di intesa con le rappresentanze sindacali che, attraverso la prassi della concertazione – metodo che ha comunque caratterizzato negli ultimi anni l'approccio di questa Amministrazione in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane – ha prodotto l'individuazione di obiettivi condivisi e degli strumenti idonei al loro perseguimento. Pertanto, si può affermare una sostanziale continuità di metodo rispetto alla precedente fase di programmazione, a fronte di un rinnovamento dei contenuti e delle iniziative in tema di valorizzazione delle risorse interne e di ricerca di nuove professionalità, adeguati alle esigenze operative dell'Ente e rispondenti alle esigenze della comunità provinciale.

#### **Programma 02**

Il programma non presenta rilevanti variazioni rispetto alla programmazione dell'esercizio precedente.

#### **Programma 03**

Il presente programma, in coerenza con quanto delineato nello scorso anno, approfondisce e sviluppa ulteriori aspetti di fondamentale importanza, rivolti a portare a compimento gli obiettivi tratteggiati e a consolidare quelli già avviati, destinati a protrarsi nel tempo, con una maggiore razionalizzazione degli interventi e con l'utilizzo di soluzioni adeguate in settori come quello della gestione immobiliare che non può prescindere da una programmazione dinamica e adeguata alle concrete esigenze strumentali e finanziarie della Provincia.

#### **Programma 04**

Ciò che viene previsto per l'anno 2008 è la logica prosecuzione delle iniziative e delle attività già programmate ed avviate nel 2007. La tutela della salute dei cittadini come priorità nelle dinamiche decisionali e pianificatorie risulta irrinunciabile. Proprio la convinzione che la qualità della vita passi attraverso la qualità dell'ambiente ci obbliga a migliorare la pianificazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali, a svilupparli e rispondere con sempre maggior efficienza alle richieste che ci giungono dal territorio. Individuare gli attori necessari alla risoluzione delle criticità ambientali per "cooptarli" ad una collaborazione attiva con convenzioni, protocolli d'intesa, ecc., sono stati e saranno gli strumenti che permetteranno una migliore partecipazione ed un coinvolgimento operativo di quanti interessati alle singole problematiche. La capacità di interloquire con Enti, Organismi di Controllo, Associazioni di categoria e Comitati dei Cittadini è e rimarrà strategica per l'Assessorato.

Il sostegno al ciclo integrato dei rifiuti, in previsione della fine del regime commissariale per l'emergenza ambientale nella Regione Lazio, entrerà nella fase attuativa con il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e con la promozione della Raccolta Differenziata integrata porta a porta che proietterà la Provincia di Roma nel giro di tre anni negli standard previsti dalle normative nazionali.

#### **Programma 05**

Nel corso del 2008 non sono previsti apprezzabili variazioni rispetto al periodo precedente. Il programma intende perseguire quanto già avviato nel corso del periodo precedente nei settori di competenza dell'Assessorato, potenziando le linee di azione migliorandone l'efficienza e l'efficacia in termini di risultato.

### Programma 06

La programmazione dell'Assessorato alle politiche della mobilità e dei trasporti per il triennio 2008-2010 si pone in stretta continuità con le precedenti annualità, al fine di dare risposta concreta alla domanda di mobilità e di sicurezza sulle strade proveniente dall'intero territorio provinciale, anche mediante una verifica continua delle necessità espresse dai cittadini.

#### ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO (*AMALIA COLACECI*)

Le attività che l'Assessorato alle Politiche del Territorio ha programmato di attuare si pongono in stretta continuità tanto con il Programma di amministrazione del Presidente Gasbarra che con la programmazione annuale e pluriennale definita negli anni scorsi; le progettualità si estrinsecano in azioni tra loro collegate con l'obiettivo di realizzare lo sviluppo armonico di tutto il territorio della Provincia e conseguentemente delle singole realtà territoriali. L'assessorato intende quindi proseguire il proprio lavoro attuando iniziative in coordinamento sia con i colleghi Assessori, per attivare ove possibile progetti congiunti, sia con gli amministratori locali, con l'obiettivo di ottemperare all'esigenza di uno sviluppo armonico del territorio della Provincia, anche attraverso il nuovo piano territoriale, relativamente al quale si è operato sulla base delle disposizioni della legislazione regionale del Lazio con specifico riferimento alla L.R. n. 38 del 1999. Nel frattempo Provincia di Roma ha deciso di fare la sua parte, impegnandosi nel rilancio della "cura del ferro" mediante il potenziamento dell'offerta ferroviaria, una scelta strategica per il rafforzamento quantitativo e qualitativo degli attuali servizi di trasporto. In particolare è stato stilato in data 7.5.2004 un Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e la Provincia di Roma per incrementare le frequenze dei treni nel territorio provinciale. Conseguentemente è stato sottoscritto in data 17.6.2004 un accordo tra Provincia e Trenitalia per l'acquisto di 11 nuovi treni, consegnati a fine 2005, che inizieranno a circolare a partire da dicembre 2005. La realizzazione e l'ammodernamento dei parcheggi di scambio, che dovranno favorire lo sviluppo del trasporto intermodale, si colloca nell'alveo delle tradizionali funzioni della Provincia nel settore della viabilità e dei trasporti, ulteriormente ampliate dall'attribuzione di funzioni statali e regionali per effetto del processo di decentramento amministrativo avviato dalla l. 59/97. L'adozione della figura del Mobility Manager trova fondamento nel Decreto 20/12/2000 del Ministero dell'Ambiente e, riferimento, a livello internazionale, nella firma del Protocollo di Kyoto. Prima ancora erano state date dallo stesso Ministero con Decreto 27/3/1998 (di concerto con i Ministri dei Lavori Pubblici, Sanità e autotrasporti e navigazione) le prime direttive sugli interventi a favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane. La politica in materia di sicurezza della circolazione stradale si pone in coerenza con il Piano nazionale della sicurezza stradale e con analoga iniziativa della Regione Lazio, in relazione alla quale sono in corso di attuazione alcune campagne finanziate dalla Provincia di Roma.

### Programma 07

Il programma così formulato porta a conclusione alcuni interventi strategici di politica infrastrutturale e di miglioramento della sicurezza avviati negli esercizi precedenti ed apre al triennio 2008/2010 con ulteriori interventi sulla rete stradale.

### Programma 08

Rispetto alle finalità fissate nella R.P.P. 2007-2009 da parte dell'Assessorato alle politiche culturali, della comunicazione e dei Sistemi informativi relativamente ai due macro obiettivi: promuovere lo sviluppo di progetti di sistema ed in particolare il "distretto culturale" della Provincia di Roma e la "Provincia digitale", i Servizi del Dipartimento VIII, ciascuno secondo la propria specificità e compatibilmente con le risorse messe a disposizione, hanno attivato una serie di importanti e qualificate iniziative, ponendo le basi per la programmazione del triennio 2008-2010. Lo sforzo maggiore *nel campo della cultura* è stato quello di attivare *il progetto prototipale di distretto culturale nell'area dei Castelli Romani* mediante la realizzazione di alcuni strumenti di comunicazione territoriale in grado di rendere attiva e permanente la condivisione tra soggetti diversi della programmazione e progettazione delle attività culturali dell'area (i 17 Comuni, le oltre 100 associazioni del terzo settore, i produttori di contenuti -editoria, radio televisioni locali, ecc) e l'elaborazione e approvazione dell'Agenda Strategica dei Castelli Romani, (l'agenda che detta le linee strategiche dello sviluppo dell'area in base alle quali verranno approvati i singoli progetti d'area). E' proseguita la *sensibilizzazione* del territorio (amministratori ed operatori culturali) *sul tema della cultura come fattore determinante per lo sviluppo locale sostenibile* (collaborazione del Dipartimento con l'Ufficio Agenda 21

Locale, con il Coordinamento Nazionale delle Agende 21 Locali per la parte Cultura, con il Gruppo di Lavoro “Cultura” all’interno dell’Organizzazione Città e Governi Locali Uniti, con la Rete ENCATC-European Network of Cultural Administration Training Centers, con l’Università di Lione) e si sono create le premesse – da sviluppare nel triennio 2008-2010 - per mettere in atto Azioni e Buone Pratiche tese a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale. Si è proseguito inoltre nella programmazione di attività negli ambiti di intervento maggiormente consolidati del Dipartimento, quali la *valorizzazione e salvaguardia dei Beni culturali*, il funzionamento delle *Biblioteche, Musei ed Archivi* di Ente Locale e d’interesse locale - la realizzazione delle *attività di promozione alla lettura* attuate nell’Anno internazionale del Libro (conclusosi ad aprile 2007 e nel quale un ruolo particolarmente significativo ha avuto il progetto “*Scuola e storia local: percorsi di ricerca sul territorio*” curato dalla Biblioteca Provinciale di Roma), la partecipazione a *progetti interistituzionali* quali il progetto di valorizzazione del Parco di Veio. Si è passati poi a progetti mirati verso la costruzione di una rete di rapporti e di servizi a favore delle comunità locali quali: la seconda edizione del circuito teatrale provinciale, la prima edizione della rassegna “Teatri di vetro”, la costituzione della Fondazione Film Commission di Roma e delle Province del Lazio e della Fondazione della Festa del Cinema, la programmazione di eventi ed attività culturali di respiro sovracomunale e provinciale concertata con i Comuni, l’Associazionismo culturale, le Grandi Istituzioni, la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali in partenariato.

Nell’ambito dello sviluppo della “Provincia digitale”, le azioni più significative messe in atto dal Dipartimento hanno riguardato: il rapporto tra l’evoluzione delle tecnologie digitali e l’amministrazione del territorio, il processo di superamento del *digital divide* nelle aree interne del territorio provinciale, la promozione dei livelli minimi di disponibilità delle infrastrutture e dei servizi a larga banda, anche in riferimento al ruolo che i nuovi Codici delle Comunicazioni elettroniche e dell’Amministrazione digitale assegnano agli Enti Locali in tale materia, lo sviluppo di strumenti di democrazia partecipata, la promozione del software libero e una più mirata opera di sensibilizzazione dei portatori d’interesse del territorio provinciale sulle opportunità offerte dall’applicazione delle tecnologie informatiche ai processi di sviluppo della economia e competitività del territorio. Si segnalano, per l’apprezzamento avuto da parte del CNIPA e la risposta della cittadinanza, il *Progetto PRODEAS (Provincia Digitale e Accesso Sociale)* attraverso il quale è stato realizzato un nuovo modello di concertazione basato su una maggiore partecipazione e facilità di interazione con l’Amministrazione stessa, utilizzando un portale internet come strumento di confronto e dialogo e il *Progetto T-INFORMO* che ha riguardato l’attivazione dello spazio di TV-Digitale. Il Dipartimento è stato inoltre capofila nel *Progetto “Semplifichiamoci”* riguardante la semplificazione amministrativa di alcune procedure relative ai Centri per l’Impiego e al settore edilizio dell’Amministrazione Provinciale. Relativamente allo sviluppo delle attività informatiche interne, il Sistema Informativo ha attuato e raggiunto obiettivi strategici che permetteranno nel triennio 2008-2010 di ottenere posizioni di eccellenza nel panorama regionale e nazionale. Tra le azioni maggiormente significative, e che si ritengono peraltro propedeutiche al miglioramento complessivo dell’offerta e dell’utilizzo delle tecnologie informatiche all’interno dell’Ente, si evidenziano l’impiego dell’open source, la firma digitalizzata, il rapporto p.c./dipendenti uno a uno, le procedure innovative e corsi specialistici a favore del personale dei Comuni, l’attivazione dei sistemi di sicurezza delle banche dati interne, lo sviluppo del portale intranet, la creazione e aggiornamento della piattaforma e-learning, l’attivazione di Sistemi di videoconferenze interne e l’attivazione del protocollo informatizzato. La programmazione prevista per il triennio 2008-2010 dovrà tendere pertanto a **stabilizzare i risultati fin qui raggiunti**, a sviluppare i progetti in fieri e pluriennali e ad elaborare una programmazione di interventi sempre più mirata a promuovere la sostenibilità del territorio provinciale attraverso la messa in moto di processi partecipativi da parte delle Amministrazioni locali e dei cittadini e l’elaborazione di politiche di sviluppo orientate alla cultura e alla valorizzazione delle diverse espressioni culturali del territorio.

#### Programma 09

Il programma è stato realizzato e non ci sono state variazioni rispetto all’esercizio precedente.

#### Programma 10

L’indirizzo generale delle attività del Dipartimento non evidenzia variazioni sostanziali rispetto all’esercizio finanziario precedente .

**Programma 11**

**Parte I** – a cura dell'assessorato Politiche del Lavoro e Qualità della Vita – on.le Gloria Malaspina Non si riscontra nessuna variazione relativamente alle linee d'intervento poste in essere nel precedente esercizio che ne corregga l'impostazione, se non in termini di un maggiore efficientamento del sistema, con l'obiettivo qualificante del consolidamento delle pratiche fin qui poste in essere, come funzione stabile dei servizi, strumento delle Politiche Attive.

**Parte II** – a cura dell'assessorato alle Politiche Giovanili e della Formazione Professionale- on.le Giuseppina Rozzo Le linee d'intervento del presente programma non si discostano da quelle del precedente esercizio ma sono un completamento degli obiettivi già parzialmente realizzati.

**Programma 12**

Non ci sono variazioni rispetto al 2007, in quanto permangono le linee di programmazione individuate nella precedente RPP.

**Programma 13**

Gli obiettivi strategici da realizzare nell'anno 2008 nei settori di competenza – Turismo Spettacolo Moda Sport e Grandi Eventi – rimangono sostanzialmente immutati rispetto al 2007 nel perseguimento di risultati strutturali, quali, ad esempio, la costante riqualificazione del complesso sistema turistico provinciale ed i centri sportivi provinciali.

**Programma 14**

Il presente programma ha approfondito e sviluppato, rispetto a quello delineato nell'anno 2006, alcuni aspetti di fondamentale importanza, rivolti a proseguire nell'orientamento tracciato nei precedenti obiettivi, razionalizzando gli interventi e le soluzioni più adeguate nei vari settori ed ottimizzando le risorse a disposizione. In ogni caso la realizzazione di tutti gli obiettivi indicati sarà completamente subordinata allo stanziamento delle risorse finanziarie destinate al perseguimento dei risultati e puntualmente previste in sede di proposta di bilancio.

**Programma 15**

Il programma non presenta rilevanti variazioni rispetto alla programmazione dell'esercizio precedente.

**Programma 16**

Il programma 2008-2010 costituisce una prosecuzione ed applicazione di quanto programmato nell'esercizio precedente, con particolare riguardo alla specializzazione di alcuni strumenti di rilevazione territoriale che avranno come riferimento le ricadute della qualità del lavoro sulla qualità della vita dei cittadini. In merito agli strumenti di rilevazione territoriale, inoltre, verrà posta in essere l'implementazione di attività di integrazione con altre strutture e dipartimenti dell'Amministrazione provinciale, con particolare riferimento al Dipartimento XI – Servizi per il lavoro e la formazione -e all'Osservatorio per le politiche attive del lavoro.

**Programma 17**

Trattandosi di un programma di fine consiliatura, esso rappresenta l'ideale conclusione delle linee direttive che hanno supportato l'attività svolta negli anni passati. Conseguentemente il programma, avvalendosi delle precedenti esperienze, si propone di conseguire, per quanto riguarda la tutela dei consumatori, il miglioramento qualitativo del servizio offerto dagli Sportelli dei Consumatori attivati e, per quanto riguarda la lotta all'usura, la massima promozione dei presidi esistenti in funzione di prevenzione e lotta all'Usura.

**Programma 18**

Il consolidamento dell'attività degli Organi di Governo è la diretta conseguenza di una crescita senza precedenti nelle attività, che, attraverso deleghe e decentramento Il nostro Ente è chiamato a svolgere. Avevamo già sottolineato negli anni passati i segni di una crescita continua, evidenziando come il quadro normativo stesse procedendo, mattone dopo mattone, in modo organico e costante, a costruire una nuova identità dell'istituzione-Provincia. Oggi, quell'identità è una realtà. E' una realtà per la quantità di risorse gestite, per il peso delle funzioni svolte, per il definitivo riconoscimento alla Provincia della qualità di snodo essenziale tra il governo regionale e il sistema provinciale delle autonomie, per l'organicità dei compiti svolti, che finalmente corrispondono ad un disegno complessivo e riconoscibile circa il ruolo dell'Ente, e non più a ritagli o attribuzioni residuali rispetto ai compiti svolti da altri. E' una situazione che ci riempie di orgoglio e ci sfida a percorrere nuove percorsi di azione per nuove idee. Questo il senso ultimo della provincia "grande" che si va costruendo con il contributo dei cittadini del Consiglio e della Giunta.

**Programma 19**

Il programma del 2008 si pone in continuità con l'annualità precedente.

**Programma 20**

Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate variazioni; piuttosto, sono state introdotte le integrazioni necessarie ad adeguare le finalità e gli indirizzi sia alle innovazioni normative intervenute nel panorama nazionale (fra le altre, l'emanazione del Codice dell'Amministrazione digitale e del Codice dei Contratti Pubblici) sia ai progetti sperimentati con successo all'interno dell'Amministrazione provinciale (fra gli altri, il Progetto Qualità nella gestione delle procedure di appalto).

**Programma 21**

Le variazioni, in termini di programma, rispetto alle attività dell'esercizio precedente sono direttamente correlate agli indirizzi di volta in volta impartiti dal Consiglio Provinciale.

**Programma 22**

L'attività dell'ufficio del Difensore civico non presenta particolari segni di discontinuità rispetto a quanto espletato nel corso dell'esercizio precedente.

**Programma 23**

Il programma si pone in stretta continuità con quanto previsto sia nel Programma del Presidente Gasbarra, sia negli atti di programmazione annuali e pluriennali finora adottati dall'Amministrazione, con particolare riferimento all'obiettivo di definire il quadro della pianificazione provinciale mediante l'adozione di quello che ne è il principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG). La volontà espressa dall'Amministrazione e perseguita dall'Assessorato di portare a definizione il quadro della pianificazione provinciale risponde infatti all'esigenza di avere finalmente un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di

sviluppo e trasformazione del territorio. Per quanto attiene le scelte di intervento in tema urbanistico, anche in questo caso le linee di azione adottate sono state, sul piano delle regole, nel segno di fornire ai soggetti del territorio strumenti uniformi per la gestione della materia edilizia, definiti mediante una concertazione partecipata; sul piano delle azioni concrete, l'intento perseguito - quello di sollecitare la presentazione e quindi di finanziare progetti non calati dall'alto, ma nascenti dal territorio è portato avanti mediante l'attuazione delle iniziative finanziate mediante il programma PRO.V.I.S.; nel 2007 è infatti intervenuta la pubblicazione del bando relativo alla seconda annualità.



### 3.2 – OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE.

#### **Agenzia Sviluppo Provincia società consortile a r.l.**

Società consortile a responsabilità limitata, a prevalente capitale pubblico, costituita con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 95 del 10 novembre 2000, con oggetto sociale la promozione socio-economica del territorio, avente fra l'altro il compito di promuovere il Patto Territoriale delle Colline Romane. L'Atto costitutivo e lo Statuto di tale società sono stati sottoscritti il 29 dicembre 2000. I principali obiettivi sono desumibili dall'art. 4 dell'Atto Costitutivo:

La Società si prefigge, sia direttamente sia in collaborazione o partecipazione con enti pubblici o privati o altre organizzazioni, di attivare tutte le azioni necessarie finalizzate alla promozione, organizzazione ed attuazione di progetti di sviluppo territoriale: con particolare riferimento alla promozione dei patti territoriali ed in secondo luogo di contratti d'area, accordi di programma, e quant'altro previsto dalla normativa italiana ed europea per la promozione di programmi di crescita socio – economica, attraverso lo svolgimento coordinato di attività comuni promosse dagli enti pubblici e privati negli ambiti territoriali degli stessi enti rappresentati.

La Società potrà:

- effettuare tutte le azioni finalizzate al reperimento di contributi statali, regionali e comunitari, ivi comprese la promozione del ricorso alle sovvenzioni globali per l'attuazione delle finalità statutarie;
- coordinare tutte le attività sia tecniche sia organizzative necessarie alla realizzazione di programmi di sviluppo.

La società potrà inoltre promuovere operazioni aventi finalità di acquisizione, diffusione, applicazione di informazioni tecnologiche, sviluppo di progetti di ricerca e di servizi di natura tecnica, prestazioni di assistenza tecnica, organizzativa, realizzativa, nell'ambito di iniziative particolari per la realizzazione, promozione e progettazione di sistemi infrastrutturali sia di carattere pubblico sia privato, connessi con le finalità proprie della Società stessa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo la Società potrà inoltre effettuare:

- la programmazione e la realizzazione di attività promozionali;
- la realizzazione e diffusione di materiale pubblicitario;
- l'assistenza agli operatori per lo sviluppo delle proprie attività nelle aree interessate;
- l'assunzione e gestione di corsi di formazione professionale;
- lo svolgimento diretto o mediante convenzione di attività di ricerca e di indagine al fine di verificare la corrispondenza dell'offerta di prodotti di sviluppo territoriale alle diverse tipologie della domanda interessata al territorio, nonché per conoscere gli ulteriori segmenti del mercato destinati a sviluppare il territorio di propria competenza (...)"

#### **Consorzio Lago di Bracciano**

Come da Statuto Consortile approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.153 del 28/6/96 e n.179 del 6/8/96 approvata dal CO.RE.CO. il 26/8/96 verb.n.24. Garantire la navigabilità del lago (non di linea ma a noleggio) con il battello pubblico di proprietà dell'Ente "Sabazia II". Iniziative di carattere culturale, scientifico ed ambientale per la valorizzazione del bacino lacuale e più in generale dell'intero territorio dei Comuni prospiciente il lago.

### **Consorzio per lo sviluppo Industriale Roma-Latina**

Come da Statuto del **Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina** approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 63 del 21.10.2004 .

In base alla Legge Regionale n°13, del 29/05/1997, i compiti del Consorzio sono i seguenti:

- a) redazione, in conformità alle indicazioni del Piano Regionale di Sviluppo, dei Piani Regolatori delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale;
- b) assegnazione di aree nei propri Piani Regolatori Territoriali ad imprese che esercitano attività produttive industriali, artigianali e di commercio all'ingrosso;
- c) gestire le aree produttive individuate dagli strumenti urbanistici;
- d) acquisire le aree ed attrezzarle con le opere di urbanizzazione necessarie;
- e) gestire, nelle forme previste dalle leggi vigenti, i servizi consortili ponendone il pagamento a carico dei beneficiari;
- f) curare la promozione dei Patti Territoriali di cui all'art. 8 del Decreto Legge n°244/1995, convertito con modificazioni con la Legge n°341/1995;
- g) realizzare e gestire direttamente o mediante la costituzione di Società miste, anche con la partecipazione degli Enti Locali interessati, attività strumentali all'insediamento di attività produttive, ed in particolare:
  - realizzare e gestire infrastrutture per l'industria, porti, rustici industriali, centri intermodali, anche attraverso l'acquisto di aree a ciò destinate; organizzare servizi reali alle imprese ed in particolare iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri intermedi, dei giovani imprenditori;
  - realizzare e gestire attività di servizio quali la gestione di centrali di cogenerazione per produzione di energia e teleriscaldamento, impianti di selezione e cernita dei rifiuti civili ed industriali prodotti negli agglomerati, impianti per il recupero di materiali riutilizzabili e per lo smaltimento di rifiuti speciali, piattaforme polifunzionali per l'inertizzazione o per la termodistruzione, laboratori attrezzati per il controllo della qualità dei prodotti e per l'analisi di acque, aria rifiuti, rumore.

La realizzazione di tali iniziative deve conformarsi alle indicazioni degli Enti Locali, cui spettano le funzioni amministrative ai sensi del D.Lgs. 267/2000;

**Banca di Credito Cooperativo Scarl.** Gli obiettivi della Banca sono quelli di contribuire sempre più alla crescita sociale ed economica del territorio in cui opera, proponendosi come la “banca della comunità”, dedicando le proprie attenzioni soprattutto alle famiglie, ai piccoli e medi operatori economici del commercio e del turismo, dell’artigianato e dell’agricoltura, ai pensionati, ai giovani.

Nell’esercizio della sua attività, la società si ispira ai principi sociali e cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo delle cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza.

**Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio** Garantisce l’unitarietà degli interventi necessari per la promozione dell’offerta turistica di Roma e del Lazio.

Fornisce le informazioni sull’evoluzione a Roma e nel Lazio della domanda e dei mercati e le informazioni di marketing ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico, per consentire di elaborare i programmi in modo mirato e soddisfacente e per proporre i prodotti turistici adeguati; fornisce ai soggetti la consulenza per le strategie e le azioni di marketing e l’eventuale supporto-operativo per l’attuazione delle stesse; fornisce un servizio di informazione al pubblico sulle risorse e sui prodotti turistici di Roma e del Lazio, coordinando la raccolta delle informazioni a livello

regionale e assicurando la loro diffusione mediante la realizzazione di materiale informativo e la predisposizione di strutture e sistemi di diffusione delle informazioni; conduce operazioni di relazioni pubbliche e di informazione nei confronti della stampa nazionale ed estera degli “Opinion Leaders”; costituisce e coordina il comitato dei presidenti delle APT nella Regione Lazio.

**Agenzia Sviluppo Lazio S.p.a.** (Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo). L’Agenzia opera quale strumento di attuazione della programmazione regionale con la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati, orientati a rafforzare le infrastrutture regionali, le attività produttive, l’occupazione.

**Risorse r.p.r. S.p.a.:** La Società ha per oggetto sociale l’attività di ricerca e di gestione per la valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare di enti pubblici e privati.

**A.P.T.** (Azienda Promozione Turistica)

Sono Enti tecnico-operativi della regione che operano in stretto raccordo con l’Agenzia Regionale e la Provincia di Roma (L.R. 9/97).

Il Presidente dell’A.P.T. è il Presidente dell’Amministrazione Provinciale o l’Assessore al Turismo.

Le A.P.T. perseguono l’obiettivo di promuovere e sostenere l’attività turistica nell’ambito del proprio territorio, con criteri di economicità e managerialità imprenditoriale.

Le attività delle A.P.T. sono agevolate anche da finanziamenti determinati dalla Provincia annualmente (art. 28, L.R. 9/97).

Nel Peg 2002 è stato concesso un finanziamento di €150.000,00.

**Compagnia dei Lepini S.c.p.a.**

La Società si prefigge, con la propria attività, di contribuire alla realizzazione del programma esecutivo quinquennale di sviluppo del Monti Lepini, noto come S.T.I.L.E., secondo quanto previsto nell’Accordo di programma sottoscritto tra la Regione Lazio e gli Enti partecipanti in data 2.8.2002.

La Compagnia dei Lepini nasce per sostenere e guidare il processo di sviluppo economico turistico dell’area dei Monti Lepini. La società agisce sul territorio con interventi di interesse generale finalizzati a realizzare le condizioni allo sviluppo dell’economia, con particolare attenzione rivolta alla valorizzazione turistica del territorio. È tra le priorità strategiche della Compagnia dei Lepini collegare l’attività di programmazione delle istituzioni pubbliche alle attività ed ai programmi dei soggetti privati che operano sul territorio dei Monti Lepini.

La società è strumento operativo degli enti locali per:

- Gestire gli interventi del programma S.T.I.L.E.
- Organizzare il territorio ai fini dell’accoglienza e della valorizzazione turistica:
  - Organizzazione e gestione Welcome points
  - Organizzazione e gestione di aree parking
  - Organizzazione e gestione di aree verdi attrezzate
- Organizzare eventi, manifestazioni, spettacoli, fiere mostre di interesse sull’intera area.
- Organizzare e gestire attività promozione, a fini turistici, dell’area sui mercati nazionali ed internazionali.
- Organizzare e gestire attività di comunicazione, pubbliche relazioni, ed immagine per l’area dei Lepini.

- Elaborare e realizzare modelli gestionali innovativi del patrimonio culturale, storico, artistico del territorio

### **Fiera di Roma S.p.a.**

Sviluppare le proprie competenze istituzionali di interesse socio-economico legate alle attività svolte dalla Fiera di Roma.

Cooperativa verso la Banca Etica

Tale Ente economico ha lo scopo di operare nel circuito bancario perseguendo finalità particolari: tutela del credito; sobrietà ed efficienza delle operazioni bancarie. Si propone inoltre la finalità specifica di puntare al miglioramento della qualità della vita e di sostenere iniziative economiche promosse da cooperative, associazioni ed enti operanti nel campo della cooperazione sociale, della tutela ambientale e dello sviluppo turistico e culturale.

Società per il Polo Tecnologico industriale Romano S.p.A.:

L'art.6 dello Statuto del Polo "Oggetto Sociale", prevede per la Società il fine di realizzare e gestire il Polo Tecnologico Industriale di Roma ed in particolare "realizzare e gestire parchi tecnologico-industriali, intesi come aree attrezzate ubicate nel territorio della Provincia di Roma, per le localizzazioni di imprese ad alta tecnologia, di centri di ricerca pubblici o privati e di strutture ed infrastrutture ad essi connesse e comunque funzionali allo sviluppo del sistema dell'economia provinciale".

### **Aeroporti di Roma S.p.A.**

Nell'ambito dell'attuale processo di liberalizzazione del trasporto aereo e del comparto aeroportuale, ADR prevede il consolidamento della propria posizione a livello europeo, attraverso lo sviluppo delle attività negli aeroporti di Fiumicino e Roma Ciampino. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso le seguenti strategie:

- sviluppo e ottimizzazione delle attività nel settore "Aviazione";
- sviluppo delle infrastrutture aeroportuali;
- sviluppo e ottimizzazione delle attività commerciali.

### **Pro.ge.stra SpA (in liquidazione)**

L'obiettivo della costituenda SpA è la "progettazione, costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale".

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 142 del 15.10.2001 è stato approvato lo Statuto della costituenda Società di Servizi PRO.GE.STRA S.p.a.. Con atto a rogito notarile Michele De Facendis

## Quadro Generale degli Impieghi per Programma

### 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
DIP.01	157.871.797,79	18.850,00	24.000,00	157.914.647,79	165.909.056,54	18.850,00	24.000,00	165.951.906,54	173.404.398,44	18.850,00	24.000,00	173.447.248,44
DIP.02	77.411.129,54	13.817.454,53	743.000,00	91.971.584,07	64.338.596,78	13.968.709,64	878.000,00	79.185.306,42	64.222.948,28	13.494.747,59	860.000,00	78.577.695,87
DIP.03	32.300.253,76	1.074.500,00	8.737.918,30	42.112.672,06	32.361.001,76	1.274.000,00	4.418.036,01	38.053.037,77	32.361.001,76	1.124.000,00	1.218.036,01	34.703.037,77
DIP.04	9.095.353,13	467.850,00	219.540,81	9.782.743,94	8.403.770,13	642.600,00	125.000,00	9.171.370,13	8.403.770,13	642.600,00	125.000,00	9.171.370,13
DIP.05	1.688.054,68	1.001.000,00	150.000,00	2.839.054,68	1.787.054,68	1.163.000,00	150.000,00	3.100.054,68	1.787.054,68	1.163.000,00	200.000,00	3.150.054,68
DIP.06	4.646.844,00	242.165,00	16.283.603,00	21.172.612,00	4.788.109,00	240.900,00	11.200.603,00	16.229.612,00	4.786.109,00	242.900,00	1.200.603,00	6.229.612,00
DIP.07	4.514.903,28		49.201.850,00	53.716.753,28	4.769.903,28		24.240.000,00	29.009.903,28	4.769.903,28		25.737.950,00	30.507.853,28
DIP.08	4.751.117,74	80.153,20	1.135.500,00	5.966.770,94	5.454.297,68	80.153,20	874.588,20	6.409.039,08	4.804.297,68	80.153,20	874.588,20	5.759.039,08
DIP.09	15.761.750,00	200.000,00		15.961.750,00	18.916.752,43	345.000,00		19.261.752,43	16.416.752,43	345.000,00		16.761.752,43
DIP.10	37.734.056,42	2.889.600,00	48.489.708,52	89.113.364,94	38.189.277,02	3.474.600,00	48.385.489,00	90.049.366,02	38.689.277,02	3.474.600,00	22.482.914,00	64.646.791,02
DIP.11	76.100.133,89	1.428.110,00	130.000,00	77.658.243,89	74.917.303,56	1.428.110,00	130.000,00	76.475.413,56	74.946.584,69	1.428.110,00	130.000,00	76.504.694,69
DIP.12	4.425.000,00	141.000,00		4.566.000,00	3.370.000,00	295.000,00		3.665.000,00	1.370.000,00	295.000,00		1.665.000,00
DIP.13	1.314.254,00	852.000,00	3.150.000,00	5.316.254,00	1.714.254,00	1.502.000,00	2.150.000,00	5.366.254,00	864.254,00	852.000,00	2.150.000,00	3.866.254,00
DIP.14	1.055.000,00	479.000,00	406.000,00	1.940.000,00	777.000,00	388.200,00	380.000,00	1.545.200,00	777.000,00	388.200,00	380.000,00	1.545.200,00
DIP.15	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00
DIP.16	5.000,00	61.000,00		66.000,00	5.000,00	61.000,00		66.000,00	5.000,00	61.000,00		66.000,00
DIP.17	30.000,00	164.700,00		194.700,00	80.000,00	214.700,00		294.700,00	80.000,00	214.700,00		294.700,00
DIP.18	7.259.134,51	632.500,00	1.905.000,00	9.796.634,51	6.138.178,51	1.115.964,00	120.000,00	7.374.142,51	4.338.178,51	935.981,48	120.000,00	5.394.159,99
DIP.19	129.100,00	170.000,00	2.281.000,00	2.580.100,00	80.100,00	208.500,00	1.091.500,00	1.380.100,00	80.100,00	208.500,00	91.500,00	380.100,00
DIP.20	655.620,00	14.990,00	10.000,00	680.610,00	719.120,00	14.990,00		734.110,00	719.120,00	14.990,00		734.110,00
DIP.21	3.811.491,10	363.750,00		4.175.241,10	2.653.291,10	711.900,00		3.365.191,10	2.653.291,10	711.900,00		3.365.191,10
DIP.22	221.000,00		15.000,00	236.000,00	171.000,00		15.000,00	186.000,00	171.000,00		15.000,00	186.000,00
DIP.23	302.181,13	29.185,00	840.600,00	1.171.966,13	333.661,13	74.185,00	60.600,00	468.446,13	333.046,13	74.800,00	60.600,00	468.446,13
<b>Totali</b>	<b>441.123.174,97</b>	<b>24.127.807,73</b>	<b>133.722.720,63</b>	<b>598.973.703,33</b>	<b>435.916.727,60</b>	<b>27.222.361,84</b>	<b>94.242.816,21</b>	<b>557.381.905,65</b>	<b>436.023.087,13</b>	<b>25.771.032,27</b>	<b>55.670.191,21</b>	<b>517.464.310,61</b>

### **3.4 PROGRAMMI E PROGETTI**

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.01                    Risorse Umane e qualità dei servizi**  
**Responsabile                        Dott. Luigi Fasolino**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** (*ASSESSORE ALLE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE E QUALITÀ DEI SERVIZI, (ON. Luciano ROMANZI)*)

Gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione, contenuti nel programma del Presidente Gasbarra, prevedono la realizzazione di una struttura organizzativa adeguata ai nuovi compiti e funzioni che la Provincia è chiamata a svolgere per effetto del suo ruolo istituzionale, riconosciute dalla normativa vigente e reso viepiù rilevante dalle stessa Costituzione.

Le politiche di sviluppo delle risorse umane avviate negli scorsi anni hanno concretizzato alcuni importanti risultati, per effetto dei quali questo Assessorato ha potuto contribuire – mediante il coinvolgimento di tutti i dipendenti provinciali - al completamento del programma presidenziale. A tale fine, mediante la prosecuzione del proficuo confronto con le OO.SS attraverso la prassi della concertazione, che ha caratterizzato negli ultimi anni i rapporti fra l'Amministrazione e i rappresentanti dei lavoratori, sono state poste in essere iniziative ed attività finalizzate allo sviluppo delle risorse interne ed alla ricerca delle nuove professionalità con le quali l'Ente intende dare risposta – attraverso i propri servizi- alle esigenze rappresentate dai cittadini.

Lo scopo che l'Amministrazione intende perseguire, nei prossimi anni, consiste nel porre in essere quanto, in materia di valorizzazione delle risorse umane, è stato concordato con le OO.SS e conseguentemente inserito negli strumenti contrattuali adottati.

Si individuano pertanto le seguenti priorità, che si pongono in linea di continuità con quanto è stato programmato e realizzato negli scorsi anni, sempre nel rispetto dei vincoli giuridici ed economici imposti dal quadro normativo nazionale:

1. Attuazione di quanto previsto dalla contrattazione decentrata integrativa, in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività:  
l'Amministrazione ha inteso salvaguardare le aspettative dei dipendenti provinciali per un trattamento economico adeguato all'impegno profuso ed alle specifiche responsabilità conferite per assicurare l'espletamento dei compiti che in misura crescente ricadono sull'Ente. Preme segnalare la sottoscrizione, intervenuta a gennaio 2007, del contratto decentrato integrativo relativo al personale non dirigente, nel quale sono stati disciplinati tutti gli istituti previsti dai contratti nazionali, volti alla promozione – attraverso l'incentivazione economica – di un modello di gestione delle competenze interne che consenta la crescita professionale, la valorizzazione della professionalità acquisita, la condivisione e la trasmissibilità dei saperi e delle esperienze. In particolare sarà inoltre portata a compimento la ricerca di soluzioni concordate, mediante il necessario preventivo confronto con le OO.SS, delle problematiche specifiche del settore della viabilità, della vigilanza, del lavoro e della formazione professionale, che, nel rispetto delle professionalità impiegate, garantiscano ai cittadini continuità nella fornitura di servizi e nell'espletamento delle funzioni. In proposito si pone, come obiettivo strategico, quello di redigere e distribuire una pubblicazione - effettuata in via informatica e/o cartacea - che esponga i risultati raggiunti attraverso le attività di confronto con le organizzazioni sindacali, al fine di fornire una illustrazione degli istituti che presiedono alla gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti per incrementarne una consapevole partecipazione alla vita dell'Ente.
2. Reperimento di professionalità adeguate alle esigenze operative dell'ente, previa programmazione delle politiche assunzionali, attraverso l'attivazione di procedure volte al reperimento delle risorse all'esterno, ma anche mediante la valorizzazione delle risorse umane presenti nell'ente, ricorrendo agli strumenti contrattualmente previsti: si pone, come obiettivo strategico, quello di procedere, sulla base del quadro complessivo delle carenze riscontrate nella programmazione triennale del fabbisogno, alla copertura dei posti vacanti in organico ricorrendo agli ulteriori scorrimenti delle graduatorie vigenti, alle conseguenti assunzioni e relativi inquadramenti, nonché all'attività istruttoria finalizzata alla realizzazione delle procedure concernenti i concorsi pubblici, i concorsi interni, le assunzioni obbligatorie, le assunzioni di categorie di disabili (sulla base di quanto programmato attraverso una convenzione stipulata con

il Dipartimento XI). In seguito alle elezioni amministrative per il rinnovo degli organi (Consiglio e Giunta) il Dipartimento dovrà inoltre provvedere alla ricostituzione dei relativi Uffici di supporto.

3. Adeguamento della dotazione organica dell'Ente alle funzioni espletate ed alla struttura organizzativa prescelta: si intende ottimizzare l'utilizzazione delle risorse umane all'interno della struttura attraverso l'applicazione del mansionario della Provincia di Roma, il cui completamento è previsto per la fine del 2007 con conseguente presentazione agli organi istituzionali della *proposta di Regolamento sulla disciplina delle mansioni relative ai profili professionali del personale della Provincia di Roma*. Attraverso il continuo aggiornamento di tale strumento si intende garantire una gestione del personale impiegato flessibile mediante una definizione ampia delle funzioni effettivamente svolte, individuando tuttavia confini certi e compiti adeguati per ciascun profilo. Correlata a tale attività, vi è la programmazione ed implementazione del nuovo database concernente la gestione del ruolo della Provincia di Roma e dei dati relativi allo status giuridico dei dipendenti dell'Ente, e la predisposizione di un opuscolo con le declaratorie delle mansioni da consegnare alle strutture dell'Ente e ai dipendenti. Al fine di ampliare le possibilità offerte dall'ordinamento per un utilizzo più flessibile delle risorse umane, si prevede l'avvio di un progetto sperimentale di "telelavoro", già approvato dalla Giunta provinciale la cui attuazione è prevista già a partire dai primi mesi del 2008.
4. Formazione ed aggiornamento del personale dipendente: nell'ottica della valorizzazione delle professionalità interne, una leva strategica è senz'altro quella formativa, laddove essa mira all'arricchimento professionale, alla riduzione dei deficit cognitivi, al miglioramento qualitativo dei servizi erogati dalla Provincia di Roma, sulla base da un lato dei fabbisogni formativi rilevati, dall'altro di esigenze sopravvenute che richiedano lo sviluppo di nuove professionalità mediante la riconversione e la formazione del personale interno. Si intende pertanto assicurare una formazione capillare e continua del personale dipendente, mediante l'individuazione di percorsi formativi e di aggiornamento professionale rispondenti ai fabbisogni rilevati, e consentire altresì una formazione specifica e mirata, su segnalazione e richiesta dei dirigenti, in relazione alle esigenze dettate dai settori in cui il personale è impiegato. Costituisce pertanto obiettivo strategico per l'Ente la prevista costituzione del Centro di Formazione Permanente, esigenza già individuata dall'art. n. 26 del Regolamento sulla Formazione approvato con D.G.P 814/37 del 29.09.2004. Il suddetto centro mira a garantire la rilevazione periodica dei fabbisogni formativi, anche mediante un costante contatto con i Referenti Formativi, nonché ad assicurare una sede idonea alla fruizione ed erogazione di percorsi formativi ad hoc. Si prevede altresì di garantire la formazione permanente per tutti i dipendenti con cadenza predefinita.
5. Miglioramento qualitativo e riduzione dei tempi dei servizi interni: rilevante, dal punto di vista quantitativo, è il contributo fornito dagli Uffici del Dipartimento per l'erogazione di servizi agli utenti interni, in tema di trattamento giuridico ed economico mediante l'applicazione attenta e corretta degli istituti contrattuali connessi al rapporto di lavoro. E' stata consolidata, nel corso dell'anno 2007, la procedura informatizzata – GEVASACC 2.00- per la trasmissione delle liquidazioni relativa ad alcuni istituti contrattuali aventi carattere economico, al fine sia di snellire le procedure e rendere per via telematica alcune comunicazioni interne, anche in attuazione del codice di digitalizzazione dell'attività della PA. L'utilizzazione dell'applicativo web già ampiamente esteso nel corso dell'anno 2007 ha come obiettivo strategico quello divenire uno strumento di supporto per tutti i dipartimenti dell'amministrazione così da ridurre in modo considerevole i tempi per il pagamento dei vari emolumenti previsti dalla contrattazione nazionale.
6. Iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo in favore dei dipendenti della Provincia di Roma: Per quanto riguarda le iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo in favore dei dipendenti della Provincia di Roma si è proceduto alla definizione dell'iter autorizzativo per la realizzazione e l'operatività dell'asilo nido "aziendale", destinato ad ospitare i figli dei dipendenti della Provincia di Roma. Nel corso del 2007 sono stati completati i lavori di adeguamento e si è proceduto ad effettuare un'indagine tra i colleghi interessati al nuovo servizio, al fine di quantificare il numero dei potenziali interessati. In esito a tali iniziative, si prevede l'attivazione della nuova struttura per l'anno 2008.
7. Comunicazione e informazione: al fine di consentire la conoscenza da parte della comunità dei dipendenti delle azioni adottate dall'Ente in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane, si intende valorizzare le attività di "sportello interno" ed incrementare altresì le iniziative di informazione e comunicazione rivolte in via diretta ai dipendenti, sia mediante la rete intranet, sia mediante il ricorso alla posta elettronica e, ove necessario, a mezzi idonei ad assicurare l'effettivo accesso alle informazioni per coloro che non possano agevolmente ricorrere alla strumentazione informatica, al fine di promuovere la corretta applicazione degli istituti contrattuali, la formazione continua, anche mediante forme di e-learning ed inoltre la diffusione delle notizie relative alle iniziative adottate dall'Amministrazione in favore dei propri dipendenti.



### **3.4.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le indicazioni programmatiche dell'Assessorato sono orientate dall'esigenza di migliorare la produttività e l'efficienza complessiva dell'Ente, mediante una più corretta ed efficace gestione e valorizzazione del personale dipendente, attraverso opportunità e condizioni di lavoro di lavoro che assicurino trattamenti economici e giuridici adeguati nonché procedure trasparenti e corrette, nel rispetto dei vincoli finanziari e giuridici imposti a livello nazionale. Inoltre si mira ad accrescere il benessere organizzativo mediante una serie di interventi volti sia all'accrescimento della professionalità acquisita (attraverso la leva formativa) sia l'offerta dei servizi interni (asilo nido aziendale, attività socio-culturali).

### **3.4.3 - FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Le finalità che l'Assessorato intende perseguire è contribuire, mediante la leva fondamentale costituita dalle risorse umane di cui l'Ente si è dotato, allo sforzo complessivo che l'Amministrazione sostiene per l'attuazione delle proprie politiche, scaturenti dall'attuazione del programma del Presidente. Mediante la valorizzazione delle professionalità e delle competenze, una maggiore attenzione al clima interno ed al benessere organizzativo, l'adozione di pratiche concertative e di iniziative che valorizzino il senso di appartenenza all'Ente dei dipendenti, si intende infatti incidere favorevolmente sulle condizioni generali di lavoro, nella consapevolezza che nel rapporto di lavoro il trattamento economico, pur rilevante per motivare e indirizzare l'attività, non è tuttavia da solo sufficiente a far esprimere tutte le potenzialità, i saperi, le competenze, di ciascun dipendente, a tali fini essendo la variabile organizzativa sempre più importante ed incisiva ai fini di una gestione efficace delle risorse interne che miri ad assicurare i risultati, e non solo ad imporre orari e prestazioni. D'altra parte la sempre maggiore esposizione dell'Ente ad una utenza diretta – sia per effetto del conferimento da parte di Amministrazioni sovraordinate che dell'assunzione in proprio di funzioni e servizi incidenti in via immediata sui cittadini amministrati – impongono un politica di sviluppo delle risorse interne orientata alla qualità dei servizi finali, sia in termini di qualità erogata che di qualità percepita, strumento della quale non può che essere la modalità di comunicazione esterna svolta dai dipendenti nelle attività “di sportello”, di contatto diretto con il pubblico. Pertanto, anche mediante una mirata attività di formazione interna, occorre assicurare il perseguimento dell'efficienza e dell'economicità nell'erogazione di servizi non fine a sé stessa – pur nel quadro di gestione oculata delle risorse pubbliche - ma deve mirare all'efficace assolvimento di compiti adeguati alle esigenze della collettività.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Si prevede di destinare risorse per la manutenzione di locali da adibire ad attività sociali (asilo nido; gruppi di acquisto, attività sportive) e culturali dei dipendenti.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tra le risorse finalizzate all'erogazione di servizi in favore dei dipendenti, - oltre, naturalmente, alle risorse destinate al trattamento economico fondamentale ed accessorio - quelle di più rilevante entità sono le risorse per la formazione permanente del personale, sia dipendente che di qualifica dirigenziale. Sulla base di un articolato piani della formazione, sono individuati corsi di carattere generale e trasversale e corsi di contenuto mirato, per soddisfare esigenze di carattere specialistico dei diversi settori dell'Amministrazione.

Nel quadro del miglioramento della qualità dei processi interni, che vedono dipendenti e dirigenti dell'Ente quale “cliente interno” del Dipartimento del personale, una quota delle risorse assegnate, compatibilmente con le più generali politiche di bilancio, saranno destinate alla informatizzazione dei processi di gestione del personale, mediante la progressiva digitalizzazione degli archivi e dei fascicoli in essi contenuti, nonché degli scambi informativi da e con i servizi, al fine di eliminare progressivamente la gestione cartacea dei documenti.

Si prevede infine di destinare risorse al servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto, al fine di adeguare l'importo dei medesimi all'aumento dei prezzi al dettaglio intervenuto negli ultimi anni.



**3.4.6 - COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Gli obiettivi programmatici sono pienamente coerenti con la normativa vigente in materia sia di livello nazionale che sopranazionale nonché di quanto stabilito a livello regionale.

Nello specifico, relativamente alle procedure selettive sia interne che esterne, la disciplina applicata è coerente ai principi stabiliti a livello nazionale per attività analoghe.

Per quanto concerne l'attività di formazione del personale dipendente, sarà data attuazione ad un piano della formazione, adottato in attuazione di specifiche disposizioni di rilievo nazionale; nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contrattualistica pubblica. La regolazione e l'applicazione degli istituti contrattuali che il contratto nazionale demanda alla contrattazione decentrata è effettuata con rigore e nel pieno rispetto dei vincoli disposti dal contratto e dagli indirizzi in materia di contabilità pubblica.

**3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Gli obiettivi programmatici individuati per il periodo di programmazione 2008-2010 sono frutto di un ritrovato clima di intesa con le rappresentanze sindacali che, attraverso la prassi della concertazione – metodo che ha comunque caratterizzato negli ultimi anni l'approccio di questa Amministrazione in tema di politiche di sviluppo delle risorse umane – ha prodotto l'individuazione di obiettivi condivisi e degli strumenti idonei al loro perseguimento.

Pertanto, si può affermare una sostanziale continuità di metodo rispetto alla precedente fase di programmazione, a fronte di un rinnovamento dei contenuti e delle iniziative in tema di valorizzazione delle risorse interne e di ricerca di nuove professionalità, adeguati alle esigenze operative dell'Ente e rispondenti alle esigenze della comunità provinciale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	157.914.647,79	165.951.906,54	173.447.248,44	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>157.914.647,79</b>	<b>165.951.906,54</b>	<b>173.447.248,44</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>157.914.647,79</b>	<b>165.951.906,54</b>	<b>173.447.248,44</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	157.871.797,79	99,973	18.850,00	0,012	24.000,00	0,015	157.914.647,79	26,364
2009	165.909.056,54	99,974	18.850,00	0,011	24.000,00	0,014	165.951.906,54	29,773
2010	173.404.398,44	99,975	18.850,00	0,011	24.000,00	0,014	173.447.248,44	33,519

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.02**  
**Responsabile**

**Risorse Finanziarie**  
**Dott. Maurizio Salvi**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** (*ASSESSORE DI RIFERIMENTO – Dott. Antonio Rosati*)

Nel rispetto delle linee di indirizzo di governo predisposte con il Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2008 e con la Relazione Previsionale e Programmatica 2008-2010, in un contesto di tendenziale riduzione dei costi e delle spese, obiettivo prioritario sarà quello di cercare di ottenere il migliore utilizzo delle risorse disponibili attraverso la concentrazione degli interventi in politiche di investimento e di sostegno al welfare locale.

A livello territoriale particolare attenzione sarà posta all'incremento delle forme di comunicazione e confronto con i protagonisti dello sviluppo locale, sia a livello verticale, con l'avvio di un confronto tra le parti sociali e le altre grandi amministrazioni attive sul territorio, sia a livello orizzontale, attraverso un confronto specifico sulle politiche di programmazione e di intervento che riguardano in modo particolare l'amministrazione provinciale.

Dal lato del reperimento delle risorse, si cercherà di sviluppare le politiche inaugurate negli ultimi anni che hanno già portato al rinvenimento di risorse aggiuntive che consentano di ridurre il valore finanziario delle passività finanziarie da essi generate.

Per quanto concerne le strategie di spesa, particolare riguardo sarà riservato al rispetto dei parametri richiesti dalla BEI e dalle agenzie internazionali di rating incaricate della valutazione dello stato del bilancio dell'Amministrazione (Standard & Poors e Fitch).

Per rafforzare gli strumenti e le procedure utilizzate dal Servizio Entrate, al fine di ottimizzarne l'utilizzo, dovrà essere prestata particolare attenzione al controllo e alla gestione dei crediti e alla chiusura dei procedimenti di riscossione ancora in essere per minimizzare le perdite.

L'innovazione, la ricerca dell'efficienza, l'incremento della trasparenza passeranno anche attraverso la capacità di mantenere uno stretto controllo e monitoraggio della spesa corrente e della spesa per investimenti. Si tratterà quindi di incentivare e migliorare i già importanti risultati conseguiti con l'adozione del nuovo Piano Operativo di Gestione (POG) e del sistema di bilancio on line (Bil-Web), nonché con la operatività del Servizio Investimenti. Attraverso i nuovi strumenti informatici on-line, introdotti dal Servizio "Controllo della Spesa", si avvierà il progetto di revisione delle procedure di lavorazione, trasmissione e monitoraggio delle determinazioni dirigenziali rilevanti ai fini della spesa corrente e in conto capitale, e degli atti di liquidazione. Tali strumenti permetteranno la standardizzazione dei processi di lavorazione dei provvedimenti di spesa, la semplificazione dell'attività di impegno e liquidazione nonché una maggiore trasparenza dell'iter di lavorazione degli atti di spesa. Al fine di introdurre un sistema di informatizzazione dei documenti di Bilancio, che consenta anche una riduzione dei costi, sarà attivato un programma di dematerializzazione dei Bilanci e di tutte le procedure connesse alla predisposizione della programmazione e delle relative variazioni. Nel rispetto della normativa vigente si darà, inoltre, continuità al processo in atto di ristrutturazione del sistema delle società partecipate, ridefinendo le finalità e gli scopi delle stesse e cercando di ottimizzare le risorse a disposizione.

**3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La riduzione delle risorse disponibili dovute alle scelte economiche nazionali, ai vincoli di spesa del patto di stabilità interno, alle richieste delle agenzie di rating internazionale e alle politiche di programmazione già impostate dall'Amministrazione provinciale, impone sempre di più di migliorare l'efficienza e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per continuare a fornire i beni e servizi desiderati dai cittadini, confermando il Piano di investimenti e le politiche di welfare avviate dalla provincia nell'ultimo biennio.

Il contributo dei soggetti dello sviluppo (centrali e periferici) nella programmazione degli interventi e la verifica della loro programmazione insieme agli altri principali enti locali del territorio consentiranno una maggiore e più rapida conoscenza delle reali necessità della provincia e permetteranno di conseguire un più efficace sostegno allo sviluppo locale.

Alla luce della riduzione delle risorse disponibili, il perseguimento di ulteriori risparmi permetterà di incrementare gli impieghi, mantenendo invariate le spese necessarie alle politiche di welfare e di sostegno al territorio.

La minimizzazione degli oneri finanziari derivanti dalla accensione dei mutui e dalla realizzazione degli investimenti, prodotta dalla rinegoziazione del debito, permetterà di mantenere un rapporto tra indebitamento ed entrate correnti in linea con la possibilità di accedere ai finanziamenti Bei e di mantenere un rating capace di garantire un basso costo del finanziamento. Questo obiettivo è coerente anche con gli sviluppi dell'accordo comunitario denominato Basilea 2, che impone agli enti pubblici di possedere, a partire dal 2006, un rating di grado medio-alto, per non risultare penalizzati dai maggiori costi della provvista che il settore bancario può applicare sui crediti agli enti ritenuti meno affidabili.

Il monitoraggio costante del livello e della qualità delle entrate proprie, avrà lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio e in tempo reale la correttezza dei riversamenti conseguiti.

Il miglioramento dei già importanti risultati raggiunti nell'ultimo anno in tema di gestione del bilancio consentirà una migliore analisi dei dati finanziari e dell'andamento della spesa dell'amministrazione in ogni sua fase, monitorandola in tempo reale.

Il rendere trasparenti e verificabili da tutti i cittadini il livello, la tipologia e la destinazione degli interventi realizzati, sia in conto corrente che in conto capitale dall'Amministrazione, rappresenta un'azione in linea con i principi costituzionali e con le aspettative dei cittadini.

Appare inoltre opportuno rendere il sistema dei servizi pubblici locali compatibile alla nuova normativa nazionale e ai principi del controllo analogo, più volte ribadito in molte pronunce giurisprudenziali a livello europeo ed italiano.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

I. Realizzare interventi strutturali sul territorio al fine di radicare pienamente la Provincia e il suo sistema socio-economico nel contesto europeo; accompagnare questi interventi con politiche di sostegno e garanzia per le fasce meno avvantaggiate della popolazione.

II. Disegnare e rilanciare nuove forme di concertazione che definiscano gli interventi specifici della nostra amministrazione in un quadro di intervento e programmazione di lungo periodo.

III. Conseguire ulteriori risparmi, liberando risorse aggiuntive e mantenendo inalterato il programma di investimenti predisposto dall'amministrazione.

IV. Ottimizzare la capacità dell'ente di ricorrere al mercato finanziario per sostenere le politiche di investimento, contraendo i costi e contenendo le eventuali ricadute sulle risorse disponibili destinate alla spesa corrente.

V. I benefici conseguenti dal monitoraggio e dalla chiusura dei procedimenti di riscossione renderanno più facile mantenere in linea le previsioni di entrata.

VI. Superare i limiti strutturali e le barriere all'accesso delle informazioni, incrementando la comunicazione tra i dipartimenti e accelerando il processo di informatizzazione e trasmissione dei dati, in modo da potere verificare quasi in tempo reale la situazione dell'Amministrazione.

VII. Incrementare la leggibilità dei bilanci e la trasparenza amministrativa, nonché la riduzione dei costi connessi.

VIII. Rendere il sistema dei servizi pubblici locali maggiormente efficiente, riuscendo nel contempo a limitarne le spese. L'obiettivo principale deve comunque rimanere la valorizzazione dell'area territoriale in una logica di sussidiarietà ed integrazione.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Le risorse stanziare sul Titolo II (Conto Capitale) sono finalizzate per lo più alla realizzazione di strumenti tecnici orientati alla semplificazione e alla trasparenza delle procedure dei flussi informativi della Ragioneria.

Sono inoltre stanziare somme per il pagamento di oneri aventi natura straordinaria.

### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le risorse assegnate al Dipartimento per Spese Correnti sono riferite principalmente all'ottenimento di servizi relativi alla stampa e pubblicazione del Bilancio di Previsione e al Rendiconto della Gestione, alla manutenzione dei software di contabilità, all'acquisto di materiali di consumo diversi e ad altri servizi connessi all'ottenimento degli obiettivi istituzionali.

Sono inoltre stanziati somme per il rimborso ai Comuni delle spese per il rinnovo del Consiglio Provinciale e per la restituzione di somme al Ministero dell'Interno per compensazioni dei trasferimenti erariali.

Vengono inoltre gestiti i compensi per gli onorari dell'Avvocatura, del Collegio dei Revisori, della Direzione strategica.

Rilevante quota è infine destinata al pagamento degli oneri straordinari della gestione corrente del bilancio.

### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
B	C.A.D.	10
B	C.A.T.	10
C	Istruttore amministrativo	12
C	Istruttore informatico	3
C	Ragioniere	11
D	F.S.A.	6
D	F.S.R.	13
D	F.U.O.S.A.	3
D	F.U.O.S.R	6

### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Computer	67
monitor	74
Fax	8
Fotocopiatrici	16
Stampanti	60
scanner	4
Tv samsung	1
Videoregistratore	1
Impianto audio sony	1
DVD recorder	1
decoder	1
climatizzatori	4
condizionatore	2
Sedia fissa	1
Macchina multifunzione	3
Palmare	2
Frigido	1
Hp photosmart	1

### PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	34	870
Archivio	2	20

### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

Il programma risulta essere coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

### 3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Il programma non presenta rilevanti variazioni rispetto alla programmazione dell'esercizio precedente.



### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	1.107.860,15	1.107.860,15	1.107.860,15	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	47.304.807,40	42.188.807,00	38.156.757,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	2.194.000,00	1.689.535,00		
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>50.606.667,55</b>	<b>44.986.202,15</b>	<b>39.264.617,15</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	533.516,00	533.516,00	533.516,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>533.516,00</b>	<b>533.516,00</b>	<b>533.516,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	40.831.400,52	33.665.588,27	38.779.562,72	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>40.831.400,52</b>	<b>33.665.588,27</b>	<b>38.779.562,72</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>91.971.584,07</b>	<b>79.185.306,42</b>	<b>78.577.695,87</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	77.411.129,54	84,169	13.817.454,53	15,024	743.000,00	0,808	91.971.584,07	15,355
2009	64.338.596,78	81,251	13.968.709,64	17,641	878.000,00	1,109	79.185.306,42	14,207
2010	64.222.948,28	81,732	13.494.747,59	17,174	860.000,00	1,094	78.577.695,87	15,185

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.03**  
**Responsabile**

**Risorse Strumentali**  
**Dott. Alessio Distinto**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** Presidente – ENRICO GASBARRA

Sulla base degli obiettivi programmatici, direttamente collegati alla missione dell'Amministrazione, secondo le priorità indicate dal Presidente, assumono maggiore rilievo le politiche di valorizzazione patrimoniale e di innovazione procedurale e tecnologica nella gestione amministrativa dell'Ente.

Le politiche perseguite hanno subito, nel corso di questi ultimi anni, un mutamento sostanziale teso alla valorizzazione di una maggiore produttività reddituale del patrimonio stesso che, senza trascurare la redditività sociale, ha consentito il recupero di risorse di bilancio da destinare allo sviluppo ed agli investimenti.

Trattasi di un programma di politica patrimoniale "scorrevole" su base annua, teso a garantire un processo di ottimizzazione dell'uso del patrimonio immobiliare provinciale, nel rispetto delle politiche di sviluppo sociale ed economico dei territori interessati, senza portare pregiudizio ai processi di valorizzazione già avviati.

Le azioni già intraprese si vanno concretizzando in una serie di progetti coordinati e congiunti che, nel contesto di un unico quadro di riferimento, si accentreranno in particolare sulle seguenti attività:

verrà implementato, dal Servizio 1 del Dipartimento, il software del protocollo informatico relativamente alle seguenti procedure:

- acquisizione delle norme tecniche, legislative regolamentari finalizzate alla corretta registrazione dei dati identificativi di documenti in arrivo o in partenza;
- miglioramento delle performances del software stesso, al fine di consentire una coerente organizzazione dell'archivio sin dal momento della formazione.

Il potenziamento di tale software, previsto nel prossimo triennio, si concretizzerà nelle funzioni di seguito elencate:

- protocollazione della posta elettronica /PEC,
- interoperabilità dei protocolli,
- firma digitale;
- sistema integrato di gestione dei repertori dell'ente (sia quelli già esistenti , che viaggiano su software diversi, sia altri da individuare tra alcune tipologie documentarie es.: circolari).

A tale scopo l'Ufficio protocollo informatico garantirà il complesso delle azioni di informazione/formazione e sostegno agli addetti alle operazioni di protocollazione.

Ulteriori interventi riguarderanno l'implementazione del sito internet del Servizio, con lo sviluppo di un modulo di back office che, permettendo di aggiornare i contenuti delle pagine web in tempo reale, ed in perfetta autonomia, consentirà il miglioramento dell'attività di supporto agli utenti interni, garantendo anche l'accessibilità delle informazioni agli utenti esterni.

Altra fondamentale iniziativa interesserà il progetto finalizzato al passaggio dalla telefonia tradizionale alla telefonia "over ip".

Verrà attivata una rete telefonica unica (ovvero a chiamate attraverso l'unica radice 6766), che permetterà il collegamento di tutte le sedi Provinciali, unificandole in un'omogenea numerazione.

L'adeguamento dell'impianto di fonia, rappresenta il presupposto tecnico necessario all'introduzione del nuovo sistema comunicazionale denominato "Contact Center".

La soluzione individuata per i servizi di fonia prevede un sistema basato su tecnologie innovative che garantiranno di migrare al sistema VoIP. Tale sistema si ritiene particolarmente indicato per realtà "distribuite", come quella provinciale, per le quali, le soluzioni di tipo tradizionale, ad oggi disponibili, risultano estremamente onerose sia per i costi di installazione e manutenzione che per l'aggiornamento ed il mantenimento delle linee nelle singole sedi.

L'espletamento delle ulteriori attività connesse alla gestione della posta cartacea in entrata e in uscita, al recapito delle notifiche assegnate e ai servizi di fotocoproduzione, sarà garantito dai competenti Uffici, incardinati all'interno del Servizio 1 del Dipartimento.

Continueranno, sempre a cura del Servizio suindicato, le ordinarie attività di mantenimento:

- telefonia fissa: manutenzione e fornitura di apparecchi telefonici, permuti e cablaggi;
- telefonia mobile: gestione degli apparati, di controllo della fatturazione e di monitoraggio della spesa.

Nel rispetto della Deliberazione G.P. n. 1025/48 ("Progetto di informatizzazione Archivio e Protocollo) e del dettato normativo, si sta concludendo il trasferimento del materiale documentario, costituente l'Archivio di Deposito dell'Ente, presso la sede provvisoria dei locali di S. Palomba.

In attesa di nuova e definitiva collocazione, si procederà, valutata l'enorme mole del cartaceo (km 7,5 lineari) ai necessari servizi di mappatura, riordino e scarto, al fine di strutturare un sistema idoneo di ricerca e conservazione dei documenti.

Il servizio 2 del Dipartimento continuerà a perseguire le seguenti politiche :

- contenimento delle spese per la gestione e l'utilizzo degli immobili;
- messa a valore del patrimonio da reddito;
- abbattimento degli oneri attualmente sostenuti per canoni d'affitto, attraverso l'acquisizione in proprietà di sedi da destinare ad uffici provinciali;
- adeguamento canoni d'affitto derivanti da locazioni attive;
- ricavi da dismissioni.

Le modifiche apportate, a seguito dell'utilizzo degli strumenti suindicati, il cui approfondimento si è reso necessario in ragione dell'intensa attività tecnico-amministrativa, consentiranno, nel proseguo, il raggiungimento puntuale degli obiettivi assegnati sia in termini economici e finanziari sia in termini di salvaguardia e di tutela.

E' in via di definizione ( procedimento a carico del Servizio 3) la proposta di accentramento in un'unica sede, degli Uffici dell'Amministrazione Provinciale, finalizzata ad una migliore funzionalità dei servizi e delle attività istituzionali, a garanzia di maggiori livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Ulteriori linee di attività poste in essere atterranno all'individuazione, acquisto ed installazione di un SW per l'informatizzazione dei molteplici interventi connessi alla manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso ed articolato patrimonio dell'Ente. Tale progetto, decollato nel 2006, coinvolge congiuntamente i servizi del Dipartimento.

Nell'immediato,, l'obiettivo del Servizio 3 , collegato ai servizi 2, 5 e 6 del Dipartimento, riguarderà l'implementazione delle procedure del data base, con l'inserimento dei dati disponibili, nell'ottica di un diverso utilizzo in moduli successivi.

Una volta a regime la procedura consentirà:

- la determinazione di costi, modalità e tempi di attuazione di un “sistema” di manutenzione programmata dei beni patrimoniali;
- l’informatizzazione ed il monitoraggio delle opere pubbliche e delle attività manutentiva;
- la costituzione di schede analitiche sulle singole opere e sullo stato di avanzamento dei lavori;
- le dotazioni, al personale tecnico–amministrativo, di strumenti operativi utili alla predisposizione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari, attraverso la creazione, in automatico, di documenti.

L’Amministrazione, consapevole dell’importanza che assume la programmazione delle necessità, pone particolare accento in materia di acquisizione di beni e servizi in relazione alle esigenze effettive ed al corretto utilizzo delle risorse.

Tramite il Servizio 4 “Provveditorato”, si procederà, a partire dal 2008, per particolari tipologie di contratti, alla realizzazione di un sistema di acquisizione di beni e servizi attraverso il ricorso al mercato elettronico, mediante l’utilizzo della piattaforma realizzata da Consip per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, ai sensi del D.P.R. n. 101/2001 (art. 11), nell’ambito del Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione.

L’applicazione di questa metodologia consentirà lo snellimento delle procedure, la sensibile diminuzione dei costi, e dunque, complessivamente, l’ottimizzazione delle risorse prodotte.

Il servizio 5 continuerà a nelle politiche di ottimizzazione dei tempi di affidamento degli appalti, perseguendo l’obiettivo di mantenimento degli standards qualitativi già raggiunti, in termini di tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori e ricercando soluzioni organizzative e procedurali, tali da individuare, in tempi brevi, i soggetti affidatari degli appalti, in raccordo con gli Uffici responsabili delle procedure connesse.

Il Servizio 5 del Dipartimento opererà al fine di assicurare, a tutto il personale della Provincia ed agli utenti, una efficace tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro; saranno migliorate e potenziati le strutture ed i modelli organizzativi già creati, anche attraverso percorsi formativi destinati soprattutto alla dirigenza e ai quadri ed all’impiego ordinario degli strumenti informatici, già approntati per la gestione degli adempimenti e corredati dei relativi servizi di assistenza. Sempre in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro sarà dedicata maggiore attenzione ai bisogni di assistenza e consulenza delle amministrazioni locali (comuni).

In esecuzione di quanto disposto con Deliberazione della G.P. n. 1274/46 del 6/12/2006, il Servizio 6 del Dipartimento definirà altresì le procedure necessarie alla redazione del già avviato “Piano di analisi quantitativa e qualitativa della consistenza patrimoniale mobiliare ed immobiliare della Provincia di Roma”, finalizzato all’accertamento, censimento e catalogazione dei beni patrimoniali e demaniali.

Il suindicato “Piano”, verrà predisposto, oltre che dai competenti Servizi del Dipartimento, anche con la collaborazione del Dipartimento II ed illustrerà i risultati relativi alle procedure di accertamento e di catalogazione dei beni patrimoniali e demaniali così ripartiti:

- a) beni del demanio (strade, beni storico – artistici);
- b) beni del patrimonio indisponibile a destinazione residenziale pubblica ( alloggi e pertinenze);
- c) beni del patrimonio indisponibile ad uso strumentale(uffici, edifici scolastici,ecc.);
- d) beni del patrimonio disponibile (ex case cantoniere sdemanializzate,locali, aree).

Relativamente ai beni mobili, si procederà evidenziando le criticità esistenti, in materia di tenuta degli inventari. A tale scopo verranno definite le procedure finalizzate all'accertamento ed al censimento dello stato dei beni suddetti.

### 3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il Dipartimento III, svolgendo attività di natura trasversale, contribuisce, in maniera fondamentale, al "buon funzionamento" dell'intero Ente. Le azioni intraprese, nel rispetto di procedure efficaci e trasparenti, sono indirizzate a fornire risposte tempestive ed esaustive all'utenza.

### 3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

- ottimizzazione e implementazione di nuove funzionalità nell'ambito del SW per il protocollo informatico;
- controllo e supporto all'ordinaria attività di protocollazione dei Servizi dell'intero Ente;
- prosecuzione dell'attività di formazione sull'utilizzo del nuovo SW del protocollo informatico per i nuovi utenti accreditati al sistema;
- sviluppo di una soluzione di back office per la gestione ed aggiornamento del sito Internet del Servizio n.1;
- adeguamento, ammodernamento e manutenzione delle rete fonia e dati, in relazione ai bisogni dell'Ente;
- progressiva riduzione dei costi per linee fonia dopo la messa a regime del sistema VoIP;
- azzeramento dei costi, salvo l'investimento iniziale, per ulteriori centralini sia in termini di spese di acquisto, che in termini di spese di gestione e manutenzione;
- massima flessibilità, minimi costi e riduzione dei tempi di assistenza tecnica per configurazioni, spostamenti di sedi e ampliamenti di utenze;
- attività relative a mappatura, riordino e scarto dei documenti presenti presso l'Archivio di Deposito finalizzate alla creazione di idonei sistemi di ricerca e conservazione documentale;
- gestione delle ordinarie attività di notifica, di smistamento ed evasione della posta in entrata e in uscita e dei servizi di fotocoproduzione per conto dell'intero Ente.
- miglioramento della gestione del patrimonio immobiliare anche attraverso la regolamentazione, ai sensi della L. 662/96, delle alienazioni e delle permuta, stabilendo modalità e criteri da adottarsi nella scelta del contraente; a tal fine, è in via di definizione la proposta di Regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale;
- garantire efficienza, trasparenza e tempestività nell'approvvigionamento di beni e servizi, garantendo un'ottimale gestione dei rapporti contrattuali;
- prosecuzione delle attività volte a realizzare il progetto di riunificazione degli uffici dell'Ente in un'unica sede al fine di consentire una maggiore funzionalità dei servizi e delle attività istituzionali;
- implementazione del "data base", condiviso dai Servizi 2, 3 5 e 6 finalizzato alla creazione di una banca dati contenente informazioni sullo stato manutentivo e la situazione giuridico amministrativa degli immobili di pertinenza provinciale.
- mantenimento degli standard qualitativi raggiunti in termini di tempi di definizione delle procedure di affidamento dei lavori;
- monitoraggio opere pubbliche e manutenzione;
- condivisione con il personale dell'Amministrazione, con gli utenti e con le amministrazioni locali (comuni) delle conoscenze e delle esperienze già acquisite in materia di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- definizione e avviamento delle procedure per la redazione di un "Piano di analisi quantitativa e qualitativa della consistenza patrimoniale mobiliare ed immobiliare della Provincia di Roma";
- svolgimento delle attività tecnico amministrative di conservazione del patrimonio provinciale.







C5	Ragioniere	1
C5	Messo coordinatore	2
C5	Geometra	1
C5 Apicale	Istruttore amministrativo	1
D3	F.S.R.	3
D3	F.S.A.	1
D3	Storico dell'arte	1
D3	F.S.I.	2
D4	F.S.A.	1
D4	F.U.O.S.A.	1
D4	F.S.T.	1
D5	F.S.A.	2
<b>D5</b>	<b>F.S.T.</b>	<b>1</b>
D5	Funzionario Tecnico laureato	2
D5	F.U.O.S.A.	1
D5	F.S.I.	1
<b>D6</b>	<b>F.S.A.</b>	<b>9</b>
D6	F.U.O.S.A	4
D6	Funzionario unità operativa servizi informatici	1
D6	F.U.O.S.R.	1
D6	F.U.O.S.T.	2
D6	Funzionario tecnico laureato	4
D6	archeologo	1
D6 Apicale	F.U.O.S.A.	1
D6 Apicale	F.U.O.S.R.	2
<b>Totale</b>		<b>167</b>

#### 3.4.7 COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE

La verifica ed il controllo sull'attività di protocollazione, per via informatica, della documentazione dell'Ente corrisponde all'esigenza di dare correttamente seguito al processo di informatizzazione della P.A. in ottemperanza alla vigente normativa nonché al D.P.C.M. in tema di "Gestione informatica dei flussi documentali nelle Pubbliche Amministrazioni" oltre che al dettato del T.U. sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/200). Gli obiettivi programmatici sono incentrati sul conseguimento di un maggior grado di efficienza nella programmazione delle attività di approvvigionamento di beni e servizi., anche attraverso il

monitoraggio delle spese effettuate sia con il Titolo I che con il Titolo II, in un'ottica di generale indirizzo di contenimento della spesa pubblica. Per quanto concerne la gestione immobiliare, gli obiettivi individuati si collegano agli indirizzi di finanza pubblica che, con il progressivo abbandono della finanza derivata per gli enti territoriali e l'attribuzione di risorse proprie, impongono agli Enti di ricercare al proprio interno le risorse da utilizzare per il raggiungimento dei propri fini.

### **3.1. CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Il presente programma, in coerenza con quanto delineato nello scorso anno, approfondisce e sviluppa ulteriori aspetti di fondamentale importanza, rivolti a portare a compimento gli obiettivi tratteggiati e a consolidare quelli già avviati, destinati a protrarsi nel tempo, con una maggiore razionalizzazione degli interventi e con l'utilizzo di soluzioni adeguate in settori come quello della gestione immobiliare che non può prescindere da una programmazione dinamica e adeguata alle concrete esigenze strumentali e finanziarie della Provincia.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	42.112.672,06	38.053.037,77	34.703.037,77	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>42.112.672,06</b>	<b>38.053.037,77</b>	<b>34.703.037,77</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>42.112.672,06</b>	<b>38.053.037,77</b>	<b>34.703.037,77</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	32.300.253,76	76,700	1.074.500,00	2,551	8.737.918,30	20,749	42.112.672,06	7,031
2009	32.361.001,76	85,042	1.274.000,00	3,348	4.418.036,01	11,610	38.053.037,77	6,827
2010	32.361.001,76	93,251	1.124.000,00	3,239	1.218.036,01	3,510	34.703.037,77	6,706

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.04                      Servizi di tutela ambientale**  
**Responsabile                            Dott. Carlo Angeletti**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** *(ASSESSORE DI RIFERIMENTO-VICE PRESIDENTE – ON.le GIUSEPPA ROZZO –*

L'Assessorato alle Politiche di Tutela Ambientale ed il Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale" svolgono istituzionalmente attività di Tutela Ambientale nei settori della gestione dei rifiuti, delle acque, delle emissioni in atmosfera e dell'energia, attività che si esplicano sia in modo "tradizionale" mediante il rilascio di atti autorizzativi e l'espletamento di controlli sul territorio sia in modo "sostenibile" mediante la promozione di iniziative volte a riqualificare il territorio, a sensibilizzare, educare e coinvolgere gli attori sociali nei confronti delle tematiche di tutela ambientale nell'ottica di una politica orientata al rispetto dei principi di sostenibilità.

L'Assessorato ha avviato negli anni scorsi due nuovi Organismi: l'Osservatorio Provinciale Rifiuti e l'Osservatorio per la Promozione della Qualità Ambientale che hanno dato un notevole sviluppo alla pianificazione delle Politiche di Tutela Ambientale. In particolare L'O.P.R. fornisce il supporto tecnico ed in particolare dati per l'individuazione di azioni finalizzate a migliorare i risultati in termini di Raccolta Differenziata per l'attuazione di politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte. L'Osservatorio sulla Qualità Ambientale risponde invece alle esigenze legate alle problematiche ambientali interassessorili e interdipartimentali, arrivando a svolgere un ruolo di supporto all'intera Giunta provinciale. Tale organismo svolge anche un ruolo di coordinamento generale e di sintesi per quanto riguarda lo stato dell'ambiente nel nostro territorio. In questo ambito ha promosso un gruppo di lavoro interdipartimentale sulla problematica dell'inquinamento della Valle del Sacco, con l'obiettivo della stesura di una pubblicazione che partendo da un'analisi storica dell'area, esamina l'attuale contesto industriale e traccia delle linee di azione per il futuro. Altra attività che si propone è il rapporto sullo stato dell'Ambiente del Litorale Nord della provincia di Roma. Importante il ruolo di sensibilizzazione in materia di acqua, energia e utilizzo delle fonti rinnovabili, risparmio energetico. Sono state stipulate convenzioni con le Università per l'inserimento di tirocinanti che, oltre a consentire la formazione professionale degli stessi, possono dare un valido contributo allo studio delle problematiche ambientali.

Tutte le tematiche saranno affrontate coinvolgendo gli attori locali che diventano parte integrante nel processo pianificatorio: Comuni, Comunità Montane, Associazioni locali e degli imprenditori con i quali si intende operare in sinergia per la realizzazione dei programmi previsti.

In quest'ottica saranno perseguiti gli obiettivi strategici: l'organizzazione della Raccolta Differenziata, promozione delle fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico, la riqualificazione del sistema idrografico minore, la verifica sugli impianti termici.

L'Assessorato partecipa attivamente alla costruzione dell'Agenda 21 della Provincia di Roma contribuendo alla predisposizione e realizzazione dei Piani di Azione Locale.

**3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'attività dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti risponde alla legge 22/97 e succ. va applicazione del D.Lgs. 152/2006 (decreto Ronchi).

L'esperienza condotta in molte realtà italiane dimostra che elevati obiettivi di raccolta differenziata si ottengono, anche in tempi molto ristretti, grazie all'introduzione di sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti. Una corretta gestione integrata dei rifiuti urbani si attua anche attraverso la realizzazione di impianti di trattamento delle frazioni raccolte separatamente ed in particolare della frazione umida.

Per quanto riguarda la tutela delle acque, la crisi idrica e il dissesto idrogeologico ci obbligano ad intervenire prioritariamente sulla riqualificazione del sistema idrografico minore, dei tratti costieri marini e lacuali. L'inquinamento, la necessità del risparmio idrico e l'equa distribuzione della risorsa ci indirizzano verso un

maggior controllo del territorio e verso attività di coordinamento delle competenze in capo ai diversi soggetti istituzionali. Maggiore efficienza nelle risposte ai cittadini deriva da una migliore formazione del personale, dalla razionalizzazione dei modelli esistenti di richiesta di autorizzazione, di concessione, di parere ecc., ed infine da uno sforzo estremo di riduzione dell'arretrato. In particolare occorre porre particolare attenzione al contenimento degli impatti qualitativi e quantitativi sulla risorsa, ad interventi integrati di informazione, sensibilizzazione ed educazione ad un uso corretto e razionale dell'acqua da parte di tutti.

La programmazione finanziaria per la tutela dell'aria e dell'energia è orientata soprattutto nella direzione, sulla scia delle attività già svolte nel corrente anno, della sensibilizzazione ai temi ambientali (tramite il monitoraggio del territorio, la divulgazione dei dati raccolti e la formazione interna del personale), e della tutela del territorio espletata, principalmente, attraverso la funzione istituzionale del rilascio di autorizzazioni ambientali riguardanti la tutela dell'aria e dell'energia.

Le problematiche nel settore della qualità dell'aria e dello stato dell'energia motivano le campagne di sensibilizzazione per il controllo e la riduzione dell'inquinamento, per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili in particolare tramite la prosecuzione del progetto "Castelli Solari" ed il fotovoltaico intendendo l'uno e l'altro come elementi di un possibile volano per la diffusione delle energie rinnovabili.

Il controllo e la progressiva formazione del "catasto" degli impianti termici, qualunque ne sia la potenza (L.10/91); la tenuta del registro ed il controllo sulle imprese operanti in procedura semplificata; i controlli su tutta la gestione dei rifiuti (D.Lgs. 22/97) compreso il tributo speciale di cui sopra, rispondendo ad esigenze di razionalizzazione e ammodernamento dell'azione amministrativa, consentono di meglio adempiere ai compiti di tutela dell'ambiente affidati alla Provincia.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Ridurre progressivamente i rifiuti in discarica, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle norme di settore attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, l'incidenza sui comportamenti di consumo e stili di vita e l'incidenza sui cicli produttivi.

Promuovere ed avviare piani di azione locale nell'ambito dei tavoli di concertazione di Agenda 21 della Provincia.

Prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale mediante l'intensificazione dei controlli sul territorio.

Tutelare le sorgenti, le falde e gli ecosistemi fluviali, lacuali e marini.

Migliorare la qualità del servizio reso agli utenti per i procedimenti autorizzativi di competenza dipartimentale al fine di dare risposte più rapide ed esaurienti ai cittadini.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Erogazione di contributi ai comuni per la realizzazione delle aree attrezzate, impianti di compostaggio, valorizzazione della R.D., acquisto contenitori/bidoni, attrezzature per compostaggio domestico, strumentazione tecnica.

Monitoraggio dei Fiumi Tevere ed Aniene attraverso centraline fisse.

Erogazione di contributi a Comuni per la realizzazione di un impianto di fitodepurazione

Strumentazione informatica hardware e software e attrezzatura tecnica.

Impianti solari termici e fotovoltaici da installare nelle scuole e in edifici pubblici del territorio provinciale.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Rilascio certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 471/99;

Attività di assistenza tecnica ai comuni per la gestione della raccolta differenziata integrata (porta a porta);

Servizio di raccolta differenziata stradale sul territorio provinciale, ad esclusione dei comuni che gestiscono tale attività in proprio, fino al 30 giugno 2008;

Rilascio autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 per gli scarichi industriali, domestici ed urbani in acque superficiali e sul suolo, rilascio concessioni utilizzo per derivazione acque sotterranee e superficiali ai sensi del RD 1775/933, monitoraggio della qualità delle acque, autorizzazioni alla realizzazione di opere idrauliche nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore ai sensi dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904;

Controlli impianti termici ai sensi della L.R. 14/91; tenuta del registro provinciale delle ditte in procedura semplificata ai sensi del D.Lgs. 22/97; tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.549/1995 art. 3 co. 24÷41 – L.R. 42/1998);

Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico mediante centri mobili; individuazione di zone a rischio e piani di risanamento; coordinamento delle attività relative al contenimento dell'inquinamento atmosferico (L.R. 14/99 art.112 – D. Lgs 267/2000 art.19 lett. G – L. 615/66 art. 7);

Autorizzazione degli elettrodotti con tensione fino a 150 kV (L.R. 14/99 art. 121 co.1 lett. c);  
Rilascio autorizzazioni per emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006;  
Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005;  
Verifica rispondenza dei piani comunali di zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici comunali; coordinamento dei piani di risanamento acustici comunali e predisposizione piano provinciale; coordinamento attività di risanamento acustico su scala provinciale(L.R. 14/99 art. 109 – L.447/95 – L.R. 18/02);  
Valutazione dei piani di risanamento nonché la vigilanza sull'osservanza dei limiti e dei parametri previsti dalla normativa vigente e sull'esecuzione delle azioni di risanamento in relazione agli impianti di radiocomunicazione destinati alle telecomunicazioni satellitari ed alla radar-localizzazione ad uso civile,agli impianti di tratta di ponte-radio e ripetitori di ponte-radio, e agli elettrodotti aventi tensione fino a 150 kv (L.R. 14/99 art. 114 – L.36/01);  
Adozione dei programmi d'intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico; verifica di compatibilità dei piani dei comuni, con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per l'uso delle fonti rinnovabili di energia;  
Funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui agli artt. 8, 10 e 13 della L.10/91 per il sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili d'energia nell'edilizia, il contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, la produzione di fonti rinnovabili d'energia nel settore agricolo (L.R. 14/99 art.51 comma 2);  
Autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D.Lgs. 387/03) indipendentemente dalla potenzialità, e quelli di potenza inferiore o uguale a 300 MW alimentati con combustibili tradizionali.  
Pareri sull'attività di controllo dell'inquinamento acustico;  
Inventario provinciale delle emissioni ai sensi ex dell'art. 5 del DPR 24.05.1998 n. 203 oggi D.Lgs. 152/2006

## 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Categoria economica	Profilo professionale	Numero
B3	Addetto registrazione dati	2
B4	Addetto registrazione dati	10 <sup>1</sup>
B3	Collaboratore Amministrativo Dattilografo	1
B5	Collaboratore Amministrativo Dattilografo	3
B6	Collaboratore Amministrativo Dattilografo	5
B5	Ausiliario Specializzato	1
B4	Operaio Specializzato Strade	1
B6L –B7	Collaboratore Amministrativo Dattilografo	2
B7	Addetto alla registrazione dati	3
C1	Istruttore Amministrativo	1
C1	Tecnico laboratori Mobili	1 <sup>1</sup>
C1	Istruttore servizi per l'Impiego	3
C3	Istruttore servizi per l'Impiego	1
C2	Ragioniere	1
C1	Istruttore Informatico	2
C2	Istruttore Informatico	1
C2	Istruttore Amministrativo	1
C2	Tecnico Laboratorio Mobile	2
C3	Tecnico Laboratori mobili	1
C4	Istruttore informatico	1
C4	Istruttore Amministrativo	1
C3	Istruttore Amministrativo	1
C5	Doc. di 1° livello	1
C5	Istruttore Ambientale	4 <sup>3</sup>
C5	Istruttore Amministrativo	6
C6	Tecnico Laboratorio Mobile	1
C5	Assistente Area Amministrativa	1
C5	Geometra	1

## 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

tipo	n.
MACCHINE FOTOGRAFICHE	6
FAX	8
FOTOCOPIATRICI	7
STAZIONI INFORMATICHE	10 8
LABORATORI MOBILI	3
STAMPANTI A COLORI	10
PC PORTATILI	3
AUTOMOBILI	3
PLOTTER	1
NAVIGATORI SATELLITARI	2
GPS	6
CONDIZIONATORI	7
PALMARE	1
GEORESISTIVIMETRO	1
MICROSCOPIO	1

## 3.4.6. PATRIMONIO MMOBILIARE

tipo	n.	mq.
Stanze	40	900
Archivio	1	200

<sup>1</sup> di cui una risorsa umana part-time al 50%



D2	Funzionario Tecnico Ambientale	8
D3	Funzionario Tecnico Ambientale	2
D5	Funzionario Servizi Amministrativi	3
D4	Funzionario Tecnico Ambientale	4
D4	Geologo	1
D5	Geologo	1
D5	Funzionario Servizi Tecnici	5
D5	Funzionario Servizi Tecnici	1
D5	Funzionario Coordinamento Laboratori Mobili	2
D5	FUOSA	1
D6	Funzionario Servizi Tecnici Amministrativi	1
D6	Funzionario Tecnico Laureato	1
D6	Specialista Area Amministrativa	1
D6	Funzionario Servizi di Ragioneria	1
D6	Chimico	4
D6	Biologo	3
D6	F.U.O.S.A.	2
	DIRIGENTI	5
Totale		105

### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –

La programmazione prevista dal Dipartimento Tutela Ambientale è coerente con gli altri livelli di programmazione sovraordinati. L'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nonché le attività a supporto della raccolta differenziata rispondono al Piano Regionale per i Rifiuti, Gli altri Servizi integrano le loro attività così come dettato dai vari strumenti pianificatori sovraordinati. Sono considerate prioritarie tutte le direttive UE sullo sviluppo sostenibile e sull'implementazione delle "buone pratiche". Per queste motivazioni alcuni Piani di Gestione Regionale (ciclo dei rifiuti, acquedotti, energia) hanno avuto in questo Assessorato e nel Dipartimento una sponda spesso critica ma costruttiva, con disponibilità alla collaborazione avendo sempre chiaro il proprio reciproco ruolo istituzionale

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	6.499.547,13	5.499.547,13	5.499.547,13	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	74.540,81			
<b>TOTALE (A)</b>	<b>6.574.087,94</b>	<b>5.499.547,13</b>	<b>5.499.547,13</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	3.345.000,00	3.345.000,00	3.345.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.345.000,00</b>	<b>3.345.000,00</b>	<b>3.345.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	-136.344,00	326.823,00	326.823,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>-136.344,00</b>	<b>326.823,00</b>	<b>326.823,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>9.782.743,94</b>	<b>9.171.370,13</b>	<b>9.171.370,13</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	9.095.353,13	92,973	467.850,00	4,782	219.540,81	2,244	9.782.743,94	1,633
2009	8.403.770,13	91,630	642.600,00	7,007	125.000,00	1,363	9.171.370,13	1,645
2010	8.403.770,13	91,630	642.600,00	7,007	125.000,00	1,363	9.171.370,13	1,772

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.05**                      **Risorse agricole e ambientali e protezione civile**  
**Responsabile**                              **Dott. Vincenzo Carrino**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** *(On.le Sergio Urilli)*

Le linee programmatiche, coerentemente con il programma del Presidente On.le Enrico Gasbarra, nel voler contribuire ad uno sviluppo locale sostenibile, si prefiggono l'obiettivo principale di difesa del territorio e dell'ambiente, in considerazione del degrado dovuto sostanzialmente allo sviluppo industriale, urbano e sociale.

Per quanto concerne le problematiche prettamente ambientali, anche in considerazione delle peculiarità del territorio provinciale, il programma strategico per il triennio 2008-2010 intende proseguire l'attività avviata nel corso dell'anno passato in merito alla corretta e sempre più efficiente gestione delle aree protette esistenti. In particolare l'obiettivo principale è quello di addivenire all'adozione del Regolamento di gestione delle Aree protette nonché del relativo Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale; strumenti questi ultimi che garantiscano una maggiore tutela e valorizzazione delle aree protette della provincia di Roma.

In considerazione poi delle problematiche ambientali connesse alla tematica dell'inquinamento e, quindi, della conseguente necessità di tutela della salute dei cittadini del territorio provinciale, l'obiettivo principale è quello di sensibilizzare, attraverso lo strumento di Agenda 21, le diverse realtà locali, enti istituzionali, associazioni di categoria, di volontariato, ambientaliste, enti di controllo, università, banche ecc., sul problema di uno sviluppo locale sostenibile e durevole. La difesa ambientale presuppone una efficace attività di informazione e comunicazione attraverso lo strumento dei LEA, attraverso l'organizzazione di apposite visite guidate presso le aree protette che coinvolgano le scuole, al fine di sensibilizzare ed avvicinare i giovani al patrimonio ambientale della provincia di Roma, per diffondere una cultura più attenta alla tutela e al rispetto delle risorse naturali disponibili.

La difesa del territorio e dell'ambiente, quale obiettivo principale del presente programma strategico, si esplica anche attraverso una diversa conduzione del settore agricolo che tenga in debito conto forme alternative rivolte alla sostenibilità ambientale ed alla diversità biologica dei prodotti. In campo agricolo l'obiettivo principale è quello di promuovere e far conoscere, anche al di fuori del territorio provinciale, i prodotti tipici del predetto territorio, mediante la partecipazione a manifestazioni fieristiche locali, nazionali ed internazionali; ciò anche al fine di consentire ai produttori locali un confronto costruttivo con altre realtà operanti nel settore per una futura crescita dimensionale e non. Altra importante attività riguarda la promozione dei prodotti biologici, sia per finalità di tutela della salute dei consumatori, sia per una difesa e tutela dell'ambiente. Tale promozione, unitamente a quella riguardante i prodotti tipici, presuppone una attenta attività di informazione e comunicazione rivolta ai produttori, consumatori, coinvolgendo direttamente anche le scuole del territorio provinciale. Sempre al fine di promuovere e diffondere la conoscenza e la conservazione dei prodotti tipici locali, l'obiettivo è quello di incentivare l'attività degli agriturismi, promuovendone la conoscenza e supportandone l'attività coniugando l'utilizzo di prodotti tipici locali con la salvaguardia e la tutela dell'ambiente. Contestualmente l'obiettivo è quello di qualificare gli operatori del settore attivando corsi di formazione, di specializzazione e di aggiornamento. Particolare attenzione sarà rivolta al sostegno ed alla valorizzazione delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento a quella biologica, quella zootecnica e quella vitivinicola; ciò al fine di offrire al consumatore finale un prodotto di qualità, sicuro per la salute, e rispettoso dell'ambiente.

La difesa dell'ambiente rappresenta la finalità e lo scopo principale anche in ambito di caccia e pesca, attraverso il costante confronto con le associazioni venatorie, ambientali ed agricole. Tale difesa si esplica necessariamente anche attraverso la tutela della fauna selvatica, attraverso azioni di immissione, a fini di ripopolamento, di specie animali per la gestione controllata delle attività di caccia e di pesca, sia direttamente sia attraverso la collaborazione dei soggetti privati. Per

le predette finalità, verrà posta particolare cura ed attenzione alla attività sanzionatoria sempre in materia di caccia e di pesca. Si procederà a dare avvio alla costituzione degli organismi partecipati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia, coerentemente con quanto previsto dalla legge regionale 17/95.

Infine, sempre per perseguire l'obiettivo di tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente provinciali, una attenzione particolare sarà rivolta all'attività di difesa del suolo, attraverso una attenta analisi dei fattori di rischio a carattere territoriale ed agro-forestale sul territorio amministrato, anche attraverso collaborazioni esterne con istituzioni universitarie, con il Corpo Forestale dello Stato, Dipartimento della Protezione Civile, Autorità di Bacino, Regione. Sarà posta inoltre particolare attenzione all'attività di rilascio di autorizzazioni riguardanti movimenti di terra ed interventi agro-forestali in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e non.

#### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le motivazioni delle scelte effettuate nascono dalla consapevolezza della importanza dell'ambiente per la vita e la salute dei cittadini del territorio amministrato e dalla constatazione degli effetti, spesso nocivi, derivanti dallo sviluppo industriale, urbanistico e sociale sull'ambiente e sul territorio amministrato. Pertanto la motivazione principale di tali scelte programmatiche riguarda la necessità di una difesa più attenta ed efficace del territorio e dell'ambiente della Provincia di Roma.

#### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Tra le finalità da conseguire con il presente programma, si riportano di seguito le principali:

- una migliore gestione e tutela delle riserve naturali al fine di valorizzare e tutelare l'ambiente naturale anche attraverso la collaborazione di diversi enti del territorio provinciale interessati nonché di soggetti operanti nel settore;
- contribuire alla riduzione della emissione dei gas serra, realizzare azioni ed attività volte al risparmio energetico, attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili;
- una maggiore attenzione alla tutela degli animali con particolare riferimento al fenomeno del randagismo;
- promuovere le attività agricole del territorio provinciale al fine di incentivare lo sviluppo economico locale, in considerazione delle potenzialità di sviluppo del settore agricolo, rispetto al territorio provinciale che si caratterizza per la sua vocazione prettamente agricola e al vasto bacino di utenza presente sul territorio;
- tutela e salvaguardia delle risorse e del patrimonio faunistico – venatorio ed ittico;
- prevenzione ai fini della difesa del suolo onde evitare eventuali dissesti geologici.

##### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Gli investimenti sono rivolti a di progetti ambientali, incarichi per progettazioni

##### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Saranno realizzati in massima parte programmi di prevenzione recupero e valorizzazione ambientale e le attività di promozione e sensibilizzazione su nuove forme e culture di pesca e caccia responsabile e naturalmente orientata (attraverso i ripopolamenti eco-compatibili).

## 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE \*

Risorse umane		
Categoria	Profilo	n.
B	amministrativo	4
B	tecnico	61
C	amministrativo	14
C	contabile	4
C	tecnico	7
D	amministrativo	13
D	contabile	2
D	tecnico	35
Dirigenti		4

## 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Attrezzatura fissa lab.	varia
Automezzi/Fuoristrada	16
Digitizer	2
Fax	27
Fotocamere	1
Fotocamere Digitali	6
Fotocopiatrici	14
GPS	3
Microscopio	2
Modulo antincendio	1
Palmare	5
PC	155
PC portatili	7
Plotter	4
Scanner	13
Server	2
Stampanti	97
Strum. misurazione	3
Unità centrali PC	6

## 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	34	586
Laboratori	1	12
Capannoni	2	

\*Comprensivo delle unità di personale assegnate all'Ufficio di Supporto agli organi istituzionali.

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Le attività previste dal programma in materia di ambiente, agricoltura, caccia e pesca, difesa del suolo sono coerenti alla normativa vigente. Gli studi, le indagini geognostiche e le relazioni sono propedeutici e parte integrante di progetti preliminari, definitivi, esecutivi degli altri Servizi Tecnici nonché per l'assistenza tecnica agli Enti Locali. Il programma appare in linea con la normativa sovordinata comunitaria e nazionale (legge n. 157/92; legge n. 87/90) e regionale (l.r. n. 17/95; l.r. n. 16/95).

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>	1.491.554,68	1.491.554,68	1.491.554,68	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.491.554,68</b>	<b>1.491.554,68</b>	<b>1.491.554,68</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>	46.000,00	46.000,00	46.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>46.000,00</b>	<b>46.000,00</b>	<b>46.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	1.301.500,00	1.562.500,00	1.612.500,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>1.301.500,00</b>	<b>1.562.500,00</b>	<b>1.612.500,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.839.054,68</b>	<b>3.100.054,68</b>	<b>3.150.054,68</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.



### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	1.688.054,68	59,458	1.001.000,00	35,258	150.000,00	5,283	2.839.054,68	0,474
2009	1.787.054,68	57,646	1.163.000,00	37,515	150.000,00	4,839	3.100.054,68	0,556
2010	1.787.054,68	56,731	1.163.000,00	36,920	200.000,00	6,349	3.150.054,68	0,609

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.06            Governo del territorio**  
**Responsabile                Dott. Luigi Fasolino**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (ASSESSORE DI RIFERIMENTO – AMALIA COLACECI)<sup>2</sup>**

La pianificazione territoriale costituisce uno strumento irrinunciabile dell'Amministrazione Provinciale mediante la quale si definiscono, con coerenza ed equilibrio, le scelte che concorrono, a vario titolo, a delineare la trasformazione e lo sviluppo dell'intero territorio della Provincia. Pertanto è stato dato grande risalto, sia nel Programma del Presidente Gasbarra, sia negli atti di programmazione annuali e pluriennali finora adottati dall'Amministrazione, all'obiettivo di definire il quadro della pianificazione provinciale mediante la definitiva redazione di quello che ne è il principale strumento, il Piano Territoriale Provinciale Generale, (PTPG).

La metodologia di piano adottata si basa sul confronto costante con gli Enti e gli altri soggetti rappresentativi del territorio, le parti politiche e sociali, e sullo stretto raccordo con gli Assessorati della Provincia responsabili nelle materie della viabilità, della mobilità e trasporto, dell'ambiente e dello sviluppo economico. In particolare, in tale quadro di intervento "partecipato" acquista rilevanza strategica il processo di "Agenda 21", coordinato dall'Assessorato alle politiche dell'agricoltura e dell'ambiente, uno dei capisaldi del coinvolgimento diffuso delle realtà sociali ed economiche del territorio.

Tra le priorità che l'Assessorato intende perseguire, risalta pertanto per la sua valenza di carattere generale il completamento del lavoro di redazione del Piano territoriale provinciale generale.

Lo Schema di Piano, già completato per la parte di analisi e tavole progettuali, dopo un primo avallo della Giunta Provinciale, è stato sottoposto ad un capillare processo di partecipazione e condivisione con i Comuni ed i soggetti rappresentativi del territorio, a partire da luglio 2006, attività che si è conclusa solo nella prima settimana di dicembre 2006. Nel primo trimestre del 2007 il nuovo Schema di PTPG è stato integrato mediante la redazione della Rete Ecologica Provinciale, di particolare importanza allo scopo di disporre di uno strumento di indirizzo e verifica anche dei piani di settore oltre che degli altri interventi di trasformazione in atto sul territorio; sono state inoltre redatte le norme tecniche di attuazione; quindi lo Schema è stato sottoposto all'approvazione della Giunta che ne ha autorizzato la presentazione al Consiglio provinciale, ai fini dell'adozione, il 30 maggio 2007 (Del. G.P. 549/21); nelle more dell'esame consiliare, al fine di consentire un più approfondito esame da parte dei comuni prima dell'adozione, è stata comunque avviata una ulteriore serie di incontri.

Il provvedimento recante lo Schema di Piano, una volta completato il proprio iter in Consiglio per l'adozione, sarà depositato per la visione al pubblico e per consentire ai soggetti interessati la presentazione di osservazioni; la procedura prevede quindi l'apertura della Conferenza di pianificazione con gli Enti Locali. E' intendimento dell'Assessorato perseguire la diffusione dei contenuti del Piano sul territorio, mediante una capillare distribuzione dei documenti di piano sia in formato digitale che cartaceo, nonché attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

L'entrata in vigore, a seguito dell'adozione da parte della Regione del Piano paesistico territoriale regionale, della riforma urbanistica adottata nel 2006, semplifica il percorso di esame e approvazione regionale dello Schema di piano, (analogamente a quanto sta ora avvenendo per l'esame del PRG del Comune di Roma, che ha avviato la conferenza di copianificazione con la Regione); per effetto, completata la procedura di formazione del Piano – come sopra descritta – una volta che il Piano sarà adottato dal Consiglio, anche la Provincia potrà avvalersi dei più ridotti termini per l'esame del medesimo in Conferenza di copianificazione con la Regione (complessivamente, un massimo di 150 giorni decorrenti dalla trasmissione del Piano alla Regione), al fine di giungere alla sottoscrizione tra i due Enti dell'accordo di pianificazione, da sottoporre a ratifica dei rispettivi organi (per un massimo di 60 giorni complessivi).

Accanto all'attività di pianificazione, l'Assessorato intende curare la prosecuzione delle iniziative avviate in materia urbanistica.

Di particolare rilevanza in tale quadro è il complesso di interventi finanziato mediante la prima annualità del PRO.V.I.S (Programma per la formazione di interventi

integrati di valorizzazione e sviluppo) ai Comuni della Provincia di Roma, mediante il quale è stato possibile erogare – a fronte di progetti presentati dai Comuni - contributi per complessivi 8.700.000,00 euro, sulla base dello stato di avanzamento degli interventi, monitorato – avvalendosi anche della collaborazione di Risorse per Roma - attraverso una Commissione di vigilanza e controllo. Il rilievo assunto dalla attività è evidenziato dal numero delle proposte risultate beneficiarie del finanziamento, (57), di cui 24 incluse nell'asse 1 - dedicato alla realizzazione di opere – per 11 dei quali è stata avviata l'erogazione; 1 nell'asse 2 per lo sviluppo di forme di partenariato pubblico-privato; 31 nell'asse 3 - dedicato a piani e progetti – per il quale è stato erogato oltre il 55% dei contributi assegnati); 1 nell'ambito dell'asse dedicato ai Comuni dichiarati patrimonio dell'UNESCO (erogato al 50% circa).

In considerazione dell'elevato grado di risposta e di partecipazione dei Comuni alla prima annualità, è stato avviato nel 2007 - a seguito all'impegno assunto con le amministrazioni comunali - l'espletamento del bando PRO.V.I.S. per la seconda annualità, con un finanziamento per complessivi 2.000.000,00 di euro, per ottenere i quali sono stati presentati un centinaio di progetti. La conclusione dell'istruttoria – con pubblicazione delle graduatorie dei comuni assegnatari – è prevista entro la fine del 2007.

Tra le rimanenti attività, il progetto di Piano d'Area per il Parco Termale è giunto ad una definizione del lavoro di elaborazione tecnica, predisposto per la sottoscrizione; deve essere avviata pertanto la successiva attività di confronto e concertazione con i Comuni; prosegue infine con regolarità l'attività di esame e osservazione dei regolamenti edilizi, che i comuni del territorio – anche per effetto dell'impulso conferito dalla provincia mediante l'erogazione di contributi – hanno provveduto ad adeguare alla disciplina nazionale.

L'Assessorato, a seguito del proficuo lavoro del tavolo permanente con gli ordini professionali (ordine degli ingegneri, ordine degli architetti, ordine dei dottori agronomi e forestali, collegio dei geometri, ordine dei geologi, collegio dei periti industriali) ha curato la redazione di una modulistica unificata in materia di edilizia, predisposta, nel rispetto del Testo Unico dell'edilizia. In relazione a tale attività, a seguito alla partecipazione dell'Assessorato, congiuntamente agli Assessorati alla cultura ed alle politiche del lavoro, al bando della Regione Lazio "Semplifichiamoci", con la presentazione di un progetto di semplificazione amministrativa, è stato assegnato dalla Regione stessa un finanziamento per un progetto sperimentale di un modello di gestione informatizzata dello sportello unico in materia edilizia, anche nella prospettiva di una gestione informatizzata dei dati sulla trasformazione del territorio.

L'attività di implementazione di un sistema informativo territoriale, a servizio dell'Ente, dei Comuni e agli altri soggetti interessati alla gestione di dati territoriali, prosegue mediante la valorizzazione della piattaforma web e la acquisizione di sistemi sempre più accessibili anche in linguaggio naturale. In particolare il GIS ha avviato due progetti per l'implementazione delle proprie banche dati; uno in collaborazione con il PARCEL, soggetto che impegna nelle proprie attività detenuti a fini di reinserimento sociale; l'altro, denominato FULL, per l'implementazione di un sistema di interrogazione dei basi di dati complesse in linguaggio naturale; inoltre ha prestato la propria collaborazione ad altri servizi dell'ente per l'integrazione delle banche dati specifiche con i dati territoriali in proprio possesso, si segnala in proposito la collaborazione con il Servizio Geologico, per l'integrazione del programma sviluppato per la gestione delle pratiche relative al vincolo idrogeologico; con i servizi sociali, per la georeferenziazione dell'offerta di servizi in ambito provinciale da mettere a disposizione degli utenti sul sito web istituzionale; con la mobilità. Il GIS è stato inoltre coinvolto in un progetto, coordinato dalla Prefettura di Roma, in materia di abusivismo edilizio.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La volontà espressa dall'Amministrazione e perseguita dall'Assessorato di portare a definizione il quadro della pianificazione provinciale risponde all'esigenza, fortemente avvertita dai Comuni della nostra Provincia - di avere finalmente un quadro stabile di indirizzo e di coordinamento delle linee di sviluppo e trasformazione del territorio medesimo. Essa è infatti condizione fondamentale per procedere - all'interno di un progetto di largo respiro che effettui le scelte generali, alla definizione, di volta in volta, di obiettivi specifici, che trovano comunque la loro attuazione in periodi lunghi di programmazione.

Per quanto attiene le scelte di intervento in tema urbanistico, anche in questo caso le linee di azione adottate sono state, sul piano delle regole, nel segno di fornire ai soggetti del territorio strumenti uniformi per la gestione della materia edilizia, definiti mediante una concertazione partecipata; sul piano delle azioni concrete, l'intento perseguito è stato quello di sollecitare la presentazione e quindi di finanziare progetti non calati dall'alto, ma nascenti dal territorio e rispondenti pertanto a scelte di conservazione e di riqualificazione del tessuto storico urbano operate dai Comuni direttamente interessati

### **3.4.3. FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Per l'attuazione del programma è prioritario portare a compimento la procedura di pianificazione, applicando una metodologia basata sul consenso, la partecipazione e la cooperazione tra la Provincia, gli enti locali e gli attori sociali ed economici operanti sul territorio; il fine ultimo è quello di promuovere un modello

di sviluppo e di organizzazione del territorio che muova dalla valorizzazione delle risorse, dei modelli produttivi ed insediativi che caratterizzano le comunità territoriali componenti il territorio provinciale e che favorisca l'integrazione tra il territorio della Provincia e la città capitale.

Altrettanto rilevante è il proseguimento dell'attività di promozione del recupero e della riqualificazione dei centri storici della provincia di Roma nel rispetto delle specificità storico- artistiche e culturali e soprattutto valorizzando le scelte locali. Il monitoraggio degli interventi finanziati con la prima annualità del bando PRO.VI.S mira ad accertare che l'effettiva erogazione dei finanziamenti abbia a riferimento attività concretamente portate avanti dai soggetti assegnatari; la continuità all'azione avviata con il primo bando è altresì assicurata mediante l'avvenuta pubblicazione del bando relativo all'erogazione di finanziamenti per la seconda annualità PRO.VI.S.

La definizione del lavoro di elaborazione tecnica del progetto di piano d'area per il Parco termale di Tivoli Guidonia e Roma da parte dell'Ufficio comune di progettazione è giunta alla predisposizione per la sottoscrizione; deve essere avviata pertanto la successiva attività di confronto e concertazione con i Comuni per l'approvazione delle Amministrazioni interessate.

Con la presentazione del nuovo sito web del sistema informativo geografico prosegue l'azione di valorizzazione della gestione informatica dei dati territoriali, funzione di eccellenza del Dipartimento, che deve attuarsi sia attraverso la promozione del raccordo con le altre strutture dell'Ente, al fine di favorire l'integrazione delle banche dati territoriali, sia con la messa a disposizione dei dati e dei servizi cartografici disponibili all'esterno, nei confronti di enti del territorio, di soggetti pubblici e privati.

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

In tema di interventi sul territorio, mira al recupero architettonico ed alla valorizzazione del tessuto storico locale il programma per la formazione di interventi integrati di valorizzazione e sviluppo degli insediamenti storici della Provincia di Roma (PRO.V.I.S.), avviato nel 2004 con un bando pubblico. Ne sono destinatari i Comuni, singoli o associati (ad esclusione del Comune di Roma), con la possibilità di candidare al finanziamento programmi e progetti che riguardano interventi ed iniziative volte al recupero, alla salvaguardia, alla valorizzazione ed alla riqualificazione delle zone A di PRG e degli insediamenti storici di cui all'art.60 della L. R. n. 38/1999, in quanto elementi costitutivi del patrimonio culturale provinciale. Nel 2007 sono stati messi a bando finanziamenti per la seconda annualità.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

L'impegno a realizzare il programma dell'Amministrazione provinciale in tema di adozione degli strumenti di pianificazione del territorio assorbe una quota importante della spesa corrente del Dipartimento, impegnato dal 2004 a completare la redazione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) e del Piano d'area per il Parco Termale. La redazione di tali strumenti di pianificazione, estremamente complessi, necessita della rilevazione ed implementazione di dati e di avvalersi di studi di settore e di collaborazioni scientifiche di alto livello, conseguiti anche mediante la collaborazione con Dipartimenti universitari e centri di eccellenza. In stretta corrispondenza con l'attività di redazione dei Piani assume rilevanza la necessità di comunicazione istituzionale dei loro contenuti, mediante l'organizzazione di conferenze; è prevista in particolare la conferenza di pianificazione per l'illustrazione della metodologia e dei contenuti del Piano Territoriale Provinciale Generale.

#### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
B1	AD.REG.DATI	5
B1	AD.REG.DATI (part-time)	3
B3	CAD	1
C	GEOMETRA	3
C	ISTR. AMBIENTALE (mandato sindacale)	1

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
STAZ. INFORMATICHE	39
FAX	5
CONDIZIONATORI MOBILI	20
STAMPANTI AGGIUNTIVE	7
STAMPANTI A3 PLOTTER	1

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Stanze	24	220 m <sup>2</sup>

C	ISTR. AMM.VO	7
C	ISTR. AMM.VO (comandato da altro ente)	1
C	ISTR. C. IMPIEGO	1
C	ISTR. INF.CO	1
D1	F.S.I.	2
D1	FST	4
D3	FTL ARCH	5
D3	FTL GEOGRAFO	1
D3	FTL. INGEGNERE	1
D3	FUOSI	1
D3	FUOSR	1
D3	ISTR. DIR. TEC. (comandato da altro ente)	1
Totale Dipartimento VI		39
Comp. Uff. Supp. Assessorato		6

PIEGATRICE	1
FOTOCOPIATRICI	3
<b>VIDEO AGGIUNTIVI</b>	7
PLOTTER	1
SCANNER	5
SERVER	1
VIDEOPROIETTORE	1

#### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –

Gli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale sulla tematica territoriale- che troveranno la loro piena esplicitazione all'interno dello strumento del Piano Territoriale Generale – sono stati formalmente approvati dalla Regione con l'approvazione del Documento di indirizzi sulla pianificazione territoriale provinciale (contenuti nella D.C.P. 26/07/2001, n. 138); a sua volta il Piano integra e tiene in debito conto la valorizzazione dei singoli territori, con l'ausilio di strumenti quali i PRUSST ed i Patti Territoriali che, costituiscono strumenti d'intervento più settoriali. Nel corso della sua redazione il nuovo schema di PTPG è stato inoltre reso coerente con gli atti della pianificazione regionale (Piano paesistico regionale) nel frattempo adottati, anche attraverso la definizione, all'interno del PTPG, della Rete Ecologica Provinciale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	155.559,00	155.559,00	155.559,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	10.650.000,00	9.000.000,00		
<b>TOTALE (A)</b>	<b>10.805.559,00</b>	<b>9.155.559,00</b>	<b>155.559,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	16.150,00	16.150,00	16.150,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>16.150,00</b>	<b>16.150,00</b>	<b>16.150,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	10.350.903,00	7.057.903,00	6.057.903,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>10.350.903,00</b>	<b>7.057.903,00</b>	<b>6.057.903,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>21.172.612,00</b>	<b>16.229.612,00</b>	<b>6.229.612,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	4.646.844,00	21,947	242.165,00	1,144	16.283.603,00	76,909	21.172.612,00	3,535
2009	4.788.109,00	29,502	240.900,00	1,484	11.200.603,00	69,013	16.229.612,00	2,912
2010	4.786.109,00	76,828	242.900,00	3,899	1.200.603,00	19,273	6.229.612,00	1,204

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.07                      Viabilità e infrastrutture**  
**Responsabile                              Ing. Franco Valeri**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (ASSESSORE DI RIFERIMENTO)**

La Provincia gestisce con il proprio personale una rete stradale che si estende per circa 2300 Km, di cui circa 320 km appartengono al demanio Regionale e per i quali la Provincia è delegata alla gestione della manutenzione ordinaria.

Il programma di Governo svolto negli ultimi anni ha messo in chiara evidenza la capitale importanza del sistema infrastrutturale per qualsiasi processo di sviluppo economico e sociale e come una politica mirata, all'ordinato potenziamento del sistema, costituisca uno dei principali elementi della più complessa politica di contesto. Favorire i collegamenti, sviluppare in modo compatibile la mobilità, significa riscattare i territori dalla marginalità e aumentarne il valore socio-economico.

In questo, come in altri settori, il Programma di Governo ha prefigurato un'azione della Provincia non già confinata all'interno delle proprie specifiche competenze istituzionali, ma ha svolto un ruolo più ampio tale da prefigurare la coordinazione attiva e di relazione intensa con tutti quei soggetti preposti allo sviluppo della infrastrutture quali: il Governo centrale, l'ANAS, la Regione, i Comuni, con cui la Provincia svolge un ampio e variegato ruolo attivo di coordinamento istituzionale nell'ambito di propria competenza.

Il programma, partendo dalla constatazione della esistenza di infrastrutture nodali ha promosso una fase di analisi e pianificazione volta alla realizzazione di sistemi intermodali efficienti e capaci di mettere in relazione funzionale stretta le varie categorie di infrastrutture presenti. Con un impegno forte, avendo già completato in corso di completamento ad oggi alcune opere (varie sistemazioni di incroci con rotatorie, nuovo ponte sull'Aniene, ecc.) e avendone adeguate altre di fondamentale importanza. In molti casi si è operato nella direzione di valorizzare ed ottimizzare i sistemi infrastrutturali già esistenti, quali ad esempio l'allargamento della S.P. Ardeatina, il nuovo cavalcaferrovia sulla S.P. del Divino Amore ecc., piuttosto che costruirne dei nuovi.

Sempre sulla base del programma di Governo, nonostante i lunghi tempi tecnico-amministrativi necessari per dare attuazione agli interventi previsti, ci si trova in una fase di consolidazione e realizzazione di molti interventi strategici programmati e finanziati anche negli anni precedenti, oltre che nel bilancio pluriennale 2008-2010:

- Rete Tangenziale della Provincia Capitale. Migliorare il collegamento della città di Roma con le zone della Provincia mirando ad accrescere le caratteristiche prestazionali e delle strade ed altresì garantendo sistemi innovativi per la gestione della sicurezza delle arterie radiali più importanti, facendo leva anche su una maggiore strategia di scambi tra strada e ferrovia. L'obiettivo è quello di realizzare un moderno sistema tangenziale metropolitano che collegherà gli ambiti territoriali della Provincia tra di loro, costituendo una robusta alternativa al transito obbligato nell'area romana, rafforzando il tessuto delle autonomie locali e intercomunali ed ampliando la rete di scambi sociali ed economici e di relazioni civili e politiche. Si intende realizzare tale Piano mediante la realizzazione di interventi complementari che si sostanziano in un complesso programma di carattere infrastrutturale costituito da:
  - Area Nord-Ovest: progetto preliminare del prolungamento della A12 verso il Nuovo Porto di Civitavecchia e il completamento degli interventi sulla Settevene Palo II;
  - Area Nord: Fase conclusiva della progettazione della S.P. Rignano-Flaminia- Capena con nuovi collegamenti verso la Flaminia e la Tiberina (Morlupo e Civitella San Paolo)



- Area Nord- Est: realizzazione dei 2 assi tra il nuovo Casello A1 di Castel Nuovo di Porto; l'apertura del cantiere della Nomentana bis; il Raccordo tra la S.P. Palombarese e il Nuovo Casello di Guidonia sulla bretella A1 Fiano-San Cesareo; la costruzione del Nuovo Snodo di Ponte Lucano, approvato nella Conferenza di Servizi dell'8/11/2006. Inizio lavori previsto per fine 2007 inizio 2008
- Area ovest: unificazione di via Ostiense e via del Mare (1° stralcio funzionale di Ostia antica in corso di progettazione).
- Area Sud: realizzazione di un solo asse tra la Tiburtina e i Porti di Anzio e Nettuno formata oltre che dallo Snodo di Ponte Lucano anche della Nuova Pedemontana dei Castelli la nuova Pedemontana dei Castelli, sottopasso del Sassone (in attesa dell'approvazione da parte della Regione Lazio della variante urbanistica già deliberata dal Comune di Cimpino; sono in corso contatti con le Ferrovie dello Stato ai fini espropriativi); raddoppio della Laurentina (i lavori sono stati aggiudicati nel luglio 2007 ed è in corso l'acquisizione delle aree da espropriare; il procedimento relativo agli espropri dovrebbe concludersi nel gennaio 2008. Successivamente si potrà procedere all'assegnazione dei lavori), e dell'Antica Corriera (la gara d'appalto verrà bandita non appena completati gli espropri attualmente in corso); S.P. Ardeatina costruzione di n. 4 rotonde ed adeguamento dal Km 20+000 al Km 23+200 (la gara verrà bandita non appena completati gli espropri attualmente in corso).

Parallelamente al miglioramento delle rete si è proceduto a valorizzare l'attività del personale cantonieristico, mediante una diversa organizzazione del lavoro manutentivo secondo un'organizzazione a squadre per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori nonché ottimizzare l'utilizzo di risorse strumentali e favorendo la programmazione degli interventi. In tale contesto sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di numerose Case cantoniere, in condizioni di grave faticenza, al fine di costituire dei nuovi centri zona operativi sia per gli operatori stradali che come centri decentrati per servizi agli utenti (pratiche espropriative, autorizzazioni passi carrabili, etc...).

Contestualmente alla suddetta fase di consolidazione, nell'attuale triennio, in considerazione delle priorità dettate dalla normativa vigente, si è voluto privilegiare la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, aumentandone i finanziamenti, rispetto alla programmazione di nuove opere e interventi puntuali. Ciò consentirà il mantenimento dei livelli di efficienza delle infrastrutture cadenzando compiutamente le risorse per evitare degradi non compatibili con i normali standard di sicurezza. In particolare si provvederà al rifacimento a tratti del manto e fondazione stradale, ad evidenziare la segnaletica orizzontale e verticale, all'adeguamento e sostituzione dei guard-rail, allo sfalcio e pulizia delle pertinenze stradali e, nel periodo invernale, allo sgombrò di neve e ghiaccio.

La suddetta attività si concretizza nella predisposizione di progetti e nella realizzazione dei relativi lavori previsti nel programma delle opere pubbliche 2008-2010 e nel relativo elenco annuale, cui si rinvia.

Sempre ai fini della sicurezza stradale e del controllo del patrimonio si prevede l'aggiornamento del catasto delle strade, la lotta all'abusivismo (passi carrabili, cartellonistica ecc.) e la prosecuzione anche a fini sperimentali di sistemi innovativi di guard rail.

#### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE** (*ANALISI DEI FABBISOGNI – max 1 cartella*)

La scelta degli obiettivi sovra elencati è dettata da una serie di motivazioni che stanno alla base delle scelte assunte:

- trovare soluzioni adeguate al problema della mobilità presente nella Provincia di Roma al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che giornalmente si spostano. Trovare soluzioni adeguate alla congestione del traffico, evitare stress e inquinamento, garantire tempi di percorrenza, aumentare il tempo di autonomia e le scelte di vita, supportare quindi la realizzazione di assi viari di collegamento con altre infrastrutture presenti sul territorio;
- mantenere lo stato di manutenzione delle strade prevenendo rischi e quant'altro possa arrecare disagio e/o pericolo all'utenza;
- ridurre i livelli di incidentalità, aumentando gli standards di sicurezza legati al sistema della circolazione veicolare e pedonale;
- aumentare il senso di responsabilità in materia di sicurezza stradale;
- unificare le responsabilità e le competenze in modo da consentire agli enti la gestione unitaria ed efficace dei servizi stradali;
- disporre di informazioni legate al patrimonio viario per un intervento più mirato;
- conformare la situazione dei lavoratori sulle strade agli standards di sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contempo delocalizzare l'attività dell'Amministrazione sulle strade della provincia.

#### **3.4.3. FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Le finalità che si intendono conseguire possono essere riassunte complessivamente in tre punti:

- valorizzare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzioni varianti e rotatorie;
- gestire da un punto di vista amministrativo, nonché con efficacia ed efficienza, tutte le procedure relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, costruzioni varianti e rotatorie;
- Il miglioramento delle caratteristiche prestazionali e della sicurezza

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Le risorse destinate alle spese in conto capitale saranno utilizzate per le seguenti attività:

- costruzione di nuove strade ed altre infrastrutture;
- acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche;
- espropri e servitù onerose;
- acquisizione di beni immobili;
- segnaletica stradale;
- fondo ripristino strade a seguito di lavori per cavi e condotti;
- manutenzione e sistemazione strade;
- urgenze e somme urgenze viabilità;
- acquisto materiali piccola manutenzione;
- acquisto mezzi e automezzi spazzaneve;
- progettazioni viabilità;
- contributi ai Comuni per messa in sicurezza opere di viabilità

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Le risorse destinate alle spese in conto corrente saranno utilizzate per le seguenti attività:

- acquisto di beni di consumo e/o materie prime;
- segnaletica stradale;
- sgombero neve – illuminazione gallerie;
- onorari a collaudatori e perizie erariali, redazione tipi di frazionamento e progetti esterni;
- pagamento onorari e spese di registrazione atti di compravendita ai notai roganti fiduciari;
- spese per esecuzione ordinanze segnaletiche e rimozione rifiuti urbani dalle S.P.;
- organizzazione manifestazioni, convegni e seminari per la promozione della sicurezza stradale;
- manutenzione impianti semaforici;
- acquisto combustibili e riparazione auto;
- utilizzo beni di terzi.



B7	Capo operaio strade	5					
B7	Operaio specializzato strade	19					
B6	CAT	1					
B6	Collaboratore amministrativo dattilografo	8					
B6	Capo operaio strade	16					
B6	Operaio specializzato strade	7					
B6	Addetto servizi anticamera	1					
B6	Coordinatore servizi anticamera	1					
B5	CAT	3					
B5	Operaio specializzato strade	227					
B5	Collaboratore amministrativo dattilografo	3					
B4	Addetto alla registrazione dati	5					
B4	CAT	1					
B4	Collaboratore amministrativo dattilografo	1					
B3	Operaio specializzato strade	48					
B3	Collaboratore amministrativo dattilografo	4					
B3	Addetto alla registrazione dati	2					
B2	Operaio specializzato strade	11					

#### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

Le politiche di pianificazione delle infrastrutture e della viabilità sono coordinate ed in sintonia con le politiche di assetto del territorio, di mobilità, di programmazione delle residenze e delle attività produttive.

Verranno attivate con Società Autostrade e Regione Lazio tavoli di programmazione e di accelerazione di opere di Viabilità primaria.

Scelte metodologiche in sinergia con i Servizi di altri Dipartimenti, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per interventi sperimentali, multisettoriali per la migliorare la sicurezza stradale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	355.403,28	355.403,28	355.403,28	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	12.887.042,60	2.871.193,00	2.871.193,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>13.242.445,88</b>	<b>3.226.596,28</b>	<b>3.226.596,28</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	40.474.307,40	25.783.307,00	27.281.257,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>40.474.307,40</b>	<b>25.783.307,00</b>	<b>27.281.257,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>53.716.753,28</b>	<b>29.009.903,28</b>	<b>30.507.853,28</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	4.514.903,28	8,405			49.201.850,00	91,595	53.716.753,28	8,968
2009	4.769.903,28	16,442			24.240.000,00	83,558	29.009.903,28	5,205
2010	4.769.903,28	15,635			25.737.950,00	84,365	30.507.853,28	5,896

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.08                      Servizi per la cultura e le reti informative**  
**Responsabile                            Dott. Giuliana Pietroboni**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (Assessore Vincenzo Maria Vita )**

La politica culturale sviluppata dall'Amministrazione Provinciale di Roma negli ultimi anni ha avuto come principali **linee-guida**: la *centralità della dimensione culturale nelle politiche di sviluppo locale* in stretto rapporto con i processi di partecipazione sociale, pianificazione strategica e sviluppo sostenibile, l'importanza del *ruolo delle autorità locali nella promozione della diversità delle espressioni culturali del territorio*, la sensibilizzazione ai contenuti del documento internazionale di orientamento per le politiche culturali pubbliche "*Agenda 21 della Cultura*" (*ovvero le cose più importanti da fare nel XXI secolo nel campo della cultura da parte delle Autorità Locali*), *in stretta analogia con l'Agenda 21 Locale*. In tale contesto lo sviluppo di politiche di riequilibrio territoriale, la valorizzazione delle potenzialità del territorio provinciale, la realizzazione di positive esperienze di sistemi territoriali per lo sviluppo di azioni e servizi culturali costituiscono le basi per intraprendere, nel triennio 2008-2010, un'efficace azione di *stabilizzazione e consolidamento dei risultati* fin qui raggiunti attraverso l'attivazione di azioni e progetti che verteranno su alcuni centralità ed asset quali:

- **la stabilizzazione /messa a regime del modello di distretto culturale**, in cui la cultura nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali – beni, paesaggi, conoscenze, memoria - diviene funzionale alla capacità di trasformare il patrimonio identitario della comunità in volano per la creatività, l'innovazione, lo sviluppo;
- **l'attivazione di sistemi culturali integrati , in cui le politiche culturali vengono ad integrarsi e coordinarsi con le politiche pubbliche di altri settori** (sociali, economiche, educative, ambientali ed urbanistiche), così come indicato dalle linee di indirizzo a livello internazionale (Agenda 21 della Cultura e Agenda 21 Locale), nazionale (Accordi di programma quadro sui Beni e Attività culturali) e regionale (L.R n.40/99 sulla programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale, turistica dei territori);
- **il sostegno e la promozione della qualità e della crescita dei Beni e Servizi culturali** attraverso il sistema bibliotecario provinciale, la ricca articolazione tipologica e territoriale dei musei civici, la rete di archivi storici di Enti Locali e d'interesse locale, l'azione di tutela e valorizzazione dei beni culturali (archeologici, storico-artistici, demoantropologici e architettonici) presenti nel territorio provinciale;
- **la promozione di una politica culturale aperta ed inclusiva**, che sappia nel contempo far leva sul passato e sul presente, sul patrimonio storico e sulla cultura della contemporaneità, tesa a sostenere la ricerca e la sperimentazione di nuove forme di espressione per mezzo di nuovi linguaggi, l'interazione tra le diverse tradizioni, l'espressione di nuovi movimenti culturali e talenti artistici, attraverso:
  - il consolidamento dei **rapporti sinergici con gli stakeholders dello sviluppo locale**, in particolare con i Comuni, e l'associazionismo culturale;
  - la stabilizzazione della **collaborazione con le principali istituzioni culturali**, in particolare con il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera, l'Accademia di Santa Cecilia, la Fondazione Musica per Roma-Auditorium Parco della Musica, la Fondazione Film Commission di Roma e delle province del Lazio, la Fondazione Cinema per Roma, la Fondazione RomaEuropa, Università Roma Tre -Teatro Palladium per favorire lo sviluppo di un articolato programma culturale che sappia includere anche le realtà locali;
  - lo sviluppo di **partenariati** in ambito culturale a livello nazionale ed internazionale;

- lo sviluppo prioritario di **tematiche** inerenti la scoperta e la valorizzazione delle identità locali fra linguaggi tradizionali e nuovi media nell'era contemporanea della globalizzazione, l'integrazione, i diritti e la coesione sociale, l'intercultura e multimedialità, i fermenti culturali e nuove tendenze giovanili;
- la promozione di **grandi eventi** culturali prioritariamente nel campo della conoscenza della storia e cultura del territorio provinciale, della letteratura, della musica, del teatro, dell'arte, dell'audiovisivo, della comunicazione.

### **La "Provincia digitale"**

Anche per questo settore il triennio 2008-2010 si presenta come un **periodo di consolidamento e di stabilizzazione** degli interventi relativi alla promozione delle tecnologie digitali quali strumenti di accesso alla rete informativa locale e globale, necessari per lo sviluppo culturale, sociale economico e produttivo del territorio provinciale.

In linea con le indicazioni dell'Agenda 21 Cultura - che tra gli impegni delle Amministrazioni Locali pone anche quello di attivare politiche ed investimenti che favoriscano la familiarità dei cittadini con le tecnologie - e del Piano di Innovazione Digitale elaborato dalla Provincia di Roma, tenendo conto altresì che il triennio 2008-2010 rientra nel Literacy Decade -decennio 2003-2012 dedicato dall'UNESCO all'alfabetizzazione e alla riduzione del digital divide (divario tra chi può beneficiare dell'accesso alle tecnologie e chi non è in grado di farlo) e dell'information divide (divario che riguarda le abilità nell'individuare e accedere alle informazioni di cui si ha bisogno), la Provincia di Roma intende sviluppare progetti ed azioni collegati alle seguenti tematiche:

- l'uso intelligente delle tecnologie digitali per la **efficienza e la trasparenza dell'amministrazione** con particolare riferimento all'efficienza interna e alla cooperazione anche in attuazione di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- la realizzazione di progetti di **semplificazione amministrativa** in sinergia con altri Servizi dell'Ente;
- la cooperazione con gli Enti Locali per la **gestione associata dei sistemi informativi**;
- la promozione dell'**accesso a banda** larga nei territori sprovvisti, attraverso il consolidamento e monitoraggio delle esperienze progettuali di **infrastrutture di rete Wi-fi** già avviate da Comuni, Comunità montane ed enti aggregati e l'avvio di nuove sperimentazioni;
- la promozione della **cittadinanza digitale** e il superamento del digital divide, attraverso la realizzazione delle reti civiche e informazione ai cittadini, lo sviluppo dei servizi online ai cittadini e alle imprese in collaborazione con le realtà locali, da realizzarsi attraverso la partecipazione a progetti di e- democracy e la promozione del software libero.

Particolare importanza assumono le iniziative volte a garantire l'esercizio dei diritti di cittadinanza nell'ambito dei servizi e dei contenuti digitali, offrendo ai cittadini sia i diritti di accesso all'informazione digitale che sono indispensabili per una partecipazione consapevole alla gestione della cosa pubblica, sia la formazione e gli strumenti di conoscenza necessari ad esercitare quei diritti.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il lavoro svolto dalla Provincia di Roma a partire dal 2004 al 2007, fatto di tappe e conquiste intermedie, ha saputo mettere in moto un processo di sviluppo locale, che, coinvolgendo dal basso i principali stakeholders del territorio (Comuni, Associazioni, Imprese, Istituti di ricerca, operatori, cittadini), ha promosso la concertazione e condivisione dal basso di strategie culturali ed ha messo in moto innovazioni organizzative e creato strumenti funzionali ad attivare logiche di rete. Si è lavorato quindi alla costruzione del **distretto culturale territoriale**, che ha tra i suoi obiettivi la sostenibilità (in termini economici, sociali, ambientali, di equità) e il rafforzamento del ruolo fondamentale dei "nodi" locali e della cultura del territorio in un contesto di sistemi a rete e di globalizzazione. Tale processo, accompagnato e "governato" dalla Provincia di Roma, ha trovato particolare impulso in condizioni locali nelle quali forte e condivisa è stata la spinta a sperimentare nuovi assetti e dove fortemente si è connotato l'elemento identitario. Nell'area sperimentale prescelta, quella dei Castelli Romani, ove è in atto la realizzazione del modello prototipale di distretto culturale, si è raggiunto l'importante obiettivo di elaborare l'Agenda strategica di sviluppo del territorio costruita su politiche orientate alla cultura, condivisa ed approvata dai 17 Comuni dell'area. Nel triennio 2008-2010 si tenderà a conferire stabilità ai processi già avviati e a favorire l'utilizzazione e la gestione di strumenti di comunicazione integrata delle attività d'area. Strettamente collegata al distretto culturale, è l'attivazione delle



aree integrate del territorio provinciale e la loro messa a sistema, per le quali è previsto il coordinamento della Provincia di Roma ai sensi della legge regionale 40/99 e il lavoro comune dei Servizi provinciali che operano nei settori Cultura, Turismo, Ambiente e Sviluppo locale.

Rafforzare progetti di sistema risponde inoltre all'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta culturale e nello stesso tempo contribuire alla crescita della qualità della domanda culturale, esigenze emerse, peraltro, in indagini svolte dal Dipartimento VIII sulla "percezione della cultura" da parte di un campione significativo di cittadini del territorio provinciale e in una ricerca su "Editori, librerie, biblioteche e lettori nella provincia di Roma", dalle quali emerge con chiarezza la richiesta della comunità provinciale – soprattutto della fascia giovanile - di poter avere localmente a disposizione maggiori opportunità culturali (sia in termini di proposte di iniziative di qualità, di strutture - Cinema, Teatri, auditorium - di servizi di informazione e documentazione - Librerie, Biblioteche, Info point , ecc.- che di strumenti di informazione integrati) .

Per il triennio 2008.2010 un impegno importante è stato assunto dalla Provincia di Roma, con il progetto "Teatri nella rete" elaborato in collaborazione con la Regione Lazio e cofinanziato dal MIBAC., all'interno del quale è prevista l'iniziativa ideata, gestita e cofinanziata dalla Provincia di Roma denominata "Promozione del Teatro indipendente". Tale progetto risponde all'esigenza posta da parte di molteplici gruppi teatrali giovanili che da molti anni operano sul territorio in condizione di precarietà e fragilità, affinché possano essere offerte occasioni per far emergere il loro lavoro di ricerca e sperimentazione ed il loro impegno nell'affrontare gli aspetti più critici della nostra società, anche con mezzi espressivi innovativi che spesso utilizzano la multimedialità come elemento caratterizzante. Inoltre l'anno 2008 è stato proclamato dal Parlamento Europeo Anno europeo del Dialogo interculturale . E' necessario pertanto rafforzare l'azione di sensibilizzazione sui principi dell'Agenda 21 della Cultura e sulla Convenzione Unesco per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile, in vista delle opportunità e delle sfide che la diversità culturale e la sostenibilità pongono ai servizi e alle strutture culturali, spazi, non solo fisici, di informazione, confronto e conoscenza critica.

Importante azione di tutela e salvaguardia dei Beni Culturali del territorio provinciale è stata svolta dai Servizi provinciali preposti attraverso un'efficace opera di consulenza e supporto tecnico-amministrativo a favore degli Enti Locali per la definitiva realizzazione degli interventi di restauro programmati negli anni precedenti . Si proseguirà in tale direzione anche nel triennio 2008-2010, realizzando altresì una efficace azione diretta a stimolare una idonea conoscenza e fruizione dei beni restaurati, al fine di permettere, soprattutto alle giovani generazioni, la riscoperta del valore identitario che essi rappresentano .

Nel campo della comunicazione e dei sistemi informativi, rispetto al triennio precedente, si registra una maggiore consapevolezza da parte degli Amministratori locali della necessità di garantire nel proprio territorio le condizioni infrastrutturali per la realizzazione di reti a banda larga che consentano di stimolare l'innovazione dei processi produttivi, facilitare l'erogazione e la fruizione di servizi pubblici ai cittadini ed alle imprese, rendere possibile l'erogazione di servizi qualificati ad un costo più basso dell'attuale e della opportunità di cooperare per la gestione associata dei sistemi informativi. A tale proposito a partire dall'anno 2008 la Provincia di Roma assumerà il ruolo di ente capofila nelle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI) al fine di costituire un Centro Servizi Territoriali a favore in particolare dei piccoli Comuni .

*Inoltre, in risposta alle linee di indirizzo adottate dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie-CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione) e al Piano di Innovazione Digitale, la Provincia di Roma è chiamata a elaborare e realizzare progetti di e-Government finalizzati a favorire un rapporto di collaborazione e di costante coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche, a contrastare il digital divide, a promuovere, in modo trasversale a tutti gli aspetti della vita sociale, l'efficienza dei processi amministrativi, la competitività del territorio, la cittadinanza digitale e lo sviluppo del capitale umano quali strumenti di valorizzazione delle potenzialità complessive del territorio adeguati allo sviluppo della società della conoscenza e dell'economia dell'immateriale.*

In attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, la Provincia di Roma deve stabilizzare la funzione di monitoraggio della razionalizzazione dei flussi informativi e della ottimizzazione degli investimenti ICT (Information and Communications Technology) e di sviluppo dell'uso intelligente delle tecnologie digitali per la efficienza e della trasparenza dell'amministrazione con particolare riferimento all'efficienza interna e alla cooperazione interdipartimentale ed assessorile.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Le finalità complessive da conseguire nel campo della cultura e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) attraverso la programmazione degli interventi indicati sono il consolidamento e la stabilizzazione dei progetti di sistema programmati al fine di fornire servizi di qualità sempre più sinergici ed integrati e aumentare la partecipazione attiva e consapevole dei cittadini alla definizione di uno sviluppo sostenibile "orientato alla cultura" del proprio territorio e il rafforzamento dell'azione di sensibilizzazione, già svolta in questi ultimi anni, in particolare sugli impegni da assumere a livello di Enti locali rispetto ai principi

della difesa dei diritti umani, della diversità culturale, dello sviluppo sostenibile, della democrazia partecipativa, della pace (Agenda 21 della Cultura, Impegni di Aalborg, Convenzione Unesco).

Il territorio provinciale deve essere considerato un laboratorio permanente, in cui si promuova la sperimentazione di nuove forme di governance e lo sviluppo di una rete policentrica di Beni, Servizi ed Attività culturali, sostenuta dalla diffusione e applicazione delle nuove tecnologie.

Nell'ambito delle competenze strettamente connesse alla cultura, saranno ritenuti strategici e propedeutici alla messa a regime di progetti di sistema:

- la stabilizzazione del modello prototipale di distretto culturale nell'area di sperimentazione prescelta – i Castelli Romani - secondo le linee indicate nell'Agenda strategica di sviluppo del territorio castellano e la messa in atto di Azioni e Buone pratiche che concorrano a migliorare la qualità della governance e dell'offerta culturale del territorio;
- la realizzazione di interventi di restauro dei beni culturali del territorio provinciale e la loro valorizzazione e fruizione come strumenti di promozione del territorio e dello sviluppo sostenibile e come testimonianze ed espressioni della memoria locale, componente fondamentale della costruzione della identità e del senso di appartenenza civile della comunità provinciale.

Per quanto riguarda l'uso e la **promozione delle tecnologie dell'informazione** e della comunicazione (ICT), le finalità delle azioni programmate si inseriscono nella strategia di miglioramento della qualità dei servizi locali, nel rilancio della competitività dei territori a rischio di marginalità, nell'ottimizzazione della spesa delle P.A. locali, nel miglioramento della cooperazione tra gli Enti Locali del territorio provinciale, mentre per quanto attiene più specificamente l'Amministrazione Provinciale di Roma l'applicazione delle tecnologie ICT tenderà a migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi, a elaborare progetti di semplificazione amministrativa secondo le linee del CNIPA, a sperimentare l'applicazione del software libero all'interno dell'Ente, a migliorare la qualità dell'offerta relativa agli strumenti di alfabetizzazione informatica dei cittadini della provincia mediante dieci aule informatiche fisse e due aule mobili distribuite sul territorio provinciale (esperienza attualmente unica in Italia), estendendola alla possibilità di acquisire la Patente Informatica Europea (ECDL) con modalità e-learning, allo sviluppo e manutenzione degli applicativi gestionali del notevole patrimonio software di cui l'Ente dispone, di cui una parte (circa 20 sw) attualmente sono stati messi a disposizione per il "riuso" da parte di altre Amministrazioni (progetto CNIPA -UPI). Inoltre la Provincia di Roma continuerà, in applicazione degli indirizzi previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale, a diffondere l'uso delle strumentazioni informatiche, cercando di mantenere il rapporto attuale P.C./dipendenti pari a 1 a 1, a mettere in atto evoluti sistemi di sicurezza e protezione Banche dati, a sviluppare le potenzialità del portale intranet, a provvedere alla semplificazione dei processi comunicazionali, a mantenere e migliorare le innovazioni tecnologiche già messe in atto (posta elettronica, posta certificata, protocollo informatizzato, firma digitale, ecc).

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

Per l'attuazione del programma sopra descritto saranno effettuati investimenti per quanto attiene il programma di restauro dei Beni Culturali e per quanto riguarda interventi strutturali informatici.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Con la spesa corrente si attuerà la parte del programma relativa alla realizzazione delle attività culturali e delle politiche di e-gov.



D6	Funzionario Servizi Amministrativi	1
D5	F.S.R.	1
D6	F.T.L.	3
D6	Archeologo	2
D6	F.S.T.	2
D6	F.U.O.S.A.	2
D6	Storico Arte	1
D6	F.UOSR	1
D6	F.BC Special Storico dell'arte	1
D6	F.BC Special Archeologo	1
	Direttore	1
	Dirigenti	4
	<b>Personale Segreteria Assessore (tempo determ.)</b>	
B	Addetto Amministrativo	1
C	Istruttore Amministrativo	3
CS	Collaboratore Amministrativo	1
CS	Ecologo Direttore	1
D	Funzionario Unità Operativa Serv.di Biblioteca	1
D4	Operatore Culturale	1

Scrivania rettangolare 160x80	50
Cassettiera tre cassetti	3
Armadio 2 ante	1
Appendiabiti	3
Poltroncina operativa	6
Poltrona dirigenziale	1
Poltrona dirigenziale bassa	4


#### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

Il Piano, nella sua autonomia, è coerente con la programmazione nazionale e regionale ed in particolare con il documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2010 per la comune finalità di valorizzare il patrimonio culturale, di promuovere le diverse espressioni della cultura e della identità locale, stimolare la costituzione di sistemi culturali integrati, promuovere lo sviluppo locale sostenibile del territorio provinciale.

Le azioni programmate nel settore ICT sono coerenti con il Piano Regionale per la Società dell'Informazione, con il corrispondente Piano nazionale e con le linee strategiche fissate dal piano eEurope.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	931.269,85	930.347,88	780.347,88	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	865.500,00	804.588,20	804.588,20	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.796.769,85</b>	<b>1.734.936,08</b>	<b>1.584.936,08</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.170.001,09	4.674.103,00	4.174.103,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.170.001,09</b>	<b>4.674.103,00</b>	<b>4.174.103,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>5.966.770,94</b>	<b>6.409.039,08</b>	<b>5.759.039,08</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	4.751.117,74	79,626	80.153,20	1,343	1.135.500,00	19,030	5.966.770,94	0,996
2009	5.454.297,68	85,103	80.153,20	1,251	874.588,20	13,646	6.409.039,08	1,150
2010	4.804.297,68	83,422	80.153,20	1,392	874.588,20	15,186	5.759.039,08	1,113

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.09**  
**Responsabile**

**Servizi Sociali**  
**Dott.ssa Ornella Cherubini**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** (Assessore CLAUDIO CECCHINI – Politiche sociali e per la famiglia)

Come definito dal Piano Socio Sanitario Assistenziale Regionale le Province concorrono alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovono l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione e della pianificazione territoriale.

In particolare esse:

promuovono la realizzazione di forme associative a livello distrettuale;

svolgono una funzione di coordinamento e di sostegno ai Comuni dei rispettivi territori, ad eccezione del Comune di Roma che si rapporta direttamente con la Regione;

promuovono la partecipazione degli Enti del Terzo settore alla programmazione;

partecipano alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto informativo e tecnico, anche avvalendosi di osservatori provinciali sulle politiche sociali;

svolgono una funzione di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona anche ai fini della costruzione del sistema di qualità;

predispongono relazioni sull'attuazione dei Piani di Zona;

svolgono funzioni di rilevazione dell'offerta dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari presenti nel territorio di competenza;

rilevano le esigenze di nuovi servizi sovradistrettuali ed i relativi ambiti territoriali;

individuano, in collaborazione con le ASL, i servizi di dimensione sovradistrettuale; provvedono alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali presenti in ambito provinciale;

svolgono una funzione di monitoraggio degli interventi;

coordinano la rilevazione dei dati sui servizi anche al fine di realizzare il sistema informativo sociale regionale;

effettuano attività di rilevazione di dati provinciali;

promuovono, d'intesa con i Comuni, iniziative di formazione, con particolare riguardo alla formazione professionale di base e all'aggiornamento;

predispongono piani provinciali in materia di immigrazione e svolgono una funzione di coordinamento e verifica degli interventi realizzati dai Comuni e dalle associazioni iscritte all'albo nazionale di cui al D.Lgs. 286/98;

svolgono un ruolo di interlocutore naturale dei Comuni Capofila sul tema dell'integrazione con la ASL (dimensione provinciale) e con il Terzo settore.

**Il Distretto Socio-Sanitario e le unioni tra Comuni**

Il Distretto Socio-Sanitario (la nostra Provincia è articolata, con esclusione del Comune di Roma, in 17 Distretti) è la prioritaria unità territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socioassistenziali. L'articolazione territoriale dei Distretti è di competenza delle ASL. Infatti, queste in esecuzione alle Deliberazioni di Giunta Regionale 21/12/01 n. 2034 e 07/12/01 n. 1893 hanno l'obbligo di adottare l'atto di autonomia aziendale per dettare i principi generali in materia di organizzazione e funzionamento ed è proprio con tale atto che vengono confermati o ridefiniti il numero e i confini dei Distretti di ciascuna ASL e vengono regolamentati l'assetto istituzionale, i Distretti e i dipartimenti.

In sostanza, il Distretto costituisce una scelta obbligata sancita normativamente a livello regionale, la cui composizione territoriale costituisce uno dei dati di partenza nell'elaborazione delle strategie operative a livello locale.

Naturalmente, non sfugge come i territori distrettuali siano caratterizzati da un'articolazione più o meno grande sotto il profilo socioeconomico e della mappa dei disagi prevalenti. In altre parole, sono possibili (come del resto viene mostrato nell'analisi della distribuzione territoriale della domanda) aggregazioni territoriali subdistrettuali fondate su una più alta omogeneità rispetto ad alcuni parametri socioeconomici e di annessa domanda di servizi.

A questo proposito, sotto il profilo progettuale, la capacità dei Comuni di associarsi rispetto ad alcune specifiche esigenze dell'utenza, o per attivare economie di scala nell'offerta o per sperimentare dinamiche innovative particolari, rappresenta un valore aggiunto che non entra assolutamente in rotta di collisione con la scelta di privilegiare il Distretto nei processi organizzativi, funzionali e di finanziamento del comparto socio-assistenziale.

Piuttosto, l'associazionismo subdistrettuale, cosa del resto già sperimentata nel recente passato (sia con la sperimentazione che nelle scelte di attuazione della 285/97), può e deve essere funzionale ad un'articolazione di servizi e prestazioni più aderente alle caratteristiche della domanda locale, purché in sintonia con la più generale razionalizzazione dell'offerta a livello distrettuale.

Gli stessi Piani di Zona non possono che avere un livello di flessibilità capace di accogliere e valorizzare proprio le tendenze associative dei Comuni più omogenei, che consenta un'articolazione ed un innalzamento della qualità dell'offerta.

La definizione dei Distretti comporta un sostanziale bilanciamento degli schemi amministrativo gestionali. Si tratta, infatti, di ridefinire gli assetti decisionali, ma anche, più direttamente, le modalità, gli strumenti, le soluzioni organizzative per la gestione delle diverse funzioni assistenziali. I ruoli vanno ridefiniti anche tenendo conto di una maggiore articolazione delle funzioni, che vanno a comprendere: sistema delle autorizzazioni; programmazione; attività di sistema informativo; rapporti associati con il Terzo settore e le altre istituzioni territoriali.

L'obiettivo strategico del Servizio 1 per il 2008 è la realizzazione del Sistema Informativo Geografico Sociale che, agendo in concertazione con il Sistema Informativo Sociale Provinciale SISP, raccolga ed inserisca attraverso monitoraggi ed aggiornamenti i dati relativi alle strutture ed ai servizi sociali- socio-sanitari e sanitari del territorio della Provincia di Roma, escluso il Comune di Roma, nella Banca Dati del Sistema Informativo Sociale Provinciale.

**Sistema Informativo Sociale Provinciale (SISP).** Per lo studio delle necessità del territorio è di fondamentale importanza la realizzazione di un Sistema Informativo Provinciale sui Servizi Sociali che agendo in piena concertazione con quello regionale raccolga permanentemente dati ed istanze provenienti dal territorio e fornisca una profonda indagine conoscitiva del territorio su tutti gli aspetti che possono coinvolgere le politiche sociali, ed in particolare: lettura dei bisogni presenti ed emergenti sul territorio provinciale; rilevazione e monitoraggio delle risorse attivate; programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali.

Il sistema informativo ha come obiettivo prioritario quello di stabilire connessioni biunivoche con tutti i Comuni della provincia, i quali potranno interagire con l'amministrazione provinciale non solo fornendo e aggiornando i dati richiesti, ma interrogando anche gli Uffici riguardo a progetti, iniziative, interventi.

Ulteriori attività che offriranno sostegno alla funzionalità del Sistema Informativo sono: la riorganizzazione e il rilancio della Biblioteca di Servizio Sociale, con l'obiettivo di trasformarla in un Centro Studi e Documentazione sui Servizi Sociali, con biblioteca, archivio storico, centro riviste specializzate, sale da adibire a seminari, corsi, convegni, aule multimediali; promozione e realizzazione di una rete di "welfare europeo" al fine di facilitare la circolazione e lo scambio delle esperienze nei partenariati, e soprattutto di sostenere l'accesso ai Progetti Europei da parte della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale.

**Formazione e aggiornamento del Personale.** L'aggiornamento professionale degli operatori sociali e socio sanitari, sia pubblici che privati, attraverso un piano di formazione permanente pubblico, da elaborare assieme all'Assessorato alla Formazione Professionale/Servizio 2 Formazione Professionale – Dipartimento XI Servizi per il Lavoro e la Formazione, si pone come priorità nell'interesse di tutti, in primo luogo degli stessi operatori. Si rende sempre più urgente la nascita di una competenza formativa integrata per tutte le professionalità "sociali" che, partendo da un censimento di tutti gli operatori del settore, ne qualifichi la partecipazione dando ordine ad un settore fino ad oggi particolarmente disagiato, anche per la complessità di vecchie e nuove problematiche. I corsi di formazione e riqualificazione, dovranno offrire all'operatore la consapevolezza di essere parte attiva di una politica sociale sostenuta dalla stessa istituzione provinciale, in cui la qualità professionale incide direttamente sulla qualità dei servizi alle persone. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle specifiche figure professionali che sono i formatori che, per preparazione ed esperienza, siano in grado di leggere le esigenze formative, tradurle in progetti strutturati, garantirne la realizzazione e la valutazione dei risultati, senza tralasciare l'analisi dei costi e dei benefici.

**Il Terzo Settore.** Nel campo delle politiche sociali, per la famiglia e per la persona, occorre costruire una diversa concezione dello Stato sociale, valorizzando il ruolo che il Terzo Settore svolge da tempo come realtà organizzata. La provincia può divenire un modello per nuove concezioni di "Welfare" che nascono dalla ricerca e dall'attuazione di una sussidiarietà che non sia una semplice sostituzione dello Stato con il volontariato, ma partecipazione del Terzo Settore



nella progettazione, gestione e verifica degli interventi nel campo sociale. Questo approccio alla programmazione condivisa e all'oggettiva rilevazione del fabbisogno e delle risorse spendibili, consentirà alla Provincia di Roma e alle istituzioni ad essa collegate, di realizzare interventi che possano dare risposte concrete alle emergenze più urgenti, introducendo azioni di sistema che sappiano dare evoluzione ed indipendenza, ove possibile, alle aree o alle realtà sociali coinvolte.

**La Famiglia.** L'influenza esercitata su ogni individuo dalla presenza o dall'assenza di un nucleo familiare rappresenta uno degli aspetti più delicati e determinati per la qualità della vita di ognuno. Per questo, ogni contesto civile attribuisce alle famiglie una funzione di ponte nella mediazione tra individui e società. La famiglia, dunque, viene intesa come comunità di relazione e di affetti aperta alla società, come soggetto collettivo di diritti e di doveri, con una rilevanza chiara, sociale e civile.

Muovendo da una realtà, complessa e diversificata è necessario: potenziare l'attività dell'Osservatorio Provinciale sui problemi delle famiglie per disegnare un quadro aggiornato sulle loro difficoltà, per ogni zona del territorio provinciale sulla quale viene riconosciuta la necessità di una programmazione di servizi specifici prevedendo nuove attività, come ad esempio, la nascita di Consorzi per accedere a finanziamenti territoriali, nazionali, europei; lavorare di stretta intesa con Comuni, ASL ed altre istituzioni.

**Gli Anziani.** Nessuno deve rimanere solo, in particolare nei paesi geograficamente più isolati del territorio provinciale. Per tale motivo la Provincia proporrà iniziative che favoriscano il contatto permanente con gli anziani, organizzano forme di collegamento moderne come per via telefonica o telematica accanto alla promozione di vere e proprie reti di solidarietà umana. Sono oltre 650.000 le persone della Provincia che hanno superato i 65 anni di età, pertanto è importante valorizzare la loro presenza nella comunità locale. Questa sarà una delle priorità della Provincia di Roma, da raggiungere sostenendo e promuovendo gli interventi dei Comuni, delle associazioni, e delle organizzazioni.

In particolare saranno promosse ed implementate iniziative con l'obiettivo di: promuovere le attività di formazione ed educazione permanente delle persone anziane; diffondere su tutto il territorio provinciale le iniziative di volontariato civico degli anziani (nelle scuole, nei parchi, nei musei) in collaborazione con le associazioni e i Comuni; supportare attività di turismo sociale, di volontariato internazionale e di scambio tra generazioni, anche attraverso le opportunità offerte dalla Unione Europea; promuovere e sostenere le iniziative per l'uso dell'informatica e di internet da parte delle persone anziane; valorizzare la creatività delle persone anziane mediante il sostegno alle iniziative culturali e artistiche in stretto collegamento con i Centri anziani dei comuni della Provincia.

**Le persone diversamente abili.** Le aree di intervento che emergono maggiormente per il governo della provincia sono le seguenti: la valorizzazione delle associazioni tra i Comuni, in particolare di quelli più piccoli che non riescono altrimenti a dare risposta soddisfacente ai problemi della disabilità presenti sul territorio, per garantire capillarmente i servizi necessari per l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità con l'istituzione di "sportelli H" in ogni distretto; la promozione dell'effettivo diritto allo studio degli alunni disabili con il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali in tutte le scuole di competenza provinciale, anche grazie alla utilizzazione delle tecnologie innovative; lo sviluppo di azioni positive per il diritto al lavoro dei disabili, con un collocamento mirato, per l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro; la riserva alle cooperative sociali di significative quote di appalti secondo le disposizioni comunitarie; il potenziamento del Servizio Provinciale di Trasporto per i disabili; il miglioramento dei rapporti con le associazioni dei familiari per sostenere al meglio i loro programmi, con il prezioso "Dopo di Noi", anche con la costituzione di specifici fondi misti pubblico-privati.

L'obiettivo strategico del Servizio 2 prevede la attuazione di n.3 Centri Diurni dedicati a persone affette dal morbo di Alzheimer di media gravità da realizzarsi a livello distrettuale nell'ambito del territorio provinciale all'interno di ciascuna ASL (RMF-RMG-RMH)

**L'infanzia e l'adolescenza.** Un aspetto di particolare rilievo dei Piani di Zona è quello che concerne le Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. La provincia deve proporsi come elemento di promozione, programmazione e coordinamento, attraverso la creazione di un apposito servizio di sostegno alle iniziative dei Comuni, in particolare per alcuni temi specifici (Legge 285/97, abusi e maltrattamenti nell'infanzia, affidamento familiare, etc).

E' urgente un programma provinciale per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi per i bambini da 0-3 anni che consenta di: monitorare costantemente tutti i servizi educativi della prima infanzia presenti sul territorio o le situazioni nelle quali essi siano assenti pur vanificando il fatto che ne esista la necessità; censire tutte le strutture residenziali ancora disponibili per autorizzarle al funzionamento pubblico; occuparsi delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento ai bambini emigrati e nomadi; promuovere progetti pilota, con la definizione in base ai piani di zona, di un servizio sovracomunale dedicato all'affido familiare; creare sportelli di ascolto in particolare nei piccoli comuni; dare vita a gruppi di lavoro guidati da personale specializzato per la formazione degli educatori sociali. Provincia di Roma Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia intende sostenere, nel rispetto delle diversificate esperienze e realtà territoriali, le

amministrazioni locali e i servizi del territorio, con la realizzazione di 6 strutture dislocate nella Provincia, che si configurano come Centri Sovradistrettuali, aderenti ad un modello omogeneo e coordinati da un ufficio provinciale. I Poli affido costituiscono un luogo dove far incontrare i bisogni dei bambini in difficoltà con le disponibilità delle famiglie. Inoltre in ciascun Polo Affido un'équipe multidisciplinare, composta da assistenti sociali e psicologi, promuoverà iniziative di sensibilizzazione all'affidamento, accoglierà le persone disponibili all'affido, accompagnandole in un percorso formativo, svolgerà una funzione di consulenza nei riguardi dei servizi territoriali e favorirà l'integrazione delle diverse esperienze presenti nel territorio, promosse dalle strutture pubbliche e dalle realtà del terzo settore.

**L'Immigrazione.** La disciplina legislativa dell'immigrazione e la percezione del fenomeno da parte del ceto politico amministrativo, degli operatori e della pubblica opinione, sono state in questi anni caratterizzate dall'attenzione prioritaria per il tema dell'ingresso degli stranieri nel territorio e della conseguente gestione delle situazioni irregolari, in una prospettiva di costante emergenza.

La parola chiave che caratterizzerà l'azione della Provincia di Roma sarà: l'integrazione. Verrà costituito il Consiglio Provinciale degli Immigrati e promossa la costituzione delle Consulte degli immigrati nei 17 Distretti Socio-Sanitari. E' stato recentemente approvato un piano provinciale, con progetti presentati da Comuni, Distretti e Associazioni.

I progetti dei comuni riguardano: centri di accoglienza, azioni di sostegno dell'associazionismo etnico, interventi di tutela dei minori a rischio di dispersione scolastica, centri di accoglienza per donne e bambini; il progetto della provincia di Roma riguarda 11 centri di servizio per immigrati; quelli delle associazioni e dei vari organismi del terzo settore riguardano centri di accoglienza per minori, case accoglienza per donne vittime della tratta, attività di sostegno delle comunità straniere, iniziative di facilitazione nel reperimento di alloggi.

L'obiettivo strategico del Servizio 3 prevede in prima fase la realizzazione di percorsi formativi volti al rafforzamento delle competenze professionali degli operatori dei servizi sociali comunali, delle ASL, dell'Istituzioni Scolastiche del privato sociale del territorio provinciale operanti nel settore dell'immigrazione, in seconda fase prevede la costituzione di un gruppo di operatori per l'erogazione del bilancio di competenza a cittadini stranieri secondo un approccio interculturale per sviluppare il sistema provinciale di inclusione della popolazione immigrata o residente sul territorio provinciale.

L'integrazione socio-sanitaria. Tutte le recenti normative riconoscono ormai espressamente che nell'ambito del sistema salute una delle dimensioni elettive dell'integrazione istituzionale è quella fra le politiche sanitarie e le politiche sociali, in particolare per quanto riguarda i soggetti fragili. Gli ambiti assistenziali in cui viene riconosciuta l'esigenza degli interventi socio-sanitari sono in particolare l'assistenza materno-infantile, quella rivolta agli anziani, agli immigrati, ai disabili, ai tossicodipendenti ed alle persone con disagio psichico.

La Provincia richiede che, nella nuova legge sul servizio sanitario regionale, sia valorizzato il suo ruolo nella programmazione della rete dei presidi sanitari, ambulatoriali e ospedalieri, nella valutazione delle attività delle ASL e delle aziende ospedaliere, nel monitoraggio delle esigenze dei cittadini e del loro grado di effettiva soddisfazione

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Promuovere politiche sociali coerenti con il ruolo di coordinamento e di programmazione di area vasta, proprio dell'Ente, ma che siano anche espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà, nel contesto di una politica concertata e condivisa, tale che, ferma restando una visione complessiva delle esigenze dell'intero territorio provinciale, consenta anche di cogliere le peculiari necessità dei comuni più bisognosi, per ridotte dimensioni e/o per collocazione geografica, e quindi di indirizzare verso i medesimi le risorse disponibili, con un effetto riequilibratore degli assetti dell'intero territorio in materia di assistenza sociale.

- Promuovere interventi finalizzati ad accrescere una più sentita cultura della solidarietà, attivando, nel contempo, in collaborazione con organismi esterni e segnatamente con quelli espressione del privato sociale, iniziative negli specifici settori del disagio, in un'azione integrata che veda l'intervento sociale concorrere sinergicamente con le altre politiche che con esso interagiscono quali quelle del lavoro, della formazione, dei servizi sanitari, della pianificazione territoriale. In tale contesto una particolare attenzione va rivolta alle problematiche relative alla condizione degli anziani e dei portatori di disabilità, per l'impatto sociale che comportano e per i riflessi che determinano rispetto a quell'elemento basilare su cui poggia l'intera struttura sociale e cioè la famiglia, in riferimento alla quale si evidenzia l'impegno a sostenerne ruolo e valore.

- Supportare la società multi-etnica e pluriculturale presente nel territorio provinciale, adeguando i servizi e le prestazioni degli enti locali ad una domanda con caratteristiche e bisogni per molti aspetti diversa rispetto a quella dei cittadini residenti, mediante l'attivazione di adeguati strumenti idonei ad interpretare gli aspetti

qualitativi e quantitativi del fenomeno e ad analizzarne le prospettive future, e l'apertura dei Centri Servizi, capaci di offrire, integrandosi con le attività dei centri per l'impiego, informazioni, consulenza, accoglienza ed aiuto all'inserimento lavorativo unitamente a servizi educativi e culturali.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

- Garantire alle comunità più svantaggiate adeguati livelli di assistenza sociale attraverso l'attivazione, in un quadro programmatico, di strumenti di assistenza tecnica e di iniziative di sostegno sociale.
- Incidere, in collaborazione con i soggetti istituzionali e non che operano nel settore, sul livello complessivo del disagio esistente nel territorio, determinandone un apprezzabile diminuzione mediante un incremento del numero dei soggetti in situazione di disagio beneficiari degli interventi attivati direttamente dalla Provincia o posti in essere con il sostegno della Provincia stessa.
- Monitorare i processi di integrazione della popolazione immigrata e rimuovere gli ostacoli che determinano tra gli immigrati quella diffusa situazione di disorientamento, di delusione e di sfiducia verso le istituzioni in generale e verso gli uffici e le strutture pubbliche che ne sono diretta emanazione, accertando l'efficacia della comunicazione e quindi la fruizione dei servizi ed il grado di soddisfazione.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Il programma non opera attraverso capitoli destinati agli investimenti

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

- Assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di disabili sensoriali
- Finanziamento progetti per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- Casa alloggio per detenuti
- Finanziamenti ad Associazioni per interventi socioassistenziali
- Finanziamenti progetti nel settore dei servizi sociali presentati dai Centri Anziani
- Servizio di gestione dei Centri di accoglienza per donne in difficoltà- Istituzione Solidea
- Assistenza sociale con unità di strada attrezzata Camper Lucciola
- Finanziamento progetti di animazione nei reparti pediatrici
- Centro di mediazione familiare
- N.11 Centri per Immigrati
- Finanziamento progetti per immigrati presso i comuni della Provincia di Roma e Associazioni di volontariato ex D.Lgs. 286/98
- Corsi di formazione e aggiornamento per operatori socio sanitari del territorio della Provincia di Roma
- Centro Provinciale Giorgio Fregosi per l'accoglienza minori- Tetto Azzurro
- Donne Vittime della Tratta
- Poli affido
- Sistema Informativo Sociale Provinciale SISP
- Interventi per contrastare le dipendenze
- Progetti di prevenzione ,assistenza ai minori
- Interventi di assistenza in favore della popolazione carceraria
- Centro Diurno Provinciale per l'Alcolismo
- Centro Polivalente per l'informazione ,il sostegno all'autoimprenditorialità dei cittadini stranieri extracomunitari nonché per la promozione dell'associazionismo etnico

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE****(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)**

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Direttore	1
	Dirigenti	3
D	FUOSA	2
D	FUOSS	6
D	FSA	4
D	Assistenti Sociali	17
D	Psicologa	1
C	Istruttore Amministrativo	19
C	Istruttore Informatico	1
B	Addetto Registrazione Dati	7
B	CAD	10

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
computers	75
stampanti	75
fotocopiatrici	7
fax	6
calcolatrici	3
Lavagna magnetica	4

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

La programmazione provinciale è determinata in coerenza con le indicazioni della programmazione regionale

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>	5.542.557,00	5.542.557,00	5.542.557,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>5.542.557,00</b>	<b>5.542.557,00</b>	<b>5.542.557,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	10.419.193,00	13.719.195,43	11.219.195,43	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>10.419.193,00</b>	<b>13.719.195,43</b>	<b>11.219.195,43</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>15.961.750,00</b>	<b>19.261.752,43</b>	<b>16.761.752,43</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	15.761.750,00	98,747	200.000,00	1,253			15.961.750,00	2,665
2009	18.916.752,43	98,209	345.000,00	1,791			19.261.752,43	3,456
2010	16.416.752,43	97,942	345.000,00	2,058			16.761.752,43	3,239

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.10**  
**Responsabile**

**Servizi per la scuola**  
**Arch. Leonardo Toppi**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (Ass. Daniela Monteforte)**

Il programma si colloca sul terreno della valorizzazione delle nuove competenze e funzioni attribuite all'Ente Provincia dalla modifica del Titolo V della Costituzione e dalla normativa vigente relativamente alla programmazione e alla gestione amministrativa del servizio scolastico.

Il programma si articola così in tre grandi ambiti:

- quello della progettazione e della gestione delle opere edilizie, con il riconfermato impegno a realizzare una politica di programmazione degli interventi finalizzata al completamento del "Piano regolatore delle strutture scolastiche". L'attuazione delle attività concernenti la messa in sicurezza e la funzionalità degli istituti scolastici rimane l'obiettivo principale perseguito nella realizzazione del Piano delle Opere;
- quello del supporto alle istituzioni scolastiche, anche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgente funzionamento, della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, della predisposizione del piano provinciale di organizzazione delle istituzioni scolastiche, con le connesse azioni di coordinamento e di programmazione sui temi dell'orientamento e di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico;
- del diritto allo studio, così come definito dalla L.R.29/92, le cui funzioni sono esercitate, su delega regionale, in base ai contenuti dei piani annuali elaborati dai Comuni in riferimento ad ogni anno scolastico. In tale ambito è collocata anche l'educazione permanente.

1° ambito:

Oltre alla molteplicità di tipologie di intervento di ordinaria manutenzione relative alla messa in sicurezza degli Istituti scolastici (coperture, infissi interni ed esterni, pavimenti, intonaci, servizi igienici, impiantistica, eliminazione delle barriere architettoniche, etc.) saranno effettuati lavori concernenti anche le sistemazioni esterne, l'impiantistica sportiva, le recinzioni etc. L'insieme degli interventi necessari in questo settore richiederà un impegno di spesa rilevante. Per l'edilizia scolastica sono stati stanziati dalla Regione Lazio per l'anno 2007, con relativa deliberazione della Giunta regionale n. 401 del 12.06.2007, fondi per un totale di **€ 11.375.500,00**, inseriti nel bilancio provinciale 2007 in esito ad apposita deliberazione di variazione di bilancio. Inoltre con la medesima deliberazione della Giunta provinciale sono stati stanziati per lavori di edilizia scolastica ulteriori **€ 13.834.000,00** per l'annualità 2008 ed **€ 13.834.000,00** per l'annualità 2009.

La nuova edificazione dovrà continuare a privilegiare gli interventi di ampliamento ed adeguamento degli edifici scolastici prevedendo, dove necessario ed in relazione alle esigenze dei territori e compatibilmente con le risorse economiche, la realizzazione di nuovi edifici scolastici che dovranno rispondere a requisiti sia di qualità progettuale sia di natura ambientale (razionalizzazione dei consumi energetici, di telefonia e di acqua, uso di materiali biodegradabili ed installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici scolastici).

Verranno effettuati interventi di straordinaria manutenzione, con preferenza per i progetti riguardanti interi edifici (progetti integrati), partendo da quelli che versano nelle condizioni peggiori, per restituirli completamente a norma ed adeguati ai sensi della vigente normativa di cui alle leggi n.626/94, n. 46/90 e del D.M. 26.8.92 (CPI), nonché quella relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche ( legge n. 13/89) Ciò consentirà di evitare la frammentazione degli interventi, tendendo alla razionalizzazione della spesa ed alla semplificazione delle procedure.

Il° ambito:

Si proseguirà nell'attività di sostegno finalizzata a realizzare una azione costante e completa per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica (legge regionale n. 29/92), fenomeno complesso che riunisce in sé abbandoni, ripetenze, bocciature, interruzioni di frequenza, ritardi nel corso degli studi, evasioni dall'obbligo scolastico e formativo; l'obiettivo che ci si pone è quello di individuare precocemente gli indicatori di disagio per intervenire tempestivamente con una proposta operativa, attuando una strategia tesa a fornire a studenti in difficoltà strumenti efficaci per recuperare il senso di un percorso scolastico orientato ed orientante, al fine di contribuire, attraverso una costante azione di monitoraggio e di supporto alle istituzioni scolastiche, al miglioramento degli esiti scolastici di tutti gli alunni, contrastando e riducendo l'abbandono scolastico e formativo, l'interruzione dei percorsi di studio, di attivare meccanismi e strutture per monitorare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di sperimentare procedure e strutture per il fenomeno medesimo. In particolare si provvederà all'aggiornamento dei dati relativi al quadro conoscitivo sulla dispersione scolastica nella Provincia di Roma, vista la particolare incidenza delle ripetenze e degli abbandoni nei primi due anni della scuola secondaria superiore e l'esigenza di implementare ed ottimizzare le esperienze che si sono dimostrate capaci di intervenire positivamente sul fenomeno, sostenendo gli osservatori e centri di supporto, ascolto e consulenza già costituiti legati al disagio giovanile e rivolti a studenti, genitori e docenti. Verrà riproposto il Progetto Don Milani, riaffidando alle scuole capofila, all'interno delle Conferenze territoriali, il coordinamento delle azioni sul territorio a contrasto della dispersione scolastica. Verrà predisposta una bozza di riorganizzazione della rete scolastica da presentare all'Osservatorio Provinciale.

Gli obiettivi verranno perseguiti anche attraverso un'analisi dettagliata, già in essere, della "realtà scolastica" (pendolarismo, abbandono scolastico, fabbisogno formativo, etc.) del territorio nella sua complessità ed articolazione.

Oltre ai progetti definiti e gestiti direttamente dalle scuole, la Provincia sosterrà le iniziative che Enti ed Associazioni possono proporre alle scuole. Verrà data continuità anche al sostegno in attività educative rivolte ai giovani "ristretti" nell'Istituto Penale di Casal del Marmo, già sperimentate negli anni precedenti in collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile e agli interventi di sostegno rivolti alla popolazione detenuta nell'ambito di quanto programmato nel "Piano carcere".

In questo ambito è ricompreso anche il supporto alle istituzioni scolastiche in ordine agli interventi di minuto mantenimento e urgenze funzionamento effettuati secondo quanto previsto dallo specifico disciplinare che individua i parametri per il riparto dei fondi da assegnare. Le assegnazioni, curate dal Servizio 6, e il loro utilizzo, vengono monitorati al fine della verifica dell'efficacia e regolarità della spesa.

Verranno inoltre ulteriormente sviluppati, anche attraverso partenariati, quelle esperienze e quei progetti europei già avviati, favorendo e sostenendo le istituzioni scolastiche che scelgono di operare in rete. Altro obiettivo di rilievo sarà quello riguardante il potenziamento e lo sviluppo dell'educazione per gli adulti (EDA), per realizzare un modello formativo che si caratterizzi per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili, al fine di favorire la partecipazione alla formazione di soggetti adulti di ogni età, con particolare riferimento alle categorie più esposte ed in particolare immigrati e detenuti, dando continuità ai progetti avviati e sviluppati negli anni precedenti (Corsi di italiano in modalità e-blended, laboratori di scrittura e teatrali). Le iniziative rivolte alla popolazione carceraria si collocano nell'ambito del citato "Piano carcere" a cui l'Assessorato ha partecipato sin dal suo inizio.

Verranno utilizzati i risultati della rilevazione ed analisi dei bisogni e fabbisogni formativi e dell'offerta di opportunità educative formali e non formali, anche al fine di definire ambito e ruolo dei Comitati Locali alla luce delle Linee Guida della Regione e dei fondi stanziati e comunque nella prospettiva della dimensione provinciale attribuita dalla Legge finanziaria 2007 ai Centri Territoriali Permanenti.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le motivazioni poste alla base delle scelte adottate per l'orientamento degli interventi da eseguire presso gli istituti scolastici di pertinenza provinciale si fondano su una sempre maggiore necessità di porre gli stessi in condizioni di sicurezza, migliorandole sia internamente che esternamente, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche ( legge n. 13/89), l'adeguamento alla vigente normativa tra cui la prevenzione incendi DM26/08/92 (C.P.I.), la sicurezza sui posti di lavoro (D.L.gs 626/94), la messa a norma degli impianti elettrici (Legge 46/90) etc. Le scelte adottate hanno seguito sia le valutazioni tecniche effettuate dal personale dei Servizi tecnici del Dipartimento preposti a tale compito attraverso sopralluoghi in tutti gli istituti, sia la cronologia delle richieste effettuate dai dirigenti scolastici. Prioritaria è risultata l'esigenza di fornire soluzioni complete ed integrate per soddisfare alle necessità di adeguamento e messa a norma delle scuole, privilegiando quelle che si trovano in situazioni edilizie e impiantistiche peggiori, con attenzione particolare al risparmio energetico ed alla qualità ambientale.



Alla base degli interventi relativi alle politiche di miglioramento e di qualificazione dell'offerta formativa, della valorizzazione dell'autonomia scolastica, del sostegno alla progettualità delle scuole e della individuazione di strumenti ed azioni a sostegno dell'attività formativa generale e di aggiornamento per i docenti, si è posta l'esigenza primaria del sistema di istruzione secondaria superiore di arricchire e di diversificare l'offerta formativa a seguito dell'istanza delle diverse istituzioni scolastiche. Detta richiesta si ritiene possa trovare risposte concrete con progetti mirati specificamente alla qualificazione degli studi, allo sviluppo delle conoscenze delle istituzioni europee ed alla formazione dei docenti.

Si è reputato che la crescente presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie superiori, la loro disomogenea distribuzione tra i diversi indirizzi e la ristrettezza delle risorse destinate a questo tipo di interventi richiedesse iniziative di sostegno ai progetti ed alle esperienze tese a determinare le condizioni per un proficuo inserimento ed una qualificata frequenza dei percorsi scolastici. La particolare attenzione dedicata alle iniziative mirate a potenziare le azioni di orientamento informativo e formativo è stata individuata in relazione alla scelta della scuola secondaria superiore e rispetto alle eventuali decisioni da prendere al termine del percorso scolastico. Tale molteplicità di interventi ha richiesto che fosse reso sempre maggiormente incisivo il nesso intercorrente tra qualità dei contenuti didattici e formativi e qualità dei luoghi di apprendimento.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Nell'ambito del Dipartimento avrà rilevanza l'attività del competente Servizio relativa al completamento del processo di verifica dei consumi nell'ambito degli istituti scolastici, in esito al concluso processo di informatizzazione finalizzato alla razionalizzazione della spesa. L'attività dei Servizi tecnici ( Servizio 2, 3, 4) sarà improntata, come lo scorso anno, sulla progettazione edilizia e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria e sarà caratterizzata da interventi rispondenti a requisiti di qualità progettuale ed ambientale ( risparmio energetico, uso materiali biodegradabili, impianti fotovoltaici, rifasatori ). L'attività concernente la messa a norma degli edifici scolastici nell'ambito del Piano triennale delle opere 2008-2010 avrà la necessità di essere gestita con procedure orientate ad una qualità progettuale finalizzata all'aspetto funzionale della dimensione educativa ed alla sostenibilità ambientale. Essa dovrà anche riguardare il risparmio energetico. Oltre all'implementazione degli impianti fotovoltaici si produrranno modifiche impiantistiche (sezionamento degli impianti termici, lampade a basso consumo ecc.). Verranno effettuate verifiche degli immobili scolastici situati nelle zone sismiche ai sensi dell' art. 2, comma 3 della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 e s.m.i..

Avrà rilevanza l'attività improntata ad azioni di contrasto del disagio giovanile, prevenzione della dispersione ed orientamento finalizzato all'ottimizzazione dell'offerta formativa e proposta operativa relativa al piano di riorganizzazione della rete scolastica, come anche l'attività finalizzata alla costituzione dei Comitati Locali EDA, anche a seguito degli specifici fondi stanziati dalla Regione Lazio per promuoverli e sostenerli.

Altro obiettivo da conseguire riguarderà il potenziamento dell'autonomia delle scuole e la valorizzazione delle nuove istanze territoriali rappresentate dalle Conferenze preposte alla programmazione delle politiche scolastiche di pertinenza provinciale ed all'esercizio attivo della partecipazione democratica. Le Conferenze territoriali sulla scuola (dirigenti, genitori, studenti personale docente e Ata, rappresentanti degli Enti locali) che la Provincia promuove, con il coinvolgimento dell'Amministrazione scolastica statale e dei Comuni, costituiscono una nuova rete di organismi di rappresentanza delle istituzioni scolastiche che operano sul territorio ed operano anche a sostegno della costituzione di reti e consorzi tra le istituzioni scolastiche autonome.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

La politica degli investimenti è finalizzata alla messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica e al relativo adempimento alle normative vigenti (D.lvo.622/94 , L.46/90 e del D.M. 26/08/92(certificato di prevenzione incendi) e DPR 503/96( eliminazione delle barriere architettoniche). Il piano triennale delle opere, nell'annualità 2008, prevede la realizzazione di interventi in gran parte destinati ad affrontare le suddette finalità e ad elevare lo standard qualitativo degli edifici e delle aree di pertinenza degli stessi ( attrezzature sportive, aree di verde, etc.).

Sono inoltre previste nuove edificazioni e ampliamenti sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo e del relativo riequilibrio territoriale compatibilmente con le risorse a disposizione e con una particolare attenzione alla qualità ambientale e architettonica degli edifici scolastici.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Parte delle somme attribuite al Dipartimento sono destinate ai trasferimenti alle istituzioni per il miglioramento delle qualità dei servizi nei diversi di attività.

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

Risorse umane		
Categoria	Profilo	n.
<b>Dirigenti</b>		<b>6</b>
D6	FUOSA	6
D6	FUOST	11
D6	FST	16
D6	FTL	8
D6	FSA	3
D5	FSA	1
D5	FTL	4
C4	Istr. /Ass. ammin	1
C5	Istr. Ass. amm	14
C5	COORD.DISEGN.	1
C5	GEOMETRA	1
C2	ISTR.AMM.VO	1
C1	Istr. Infor.	5
C1	Geom.	1
B7	C.A.T.	1
B7	infermiere	1
B6	C.A.D.	3
B3	C.AT	5
B4	CAT	10
B1	ADD.R.	1
<b>TOTALE</b>		<b>130</b>

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
P.C. COMPLETI	135
P. C. RORTATILI	2
FAX	22
FOTOCOPIATRICI	26
PLOTTER	2
CALCOLATRICI	46
MASTERIZZATORI	2
MONITOR	15
FOTOCAMERA DIGITALE	32
STRUMENTAZIONE TECNICA VARIA	43
SCANNER	7
SOFTWARE TECNICI	2

**3.4.6 PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	55	905
ARCHIVI	4	35

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

Tutto il Programma è calibrato in modo da rispettare la coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata (UE, Stato, Regione) ed è compatibile con la pianificazione finanziaria dei medesimi Organismi.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	7.916.164,00	7.916.164,00	7.916.164,00	
• UNIONE EUROPEA	7.500,00			
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	18.612.794,52	16.213.040,00		
<b>TOTALE (A)</b>	<b>26.536.458,52</b>	<b>24.129.204,00</b>	<b>7.916.164,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	62.576.906,42	65.920.162,02	56.730.627,02	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>62.576.906,42</b>	<b>65.920.162,02</b>	<b>56.730.627,02</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>89.113.364,94</b>	<b>90.049.366,02</b>	<b>64.646.791,02</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	37.734.056,42	42,344	2.889.600,00	3,243	48.489.708,52	54,414	89.113.364,94	14,878
2009	38.189.277,02	42,409	3.474.600,00	3,859	48.385.489,00	53,732	90.049.366,02	16,156
2010	38.689.277,02	59,847	3.474.600,00	5,375	22.482.914,00	34,778	64.646.791,02	12,493

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.11                      Servizi per il lavoro e la formazione**  
**Responsabile                            Prof. Luigi Guariniello**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (ASSESSORE DI RIFERIMENTO )**

Il 2008 è l'anno del bilancio conclusivo di questa consiliatura e lo sforzo del Dip.XI sarà teso a completare e rafforzare quegli elementi e quelle iniziative che hanno caratterizzato gli indirizzi programmatici degli ultimi anni. Obiettivo trasversale e comune in questi anni è stato il miglioramento quali quantitativo dei servizi resi teso al rilancio del ruolo pubblico dei servizi per l'impiego e dell'offerta formativa anche attraverso la costituzione ed il coordinamento della rete territoriale dei soggetti interessati. Uno dei punti irrinunciabili per il raggiungimento della qualità è stata l'integrazione tra le politiche del lavoro e la formazione professionale anche attraverso la standardizzazione delle procedure e la costruzione di un' unica banca dati dipartimentale. La ricerca della qualità e l'integrazione saranno ancora questo anno gli elementi distintivi della politica dipartimentale. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla realizzazione di quegli strumenti tesi alla costruzione di un quadro complessivo delle competenze individuali. Sulla scorta dell'imminente emanazione da parte della Regione di specifica regolamentazione al riguardo si provvederà alla predisposizione degli atti necessari, primo fra tutti il libretto formativo, una raccolta di informazioni, dati e attestazioni riguardanti le esperienze di tipo educativo/formativo e lavorativo di ogni individuo acquisite nell'arco della sua vita lavorativa. Questo atto contribuirà a stabilire quel "patto di servizio" con il cittadino, una sorta di presa in carico della persona per accompagnarla ed orientarla tra le offerte formative e le opportunità del mercato del lavoro.

Legato alla costruzione del libretto formativo è la certificazione delle competenze quindi la capacità di saper cogliere e valutare le reali competenze acquisite nell'insieme di percorsi formativi, esperienze lavorative e/o auto-formazione effettuati. Continua il percorso per la certificazione della qualità dei centri siano essi Centri per l'impiego "Cpl" che Centri provinciali di formazione professionale "CPFP" di cui rende conto la stesura della "Carta dei Servizi". Completa il quadro, per quanto riguarda l'integrazione formazione /lavoro, il servizio dedicato alla validazione delle richieste da parte delle aziende di accedere all'utilizzo dell' apprendistato professionalizzante, che vede da parte dei Cpl la valutazione dei progetti presentati dalle imprese e da parte dei CPFP l'offerta della formazione prevista nel contratto di apprendistato, laddove consentito dalla normativa regionale vigente a partire dal 1° ottobre 2007.

Per quanto attiene alla gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo "FSE", il 2008 rappresenta l'anno di chiusura delle operazioni di rendicontazione dei fondi strutturali 2000-2006 e di programmazione per quelli relativi al 2007-2013. in attesa del trasferimento delle nuove risorse da parte della Regione Lazio, occorre ricordare come le due priorità trasversali, comuni a tutti gli Assi di intervento coincidano con gli indirizzi dipartimentali:

- favorire l'integrazione tra le politiche del lavoro, della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nonché con quelle sociali, della ricerca e dell'innovazione.
- sostenere le pari opportunità e superare le discriminazioni fra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nelle retribuzioni e nello sviluppo professionale e di carriera;
- favorire l'inclusione sociale attraverso il lavoro delle fasce di popolazione "svantaggiata".

Fondamentale per la programmazione sarà la partecipazione ai tavoli di concertazione per garantire un'attribuzione di risorse congrua ed orientata alle esigenze del territorio, e l'adeguamento delle risorse erogate con i fondi europei attraverso il POR agli indirizzi di politica attiva del lavoro provinciale.

Mentre legate alla liquidazione delle azioni formative e non, approvate con i bandi "mirati" del 2006 e del 2007 saranno il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati ottenuti con quanto previsto nei progetti.

Relativamente al polo pubblico dell'offerta formativa , la definitiva acquisizione delle sedi e l'impegno delle risorse richieste a valere sull'asse C1 costituiranno la base delle attività strategiche del 2008 unitamente al processo di messa in qualità già iniziato.

In particolare sarà posta attenzione :

- all'ottimizzazione dei processi facenti capo alla programmazione didattica, alla gestione amministrativa, al monitoraggio delle attività connesse alla formazione svolta
- all'allestimento dei nuovi modelli e dispositivi formativi, compresa la formazione in apprendistato
- alla prevenzione della dispersione e del disagio dei minori in obbligo formativo, innovazione dei sussidi multimediali e di SW operativi per l'orientamento e per la formazione.

Per concludere le politiche giovanili tenderanno all'accrescimento del Forum delle aggregazioni giovanili della Provincia di Roma, utilizzando la creatività e l'esperienza giovanile per individuare progetti innovativi e migliorativi della nostra società prestando attenzione all'ambiente, alla storia, alla memoria , all'altra economia in un ottica di sviluppo locale e di scambio culturale. Inoltre attraverso il supporto ai piccoli comuni si contribuirà alla nascita di altre aggregazioni giovanili anche a partire da gruppi informali.

**Parte I** – a cura dell' assessorato alle politiche del lavoro – on. le Gloria Malaspina

Quanto descritto corrisponde allo stato dell'arte del lavoro fino ad ora svolto e in via di consolidamento e rappresenta la testimonianza di come gli obiettivi scelti sin dal primo anno dell'insediamento della Giunta Gasbarra e gli sforzi fatti per cercare di raggiungerli – spesso poco supportati dal contesto complessivo delle politiche riguardanti il mercato del lavoro – siano in coerenza con gli orientamenti ad oggi confermati ed implementati con atti di indirizzo e normativi sia dalla Regione Lazio che dal Ministero del Lavoro.

La moltiplicazione degli impegni individuati dagli indirizzi citati a carico dei Centri per l'Impiego comportano la necessità di aggiornare il disegno operativo (organizzazione del lavoro) e le professionalità presenti nei Centri, per l'erogazione dei Servizi – di front office e di back office – previsti. In tal senso, la scelta di attivare un contratto di servizio con la società Capitale Lavoro perché 194 contrattisti impiegati dalla stessa siano stabilmente dedicati a funzioni di supporto all'operatività dei Centri per l'Impiego, rappresenta non solo una scelta importante dell'Amministrazione nel ridisegnare il proprio futuro rispetto ai servizi pubblici da erogare, ma anche un utile strumento per riorganizzare l'operatività dei Centri e degli Uffici del Dipartimento dedicati alle politiche del lavoro in rapporto ai nuovi compiti.

Nel nostro impegno restano, dunque, in continuità le attività avviate con l'obiettivo di confermare le buone prassi individuate e sperimentate (v.la Relazione previsionale e programmatica 2007-2009), che potrà trovare il proprio necessario assestamento con il consolidamento organizzativo e procedurale che costituirà l'asse portante degli obiettivi della presente programmazione.

Gli strumenti amministrativi adottati fino ad ora si sono rivelati utili, ma poco duttili – avendo a riferimento per questo giudizio l'imprescindibile correttezza formale e sostanziale della gestione amministrativa – dal momento che per propria natura la sperimentazione di cui trattiamo riguarda una innovazione organizzativa e procedurale e, in tal senso, avrebbe bisogno di potersi fare portatrice di una contestuale innovazione gestionale a supporto. I vincoli che le procedure amministrative ad oggi pongono non sono coerenti con l'innovazione operativa e funzionale dei Servizi per l'Impiego, che richiedono opportunità di gestione diversamente articolata (ad esempio, rispetto all'erogazione di servizi personalizzati di cosiddetto "welfare lavoristico", come pure rispetto alla necessità di avvalersi in un'ottica di "funzione pubblica" del supporto di soggetti cui affidare non un progetto autogestito – in appalto, cioè – ma il tutoraggio e l'accompagnamento per nuove funzioni delle nostre stesse strutture operative, senza incontrare le difficoltà che ad oggi abbiamo dovuto affrontare). La nostra Ragioneria e il Servizio di riferimento per i bandi si sono adoperate per sostenere soluzioni coerenti con la normativa in essere, ma ciò ha implicato – nell'intento di rimanere nel quadro di ciò che è ad oggi consentito - un allungamento dei tempi spesso esiziale per l'efficacia dell'intervento programmato. In tal senso, si ritiene opportuno porre ai soggetti istituzionali investiti della potestà normativa per la legittimità degli atti amministrativi l'esigenza di adeguare la norma alle funzioni da svolgere, in coerenza con la loro implementazione e con gli indirizzi dell'Unione europea.

Infine, in coerenza con quanto descritto nella premessa, la trasformazione del Servizio III del Dipartimento XI consentirà anche operativamente di traguardare la coesione dell'operatività dei Centri per l'Impiego, relativamente all'individuazione dei fabbisogni professionali del territorio, con l'attività svolta dai Centri di Formazione professionale della Provincia in direzione della risposta in termini di fabbisogni formativi individuati e coperti, avvalendosi in ciò dell'Osservatorio per le Politiche attive del Lavoro della Giunta e di una diversa e mirata articolazione della banca dati e del sistema informativo del Dipartimento XI, rimodulato per quanto riguarda il lavoro e disegnato coerentemente per quanto riguarda la formazione.

**Parte II** – a cura dell' assessorato alle politiche giovanili e della formazione professionale– on. le Giuseppa Rozzo

Per quanto riguarda il settore formazione professionale, il 2008 completa il programma iniziato lo scorso anno con il potenziamento dell'offerta formativa pubblica e con "l'ascolto del territorio" per orientare le risorse del FSE verso l'acquisizione delle reali esigenze formative e professionali.

Il potenziamento dell'offerta formativa, ottenuto attraverso la messa in qualità del sistema, vede due aspetti : quello di tipo infrastrutturale, finalizzato alla realizzazione di quegli interventi di manutenzione straordinaria, oggi possibile grazie al trasferimento delle sedi e delle risorse pertinenti da parte della Regione; quello più didattico /amministrativo riferito alla scelta dei programmi, all'allestimento di nuovi modelli formativi, allo sviluppo della promozione/comunicazione con i soggetti istituzionali e sociali.

L'interazione, importante con il territorio, lo è maggiormente all'interno del dipartimento con le politiche del lavoro. Saranno consolidate quelle procedure integrate (CPFP/Cpl) già attivate a livello sperimentale. Importante anche in riferimento alle risorse trasferite, sarà la predisposizione della formazione in apprendistato che comporterà la riconversione radicale del modello organizzativo dell'attuale modalità formativa, sostanzialmente attestata sulle caratteristiche e sui fabbisogni dell'offerta di lavoro, verso un nuovo modello , sostanzialmente attestato sui fabbisogni della domanda, vale a dire delle imprese , in particolare delle piccole imprese.

Le innovazioni di processo introdotte dovranno avere un indispensabile pendant nell'adeguamento delle competenze delle risorse umane. In sintonia con il progetto globale presentato al Dipartimento I per l'attuazione di un nuovo ideal-tipo di cpfp e , conseguentemente, per innovare ed ampliare i profili di competenza attuali ed attesi , l'azione di aggiornamento professionale del personale dovrà assecondare la nuova mission del cpfp e la direzione intrapresa di differenziazione dei target utenti.

Per ciò che attiene la gestione dei FSE per l'attivazione di una formazione mirata che tenga conto dei fabbisogni formativi espressi dal mondo delle imprese per raggiungere un inserimento occupazionale più qualificato (in particolare in quei settori che dimostrano maggiori potenzialità di sviluppo), sarà fondamentale sia l'interazione con le politiche attive del lavoro, sia l'interazione con il Servizio 3 del Dipartimento che, in collaborazione con l'Osservatorio delle Politiche Attive del Lavoro della G.P., ha il compito di fornire dati di sintesi efficaci, per ottimizzare gli interventi sia in campo formativo che occupazionale.

Prioritaria su tutto sarà la programmazione degli interventi, a valere sulle risorse dei fondi strutturali 2007-2013, che contribuirà a determinare, in sede di concertazione con la Regione, l'assegnazione delle risorse, sempre suddivise per Assi, alle varie Province.

Occorre sottolineare che nel 2008 sarà obbligatorio chiudere le operazioni di gestione/rendicontazione riferite ai fondi strutturali 2000/2006. A tale proposito va ricordato che gli ultimi avvisi per la approvazione dei progetti formativi e non , si riferiscono a settembre 2007.

Per questi e per le nuove iniziative resta attiva la funzione di monitoraggio dell'attività formativa e non, e quella di valutazione dei risultati ottenuti rispetto a quanto previsto dal bando.

Per quanto attiene al settore delle politiche giovanili, l'elemento centrale e strategico sarà ancora rappresentato dall'ampliamento del Forum delle Aggregazioni Giovanili della Provincia di Roma, strumento partecipativo per i ragazzi e le ragazze del nostro territorio, attraverso l'incentivo a riconoscere anche i gruppi spontanei e favorire le aggregazioni nei piccoli comuni.

Si intende valorizzare lo strumento del Forum anche nell'attivazione di politiche rivolte all'inclusione sociale, all'implementazione della memoria storica, alla promozione dell'intercultura e dei diritti di cittadinanza, allo sviluppo di politiche ambientali sostenibili e di difesa dei beni comuni.

Accanto alle attività legate al forum è confermata la scelta di contribuire, con iniziative particolarmente rilevanti di carattere sociale, culturale, educativo e formativo per i giovani, a sviluppare una maggiore centralità su alcuni temi quali l'integrazione sociale e l'interculturalità, il recupero della memoria storica, la prevenzione dalle droghe, la cooperazione decentrata e gli scambi internazionali, la valorizzazione dello sport come veicolo di solidarietà e incontro, la promozione dell'autogestione e dell'autopromozione giovanile.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Parte I – a cura dell' assessorato alle politiche del lavoro – on. le Gloria Malaspina

L'impianto di realizzazione individuato dagli indirizzi programmatici così come descritti ha alla base le stesse motivazioni che hanno presieduto a quelle degli ultimi anni.

La riforma, riorganizzazione e autonomia funzionale dei Centri per l'impiego, presupposto operativo del decentramento, è stata sostanzialmente raggiunta e deve essere implementata con la progressiva standardizzazione delle procedure e con l'introduzione di servizi alla cittadinanza qualitativamente validi. Proprio in ragione della qualità ricercata si è scelto il consolidamento delle attività rivolte all'integrazione tra le politiche occupazionali e quelle formative (apprendistato, carta dei

servizi, standardizzazione delle procedure) oltre che il rafforzamento del decentramento delle procedure e della diffusione delle buone prassi per mantenere/migliorare gli standard già raggiunti sui servizi resi. Quindi si è rivolta una particolare attenzione all'operatività possibile delle "politiche attive" sul territorio, per la corretta impostazione delle quali l'integrazione è presupposto di indirizzo necessario.

Tali scelte sono, ovviamente, funzionali al raggiungimento degli obiettivi politici che la Giunta si è data in materia di Politiche attive per il lavoro, che brevemente si rammentano:

1. diminuire il tasso di disoccupazione con lavoro offerto attraverso meccanismi "trasparenti" e garanzie per gli aspiranti lavoratori e per le imprese;
2. aumentare l'affidabilità del sistema pubblico in funzione di un maggiore afflusso di offerta da parte di chi cerca lavoro e di un maggiore afflusso di domanda da parte delle imprese (siamo passati da una percentuale di inserimenti lavorativi da parte dei nostri Centri del 4% nel 2003 al 12,5% alla fine del 2006).
3. implementare politiche territoriali finalizzate allo sviluppo locale – per territori e vocazioni – che sfruttino lo strumento delle indagini sui fabbisogni professionali dei territori.
4. Integrare le opportunità di lavoro con le opportunità di formazione mirata all'inserimento lavorativo, in stretta correlazione di impegni con l'Assessore alla Formazione ;
5. individuare strategie di diversa ed effettiva efficacia per intervenire nelle crisi produttive del nostro territorio, a tutela dell'occupazione in essere.

Come già evidenziato al punto 3.4.1 – parte I - il successo di questa politica è stato fino ad ora strettamente legato alla possibilità di migliorare la qualità professionale dei nostri dipendenti, già significativamente più alta che in precedenza, anche in virtù di una più consapevole motivazione al proprio lavoro, ed alla possibilità di implementarne il numero, per fare fronte alla diversa e articolata funzione di servizio dei Centri per l'Impiego, che ha comportato un ulteriore aumento dei carichi di lavoro, in molti casi incidenti sull'organizzazione del lavoro, sia formale che informale. Complessivamente, l'esigenza di consolidare quanto fino ad ora positivamente avviato e reso operativo rende necessaria un'attenta valutazione degli obiettivi e delle risorse, umane e finanziarie, da rendere disponibili ed efficienti e motiva la programmazione individuata al punto citato.

**Parte II** – a cura dell' assessorato alle politiche giovanili e della formazione professionale – on. le Giuseppa Rozzo

Per quanto concerne l'acquisizione e la messa in qualità dei CPFPP , esse conseguono alle osservazioni della Commissione Europea sulla necessità dell'accreditamento regionale delle sedi, e per i CPFPP , dell'adozione di pratiche orientate al recupero di una condizione di efficienza, efficacia e qualità del servizio, analoga a quella che i Comuni certificheranno attraverso l'accreditamento e la certificazione ISO 9001.

Il programma di adeguamento e crescita qualitativa dei CPFPP – si colloca con efficacia – tra gli altri possibili contesti d'intervento , anche all'interno del quadro di programmazione del C.d.P. del POR Lazio 2000-6, Asse C.1, che prevedeva tra le azioni di assistenza a strutture e sistemi il sostegno all'apprendimento della società dell'informazione nei corsi dell'obbligo e gli interventi sulle attrezzature ed infrastrutture e per il rafforzamento e l'adeguamento delle dotazioni informatiche.

Tra le azioni di accompagnamento , la medesima misura prevede, tra l'altro, interventi volti a migliorare l'efficacia della programmazione e la crescita qualitativa del sistema formativo; lo sviluppo di progetti di partenariato tra centri di formazione, di orientamento e dell'impiego.

Al fine di sostenere il processo di innovazione e qualificazione dell'offerta formativa, appare inoltre indispensabile – da parte del Polo Pubblico - valorizzare le opportunità che il quadro programmatico dell'Asse C.1 - nonché degli ulteriori, possibili dispositivi normativi ed amministrativi utilizzabili – offrono in termini di adeguamento e valorizzazione delle risorse umane ( di direzione, amministrative, docenti, di orientamento, di sistema).

In tal senso, il processo in essere presso il Servizio V di risistemazione dei profili professionali del personale in servizio , dei ruoli e delle relative funzioni potrà essere assecondato ed incentivato dagli opportuni interventi di aggiornamento professionale, indispensabili anche per promuovere il nuovo posizionamento dei centri di formazione rispetto alle prospettive di sviluppo locale (progetti obiettivo) ed al previsto ampliamento dell'offerta formativa a nuovi target utenti.

Per quanto concerne la formazione in apprendistato , la motivazione della scelta di investire nello sviluppo del nuovo segmento formativo risiede nella necessità di assecondare il completamento del processo legislativo in atto che, a partire dalla Legge 30 e dal D.Leg.vo 276, ha riformato l'istituto dell'apprendistato e si è concluso con l'adozione, da parte della Regione Lazio, degli atti di normazione secondaria attesi. In particolare, una volta rese disponibili da parte della Regione le relative risorse, le Province saranno chiamate ad esercitare la propria specifica competenza in materia di attuazione territoriale degli interventi formativi.

Per quanto concerne i cosiddetti Poli Tecnologici per la formazione superiore, la motivazione della scelta consegue alla decisione, a suo tempo percorsa, di entrare nei partenariati costituiti ai livelli provinciali nei settori prescelti, con una funzione di contributo alla loro direzione tecnico-scientifica ed all'attuazione delle previste attività di programmazione didattica, monitoraggio e valutazione delle attività



Infine, per quanto concerne l'integrazione tra cpfp e cpi, le motivazioni della scelta risiedono nella utilità di connotare il polo pubblico come realtà di governo comune delle politiche della formazione e dell'impiego, valorizzando la condivisione delle banche-dati e del principio di responsabilità sociale esercitato, in particolare, nei confronti delle fasce deboli ed a rischio. La progressiva integrazione tra CPFP e Cpl, basata su una sempre più incisiva complementarità dei ruoli, appare destinata a divenire il vero valore aggiunto del polo pubblico, la leva capace di integrare orientamento, formazione ed impiego sotto una regia comune di prevenzione della inoccupazione e di attuazione della strategia europea per l'occupazione. Nel medio periodo, la rete pubblica integrata è destinata ad acquisire anche lo snodo dei servizi sociali territoriali, in modo da poter fornire agli utenti punti di riferimento multi-servizio, dedicati in particolare a quanto hanno difficoltà ad accedere alle opportunità formative.

Per concludere, il Forum delle aggregazioni giovanili si è dimostrato uno strumento valido e soprattutto condiviso dai giovani, per recuperare la fiducia persa nelle istituzioni e coinvolgere attivamente fermenti e progetti sul territorio. Accanto al Forum è necessario collaborare e aiutare economicamente anche chi, non più giovane, è in grado di fare molto per i giovani grazie alla propria esperienza e professionalità. E' necessario collaborare in maniera più stringente con tutti i Comuni della Provincia per una politica comune che favorisca processi di rinnovamento delle istituzioni e della politica per riavvicinare i giovani alla gestione della cosa pubblica ed alla pianificazione delle attività relative.

### 3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Parte I – a cura dell' assessorato alle politiche del lavoro – on. le Gloria Malaspina

L'articolazione programmatica e la pianificazione degli interventi, nell'investimento sulle risorse umane e finanziarie articolate nel tempo, hanno alla base un indirizzo generale per le politiche attive del lavoro che vede, da un lato, lo sviluppo locale ai fini dell'occupabilità basata sull'ampliamento delle ragioni e delle strategie di welfare locale, sul rispetto delle vocazioni territoriali, sulla coesione sociale dei territori, sullo sviluppo della persona che tenga conto dei bisogni di istruzione e qualificazione professionale; dall'altro, la messa in campo degli strumenti utili ed efficaci per raggiungere gli obiettivi prefissati. Per tali propositi, ad oggi, non è più eludibile il rapporto programmatico e di pianificazione degli obiettivi tra più soggetti che nell'Amministrazione provinciale possono concorrere a sostenerli, creando uno scambio e il rafforzamento reciproco dell'efficacia degli interventi.

Quest'obiettivo – già enunciato nella precedente RPP – è sempre più evidentemente ineludibile alla luce della necessità di costruire intorno al lavoro ed allo sviluppo umano ed economico una politica complessivamente coesa e comprensibile per la cittadinanza, non solo rispetto ai bisogni, ma anche all'evidenza di una spesa pubblica che non duplichi interventi, ma – anzi – li ottimizzi attraverso l'integrazione. Tuttavia, questo obiettivo non è stato complessivamente raggiunto, fatte salve alcune iniziative positive che vanno in questa direzione assunte concordemente con il concorso di indirizzo e programmatico di alcuni assessori. Resta, quindi, ancora valida la finalità assunta ed enunciata nella RPP 2007-2009, che riporto integralmente, articolata in obiettivi:

1. politico-istituzionali: coordinamento di funzioni per obiettivi comuni e ottimizzazione programmatica delle risorse;
2. strutturali: cambiamenti organizzativi e funzionali degli strumenti operativi per le politiche attive e l'animazione territoriale;
3. concertativi: dinamiche di verifica e di interlocuzione con i soggetti della rappresentanza sociale (Organizzazioni sindacali, Rsu, Organizzazioni datoriali) per misurare meglio strategie di breve periodo e programmare con una migliore fattibilità gli obiettivi intermedi."

Contestualmente, si conferma la necessità di esplicitare a livello politico, per il raggiungimento delle finalità enunciate relativamente alla coerenza degli indirizzi da conseguire, la dimensione centrale delle politiche del lavoro – intese come azioni convergenti su un unico obiettivo – non riconducibili a semplice riorganizzazione ottimizzata dei servizi in funzione di migliori opportunità da offrire ai cittadini e alle cittadine, ma ad un vero e proprio snodo per un'efficace realizzazione di politiche più complessive di welfare ed economiche, di cui il lavoro rappresenta non solo l'aspetto occupazionale, ma anche quello qualitativamente legato alle opportunità di sviluppo del territorio e alla competitività delle imprese, laddove all'innovazione non deve corrispondere un abbattimento dei diritti del lavoro e di cittadinanza, ma una "flessibilità" incentrata sulla qualificazione professionale. Le competenze sulla materia del lavoro, trasferite interamente alle Province, fanno delle stesse il soggetto principale di riferimento e interlocutorio con altri soggetti pubblici – sovraordinati e sottoordinati – ai fini delle politiche di "Governance" territoriali: a questa acquisizione, ribadita e valorizzata nel nuovo "Masterplan" del Ministero del Lavoro, negli atti di indirizzo della Regione Lazio e nelle nuove linee dell'Unione europea per la Programmazione Operativa Regionale 2007-2013, fanno riferimento le finalità programmatiche di questo Assessorato.

Parte II - a cura dell' assessorato alle politiche giovanili e della formazione professionale – on. le Giuseppa Rozzo

Per quanto concerne l'acquisizione e la messa in qualità dei cpfp le finalità da conseguire possono essere così sintetizzate :

adeguamento e messa a norma “chiavi in mano” dei centri di Via Cassia , Marino, Adriatico e Castelfusano ( alberghiero ed industriale) , con successivo adeguamento delle sedi di Cave e Civitavecchia in ragione delle disponibilità finanziarie trasferite dalla Regione Lazio nel quadro attuativo della Legge 14 sia per l'annualità corrente che per il 2008;

adeguamento dei processi relativi agli standard qualitativi previsti dal nuovo dispositivo regionale dell'accREDITamento;

interventi di aggiornamento del personale, sintonizzati con l'assetto organizzativo e con il ruolo del nuovo ideal-tipo di cpfp identificato nel progetto presentato al Dipartimento I.

Per quanto concerne la formazione in apprendistato, le finalità da conseguire riguardano il cantieramento immediato , con finanziamenti già disponibili, delle attività in favore degli ENTI BILATERALI del terziario (Roma e Provincia) , del turismo (Lazio) e della Vigilanza (Lazio) , sottoscrittori dell'accordo con la Provincia di Roma, e la successiva attuazione – subordinata all'attribuzione di ulteriori risorse regionali – di altri interventi a favore di altri comparti, anche valorizzando la partecipazione dei Comuni del Polo Pubblico all'articolazione territoriale e settoriale dell'offerta di apprendistato professionalizzante.

Per quanto concerne i poli tecnologici, data la durata triennale dei progetti in essere , la finalità da conseguire, al fianco del contributo da dare alle attività di programmazione didattica e di monitoraggio per i settori di riferimento, è quella di maturare gradualmente , all'interno dei partenariati, un ruolo attivo nelle attività di gestione didattica delle attività formative ed in quelle di studio, individuazione e proposta di nuovi profili di competenza.

Infine, per quanto riguarda l'integrazione tra cpfp e cpi , le finalità da conseguire concernono la condivisione ed implementazione , tra le due tipologie di operatori , della scheda anagrafico professionale di iscrizione al centro per l'impiego, lo sviluppo di attività congiunte di orientamento in entrata ed in uscita dai corsi e la condivisione di banche-dati e di ulteriore strumentazione per l'informazione ed il sostegno all'auto-orientamento.

Per le Politiche Giovanili la finalità principale è la maggiore diffusione del Forum e un'ampia programmazione di iniziative. Altra finalità strategica per il 208 sarà la valorizzazione e la promozione di ogni forma di aggregazione giovanile formale ed informale. Mentre, attraverso il Forum, si fornirà uno strumento di partecipazione ai ragazzi per la realizzazione delle loro idee, attraverso le altre azioni previste si costituiranno reti e sinergie con le altre istituzioni e con i soggetti giuridici che operano a favore dei giovani. Tali interventi avranno come obiettivo la diffusione della cultura della partecipazione alla vita civica e pubblica delle istituzioni, l'emersione della creatività giovanile, la ricomposizione dello spaccato generazionale, la ricostruzione di un rapporto di fiducia e scambio tra istituzioni e giovani.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Parte I - a cura dell' assessorato alle politiche del lavoro – on. le Gloria Malaspina

Potenziamento strutture di tutti i servizi. Ammodernamento e messa a norma dei locali adibiti a Cpl. Implementazione della rete tra i soggetti pubblici. Interventi di qualificazione e implementazione dei sistemi operativi informatici.

Parte II - a cura dell' assessorato alle politiche giovanili e della formazione professionale – on. le Giuseppa Rozzo

Ammodernamento e messa a norma di tutti i locali adibiti a CPFP.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Parte I – a cura dell' assessorato alle politiche del lavoro – on. le Gloria Malaspina

Consolidamento delle politiche attive sul territorio.

Conclusione delle azioni avviate con il Progetto PERSEO II (Programma Evoluto per il Raggiungimento di Standard Europei di Occupazione).

Assestamento e messa a regime delle procedure individuate per l'avviamento al lavoro delle persone disabili, integrandone in termini sussidiari, in riferimento alle differenti disabilità, le potenzialità occupazionali che esse offrono (L.68/99, Match, bilancio di competenze).

Assestamento e messa a regime di procedure assunte in via sperimentale per l'avviamento al lavoro delle persone con svantaggio sociale, economico, esistenziale e di genere (progetto Pari, Progetto Indulto, Progetti Ricollocazione lavorativa oltre i 45 anni e Ricollocazione lavorativa Quadri).

Attività di job scouting (ricerca di opportunità lavorative) e di job accounting (accompagnamento al lavoro) seguendo l'indicazione europea e sulla scorta dello sperimentato e consolidato Progetto ALA.

Studio di calcolo di valore dell'esito di alcune attività realizzate, attraverso l'utilizzo di un modello matematico usato per la valutazione dei progetti europei.

Informazione e comunicazione sulla funzione del sistema provinciale per l'inserimento lavorativo e sulla sua utilizzazione da parte della popolazione.

Assestamento delle funzioni dell'Osservatorio per le Politiche Attive del Lavoro e maggiore integrazione con il complesso delle attività di ricerca per le politiche attive.

Attivazione dell'incubatore dei saperi e dell'innovazione tecnologica.

Parte II - a cura dell' assessorato alle politiche giovanili e della formazione professionale – on. le Giuseppa Rozzo

Sviluppo delle attività dei CPFP

Avvio del processo di messa in qualità del Polo Pubblico

Programmazione e attuazione del bando POR Lazio ob.3 FSE

Programmazione di interventi di Alta Formazione ed attività di aggiornamento per i lavoratori, dipendenti di piccole e medie imprese

Finanziamento cantieri scuola

Formazione in campo agricolo

Consolidamento degli strumenti utilizzati lo scorso anno per una programmazione delle politiche giovanili condivisa (Portale dedicato, Forum delle associazioni giovanili)

Partecipazione ad iniziative specifiche, formative e non, dedicate ai minori detenuti o sottoposti a pene esterne.

Sostegno ad iniziative particolarmente rilevanti a carattere sociale, culturale, educativo e formativo per i giovani

#### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D		104
C		333
B		221
TOTALE		658

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
CAT. .A -mobili e arredo	5.008
CAT B- impianti macch. Prod. beni	46
CAT. C – attrezzature prod. Beni e servizi	48
CAT. .D – attrezzature ufficio macchinari	179
CAT. E –computer .....	1017

#### 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
stanze	306	6120

#### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)

Parte I – a cura dell'assessorato Politiche del Lavoro e Qualità della Vita –on.le Gloria Malaspina

Il quadro di riferimento per le coerenze indicate rimane immutato rispetto a quanto indicato nella RPP 2007-2013 e in conseguenza lo riproponiamo. Vale la pena sottolineare come il quadro delle coerenze sia stato implementato con atti di indirizzo e norme ai livelli sovraordinati a quello provinciale che ne confermano

sostanzialmente e nel dettaglio le relazioni, attraverso l'individuazione e l'attribuzione di funzioni alle articolazioni provinciali per le politiche del lavoro. Riconfermiamo perciò l'inquadramento delle articolazioni, che costituisce il punto di riferimento per le nostre relazioni istituzionali.

Nell'operare quotidiano è della massima importanza operare in coerenza con la normativa vigente, cercando di non perdere mai di vista gli obiettivi che dall'Unione Europea fino al livello regionale sono strategici per le politiche attive del lavoro. Il Diritto del Lavoro è una materia in continua evoluzione, non sempre di qualità, ma i principi guida discendono da scelte politiche in cui il concetto di governance territoriale è il principio fondante, qualificato dall'idea di "rete" che affianca per questi ambiti quello, parallelo, di "sussidiarietà" esercitato nell'ambito delle politiche di welfare.

In questa logica il decentramento dei Servizi per l'impiego deve avere piena corrispondenza con:

Il D.Lgs. 469/97, recante disposizioni in materia di "Conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n.59", ha conferito alle Regioni e agli Enti Locali i compiti relativi al collocamento e alle politiche attive del lavoro, proponendo un'innovazione nella redistribuzione di competenze, nel rapporto tra centro e periferia e stimolando la ricerca di nuove modalità basate su un coordinamento politico-istituzionale sia tra Regioni e Province sia tra Province ed Enti Locali.

Alle Province è ricondotta l'autonomia e la responsabilità dell'organizzazione delle reti dei "Centri per l'Impiego" (cfr. art. 4, comma 1, punto e). Esse devono inoltre indicare gli strumenti idonei di raccordo con gli altri Enti Locali nell'individuazione degli obiettivi e per l'organizzazione territoriale e funzionale dei servizi (cfr. art. 4, comma 2). Con la legge Regionale, 7 Agosto 1998, n. 38 ( ai sensi del già citato Decreto legislativo 469/97), si organizzano e disciplinano le funzioni concernenti le politiche per il lavoro e la relativa integrazione con le politiche in materia di formazione professionale e di istruzione, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro riconosciuto a tutti i cittadini nonché la formazione continua e l'elevazione professionale dei lavoratori.

"Il Masterplan" dei servizi per l'impiego: linee di Organizzazione ( concertato con Regioni, Province e parti sociali e adottato formalmente, per le Regioni dell'obiettivo 3, nella seduta del Comitato di Sorveglianza del Q.C.S. del 20 dicembre 2000.

La realizzazione di un "masterplan" dei servizi per l'impiego si rende indispensabile per allestire un quadro di riferimento entro cui sviluppare la riforma dei Servizi per l'Impiego, valorizzando a tal fine l'opportunità del ricorso al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. funzionamento condivisi, fissando in precise fasi temporali il raggiungimento di un'efficienza misurabile in effetti oggettivamente apprezzabili.

Costituiscono la "falsariga" del masterplan le scelte effettuate nell'ambito dei documenti di programmazione del Fondo Sociale Europeo tanto al livello nazionale che a quello regionale; il masterplan deve consentire di individuare preventivamente le modalità di monitoraggio dei diversi stati di avanzamento dello sviluppo dei Servizi per l'Impiego.

L'attuale diverso orientamento del FSE, più strettamente collegato al FESR e alla progettualità che ha come fine lo sviluppo territoriale in rapporto con l'occupabilità, rende necessario un inquadramento più strutturale ed integrato delle politiche convergenti su questi obiettivi.

**Parte II** – a cura dell'assessorato alle Politiche Giovanili e della Formazione Professionale-on.le Giuseppina Rozzo

In questo quadro la coerenza con il sistema normativo di riferimento trova fondamento nel nuovo sistema delle competenze provinciali in materia di istruzione, formazione e lavoro, che si basa su un modello di governance locale fondato sui seguenti principi: unitarietà, pluralismo e specificità delle sue componenti; valorizzazione dell'autonomia dei soggetti; rafforzamento delle relazioni tra di loro e con i territori di appartenenza. La scelta di questo modello costituisce fattore indispensabile per garantire l'integrazione tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, e la loro stretta interconnessione con le altre programmazioni settoriali, affinché le risorse umane diventino il cardine portante delle politiche di sviluppo economico e di coesione sociale.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	3.204.043,00	2.900.000,00	2.900.000,00	
• REGIONE	83.573.197,17	81.389.409,84	81.418.690,97	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>86.777.240,17</b>	<b>84.289.409,84</b>	<b>84.318.690,97</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	-9.118.996,28	-7.813.996,28	-7.813.996,28	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>-9.118.996,28</b>	<b>-7.813.996,28</b>	<b>-7.813.996,28</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>77.658.243,89</b>	<b>76.475.413,56</b>	<b>76.504.694,69</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	76.100.133,89	97,994	1.428.110,00	1,839	130.000,00	0,167	77.658.243,89	12,965
2009	74.917.303,56	97,963	1.428.110,00	1,867	130.000,00	0,170	76.475.413,56	13,720
2010	74.946.584,69	97,963	1.428.110,00	1,867	130.000,00	0,170	76.504.694,69	14,785

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.12**                      **Servizi per le imprese e lo sviluppo economico**  
**Responsabile**                        **Dott. Laura Onorati**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA ON. BRUNO MANZI (ASSESSORE DI RIFERIMENTO)**

In continuità con gli obiettivi realizzati negli esercizi precedenti, il programma si propone di consolidare i risultati conseguiti proseguendo nella iniziativa incentrata sui tre assi di intervento: la ricerca a sostegno dello sviluppo ed il trasferimento tecnologico alle Piccole e medie imprese (PMI); le politiche a sostegno dei prodotti e delle imprese e la programmazione negoziata, lo sviluppo locale e le politiche a sostegno del commercio.

Da rilevare che proseguirà l'azione dell'assessorato, fino ad ora rivelatasi assai fruttuosa, di reperimento fondi attraverso la partecipazione a progetti comunitari. In questo senso è prevista la presentazione di una serie di progetti a valere sui programmi INTERREG IV C e MED finalizzati sia a consolidare i risultati conseguiti dai progetti INTERREG III B attualmente in fase conclusiva, sia ad individuare e realizzare azioni innovative in altri settori di competenza.

**La ricerca a sostegno dello sviluppo ed il trasferimento tecnologico alle PMI:** Dal 1° Programma Strategico, approvato nel 2004, l'ampio confronto svolto con le risorse del territorio e con i diversi attori pubblici e privati, nonché con quelle a livello nazionale ed europeo ha prodotto notevoli risultati, consentendo una sempre maggiore qualità delle iniziative e la definizione dei reali punti di criticità per lo sviluppo del territorio, consentendo di definire la presentazione (con approvazione della Giunta provinciale del 18 luglio 2007) del 2° Piano Strategico 2007-2013 per l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica e lo sviluppo.

Il Piano Strategico scaturisce dai risultati di D.I.A.M.O.N.D. ("Development of Innovation through Advanced Models Oriented to Networks and Districts"), una ricerca condotta dall'Assessorato allo Sviluppo Economico e Attività Produttive della Provincia di Roma in collaborazione con l'Università "Tor Vergata". Le Linee del Piano sono studiate in modo tale da essere in sintonia con il 7° Programma Quadro Ricerca della Commissione Europea e con il programma nazionale denominato "Industria 2015".

Gli aspetti che questo percorso condivide, dunque, non si limitano a sottolineare l'importanza degli investimenti per la ricerca, lo sviluppo o le tecnologie: elementi importanti ma non più sufficienti. Infatti riteniamo sia più che mai necessario considerare un'adeguata politica territoriale dell'innovazione, da un lato, come attitudine culturale verso il cambiamento, e, dall'altro, come articolato processo capace di conferire competitività alle imprese e al sistema produttivo dei territori in generale, grazie all'applicazione di nuove conoscenze e diversi metodi.

Il programma prevede una serie di misure ed azioni che sono in corso di attuazione, come la realizzazione del 5° Forum sul Trasferimento Tecnologico - Conferenza Internazionale per la creazione di una Piattaforma di scambio per il Trasferimento di Metodologie e Tecnologie nei Paesi in Via di Sviluppo" previsto per il 5 dicembre 2007, nella sede della FAO, ed altre che saranno realizzate nel 2008 per il sostegno della ricerca, dello sviluppo economico del tessuto imprenditoriale del territorio e per l'innovazione tecnologica il tutto comunque in una logica di continuità temporale e funzionale. Costruire e stimolare una rete virtuosa di istituzioni locali, centri di ricerca ed aziende al fine di favorire il trasferimento di conoscenza nel sistema produttivo locale:

- Allargamento del CCRS (centro di coordinamento ricerca e sviluppo) all'intero territorio regionale: si intende operare al fine di allargare la rete del CCRS dal livello provinciale al livello regionale per rafforzare le opportunità sul territorio. Si intende coinvolgere le Province della Regione Lazio, l'Università di Cassino e della Tuscia e gli Assessorati competenti della Regione Lazio.
- Allargamento dell'accordo Città&Sicurezza alle altre Province italiane: seguendo il modello sperimentato per la Piattaforma sull'aerospazio e quella sulle biotecnologie proponendo ad altre Province, sede di eccellenze in materia, interessate di aderire all'Accordo, anche attraverso progetti pilota comuni.

Creare sistemi incentivanti per le imprese relativi alle attività di trasferimento tecnologico:

- Convegno Internazionale TECHA 2008 sul tema dei Beni Culturali – 6° Forum sul Trasferimento Tecnologico;

- 2° edizione del Convegno Internazionale “Città&Sicurezza”: dopo Roma, sarà Napoli la sede di questa nuova iniziativa. Anche in questa occasione sarà bandito un concorso per le Migliori Tesi di Laurea. In collaborazione con la Provincia di Milano, Napoli e la Fondazione Politecnico di Milano.
- Pharma Finance, in collaborazione con Sviluppo Lazio.

Creare strutture di collegamento fra il mondo degli Enti di Ricerca e il mondo industriale che possano sfruttare l'effetto rete di conoscenze dei due mondi per facilitare lo scambio e la collaborazione.

- Piattaforma Aerospazio UPI - Unione Province Italiane. (Progetti in corso di sviluppo) stipulata tra le Province di (Roma, Milano, Torino, Firenze, Pisa, Rieti, Viterbo, Napoli, Caserta, Benevento, L'Aquila, Frosinone, Matera, Terni, Perugia e Ascoli Piceno) per l'ideazione ed il coordinamento delle politiche aerospaziali e delle applicazioni innovative connesse con il programma di navigazione satellitare Galileo;
- Sviluppo della Piattaforma Biotecnologica “Biogeneration”. Il 6 novembre scorso si è insediato il Comitato di Gestione e si è dato il via alla realizzazione del Piano di Attività. La Piattaforma sarà allargata ad altre Province;
- Accordo Città&Sicurezza: in firma con la Provincia di Napoli e Milano;
- Accordo Quadro Regione-Provincia sul 2° Piano Strategico per l'innovazione tecnologica, ricerca scientifica e sviluppo proposto alla Regione. Promozione della cooperazione tra PMI in progetti ad elevata vocazione tecnologica (anche attraverso la partecipazione a progetti da presentare alla Commissione Europea, in linea con le attività costituite attraverso le reti) e favorire la collaborazione tra PMI ed Università e Centri di Ricerca sul territorio. Progetto “Officina innovazione”: ci si propone di sperimentare, mediante un'apposita struttura d'innovazione e progettazione (denominata, appunto, “Officina dell'innovazione”), la creazione di un ponte stabile ed efficace tra le istituzioni di ricerca e la rete della produzione sul territorio, mettendo la conoscenza scientifica ivi prodotta e accumulata al servizio dello sviluppo economico locale. Operando azioni di trasferimento tecnologico a favore del sistema di PMI agendo a 360 gradi sul sistema di innovazione tecnologica di processo di prodotto e di filiera. L'Officina avrà sede a Frascati ed è stata interamente finanziata per le fasi di avvio dalla Provincia di Roma. È ospitata in una struttura immobiliare confiscata ad associazioni mafiose e appositamente ristrutturata allo scopo dal Comune di Frascati. Sono stati costituiti gli Organismi di gestione previsti dal protocollo d'intesa DGP 547/21 del 30.05.2007 tra Provincia, Comune di Frascati e BIC Lazio. A sostegno dell'attività dell'Officina opererà un comitato d'indirizzo e scientifico composto dai firmatari dell'intesa che ha permesso la nascita del centro, che oltre la Provincia e il Comune di Frascati vede impegnati la CCIAA di Roma, le tre Università Romane ed il CNR.

Le politiche a sostegno dei prodotti e delle imprese: oltre alla partecipazione a manifestazioni del settore artigianale a carattere nazionale e locale, che risultano rilevanti per la promozione dei prodotti di artigianato artistico della provincia di Roma, la politica di sostegno alla produzione artigianale del territorio sarà curata sia implementando ulteriormente il numero di artigiani selezionati per l'assegnazione del marchio di qualità AAMM, che viene concesso da un apposito Comitato tecnico scientifico agli artigiani della provincia di Roma che realizzano produzioni di qualità, sia promuovendo la costituzione di un autonomo Consorzio che ne valorizzi l'immagine e ne coordina le attività. Momento di aggregazione centrale per la opportuna visibilità dell'attività sarà anche in questa annualità la manifestazione ProvincieArtigiana, un format espositivo che riunisce gli artigiani di qualità associati nel marchio, promuovendone in modo innovativo le caratteristiche fortemente legate alla qualità della produzione. Si intende inoltre proseguire nell'attività di promozione dei prodotti artigianali legati all'alimentazione, valorizzando il settore dei prodotti da forno e le altre attività di trasformazione, così da coniugare in modo virtuoso le vocazioni del territorio della provincia con la necessità di una valorizzazione unitaria del sistema complessivo. In modo esplicitamente collegato si andranno quindi a riproporre anche le attività di sostegno al settore dell'accoglienza e della ristorazione, realizzando la terza edizione del concorso “Roma Provincia dei sapori”, rivolto agli Istituti Alberghieri del territorio provinciale, per quanto concerne la cucina tradizionale romana, e gli Alberghieri in rappresentanza delle altre regioni italiane per la valorizzazione dei prodotti tipici del nostro territorio. Al fine di sostenere questo importante settore delle attività produttive della provincia, si proseguiranno anche le azioni per la sperimentazione di un Marchio di Qualità delle attività ricettive, estendendo le verifiche sul territorio ed implementando il disciplinare in modo da renderlo opportunamente adeguato alle richieste della domanda. Infine, le azioni di promozione prevedranno anche in questo esercizio finanziario la prosecuzione della proficua collaborazione con il Gambero Rosso e gli altri esperti della comunicazione nell'ambito della gastronomia e della ricettività, in modo da garantire la qualità delle produzioni tipiche della provincia di Roma e delle attività connesse con la ristorazione. Tutte le attività in questione hanno come obiettivo finale quello di assicurare una grande visibilità della qualità complessiva del settore a livello nazionale ed internazionale.

**La programmazione negoziata, lo sviluppo locale e le politiche a sostegno del commercio:** l'attività relativa alla programmazione negoziata individua nei mesi a cavallo tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 un momento particolarmente significativo per l'azione dell'Assessorato e del XII Dipartimento. In questo arco temporale si realizzano infatti tre dei grandi obiettivi di promozione territoriale: la prosecuzione delle attività connesse con il Patto Territoriale delle Colline Romane,



la ridefinizione del Patto Territoriale di Pomezia e la pubblicazione dei primi Bandi relativi al Programma di Sviluppo Integrato della Valle del Tevere e della Sabina, quest'ultimo attivato in stretta relazione programmatica ed amministrativa con la Provincia di Rieti. La definizione di questi obiettivi, frutto dell'intensa attività di studio dei territori, con particolare rilevanza data ad assecondare le vocazioni delle aree interessate dagli interventi, implementa, con la dotazione di due nuovi strumenti di programmazione negoziata, la capacità dell'Amministrazione della Provincia di Roma di intervenire a supporto dello sviluppo locale in modo efficace, superando la sovrapposizione di strumenti di intervento sovracomunale e mettendoli a sistema in un quadro di visione territoriale più ampio, in grado di razionalizzare e di programmare con maggiore certezza gli assi intorno ai quali concentrare la nascita di nuove imprese, la creazione delle infrastrutture necessarie al consolidamento dell'economia del territorio e nuove opportunità di sviluppo. L'attività sarà quindi finalizzata: per il Patto Territoriale delle Colline Romane nella prosecuzione dell'attivazione del programma approvato dal Tavolo di Concertazione; per il Patto di Pomezia nella costituzione del nuovo partenariato, alla definizione del nuovo documento programmatico ed alla sottoscrizione del protocollo, necessario all'attivazione del nuovo Tavolo della Concertazione che consenta l'avvio delle attività; per il Programma di Sviluppo della Valle del Tevere e della Sabina le attività saranno correlate alle procedure di diffusione dei bandi, alla gestione dei progetti ed alla definizione degli ulteriori strumenti da attivare per promuovere l'iniziativa sul territorio.

Al riguardo va sottolineato come l'intensa attività di relazione e di studio, oltre che di collaborazione tra gli EE.LL. territoriali, le Province e la Regione Lazio, stia consentendo la realizzazione delle prime strutture per la navigabilità del Fiume Tevere, promuovendo lo sviluppo di tutte le attività connesse ad uno degli assi prioritari del Programma di Sviluppo, individuato nella fruibilità della valle del fiume. Ciò è possibile attraverso un'operazione "a finanza complessa", che vede l'intervento congiunto di fondi provinciali e di varie linee di finanziamento regionali.

L'efficacia nell'azione di ricerca e di concertazione territoriale, la grande partecipazione degli EE.LL., il giudizio positivo riscontrato nel partenariato sociale nell'attivazione degli strumenti programmatori, induce ad individuare per l'esercizio 2008 l'obiettivo di porre in essere azioni preparatorie per l'attivazione di un nuovo programma di sviluppo integrato incentrato nell'area compresa tra il litorale settentrionale del territorio provinciale ed il suo entroterra, definendo con questo risultato la dotazione per l'intero territorio provinciale di idonei strumenti di programmazione economica concertata al servizio dello sviluppo locale.

Parallelamente andrà individuato un idoneo percorso che consenta, attraverso la concertazione con le associazioni di categoria, di definire in modo coerente lo sviluppo e l'armonizzazione delle attività della distribuzione e del commercio nella Provincia di Roma, partecipando in modo propositivo alla verifica dello strumento di programmazione regionale definito dalla L.R. 33/1999, confrontando le evidenti contraddizioni degli strumenti normativi vigenti con le ipotesi relative alla loro revisione ed approfondendo il tema della necessità di dotare il settore specifico di un apposito piano provinciale del commercio. Al riguardo, le azioni a sostegno dei Centri Commerciali Naturali, del loro sviluppo nella progettazione, con il sostegno alla realizzazione ed al corretto funzionamento di una rete che ne colleghi le attività progettuali e promozionali, rappresentano anche per il prossimo esercizio finanziario una delle priorità della programmazione.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il programma, in coerenza con gli obiettivi conseguiti nel precedente esercizio, è teso alla individuazione delle attività più idonee a favorire lo sviluppo delle imprese del territorio, a favorire nuovi insediamenti produttivi ed a contemperare l'esigenza di promuovere il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto con le vocazioni e le tradizioni produttive. La promozione dei prodotti e delle imprese resta mirata alla valorizzazione delle eccellenze e delle produzioni di qualità del territorio, che rappresentano un formidabile volano comunicativo.

E' inoltre evidente come l'alta concentrazione di soggetti attivi nel mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica presenti nel territorio della Provincia di Roma sia ormai, grazie all'attività di relazione e di collaborazione condotta in questi ultimi anni, non più solo un dato statistico, ma parte attiva dell'attività di programmazione dell'Assessorato allo Sviluppo Economico ed alle Attività Produttive e del XII Dipartimento della Amministrazione Provinciale. Una sinergia che andrà ulteriormente implementata nel corso del prossimo futuro. Il tema del trasferimento dell'innovazione nei processi produttivi rimane quindi una priorità non più da ricercare, ma da sostenere attraverso la continuità di un'azione programmatica condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese.

Gli strumenti di programmazione negoziata a servizio dello sviluppo locale intendono semplificare e razionalizzare in modo ancora più consistente le attività di programmazione sovracomunale, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche.

L'attività di programmazione è inoltre estesa alla prospettiva di colmare lacune oggettive presenti in singoli comparti delle attività produttive, quali quello del sistema della distribuzione territoriale, finalizzato a contemperare l'esigenza dello sviluppo a criteri di armonizzazione, anche consentendo soluzioni innovative che riequilibrino, come nell'esperienza relativa ai centri commerciali naturali, gli insediamenti delle grandi aziende con le esigenze proprie della piccola e media impresa.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Individuazione delle attività più idonee a favorire lo sviluppo delle imprese del territorio, a favorire nuovi insediamenti produttivi ed a contemperare l'esigenza di favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo e di prodotto con le vocazioni e le tradizioni produttive.

Valorizzare le produzioni di qualità del territorio. Sostenere il trasferimento dell'innovazione dei processi produttivi attraverso la continuità di un'azione programmatoria condivisa tra Amministrazione, EE.LL., mondo della ricerca e Associazioni delle imprese.

Semplificare e razionalizzare le attività di programmazione sovracomunale, individuando con chiarezza gli assi intorno ai quali sostenere lo sviluppo delle imprese e dei servizi, concertando strumenti ed azioni di sostegno con il partenariato locale e le Amministrazioni territoriali pubbliche. Colmare attraverso l'attività di programmazione negoziata lacune oggettive presenti in singoli comparti delle attività produttive, quali quello del sistema della distribuzione territoriale, finalizzato a contemperare l'esigenza dello sviluppo a criteri di armonizzazione, anche consentendo soluzioni innovative che riequilibrino, come nell'esperienza relativa ai centri commerciali naturali, gli insediamenti delle grandi aziende con le esigenze proprie della piccola e media impresa.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Investimenti per la realizzazione delle prime strutture per la navigabilità del Fiume Tevere, consentendo lo sviluppo di tutte le attività connesse ad uno degli assi prioritari del Programma di Sviluppo, individuato nella fruibilità della valle del fiume.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Promozione delle imprese, partecipazione a fiere e mostre, attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle Piccole e Medie Imprese. Promozione dell'artigianato di qualità. Convegni e seminari rivolti alle imprese. Azioni di sostegno alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico.

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	DIRIGENTE	2
D6	F.U.O.S.A.	8
D6	FUOSR	1
D6	F.S.A.	2
D5	F.S.A.	1
D5	Funz. Serv. Tecnici	1
D4	F.T.A.	1
D3	F.S.A.	2
D2	F.S.A.	1
D1	FSR	1
C5	Istrutt. Serv. Amm.vi	5
C3	Ragioniera	1
C2	Istrutt. Serv. Amm.vi	2
C1	Istruttore servizi amministrativi	3
C1	Istruttore Informatico	1
C4	COSQ	1
D1	SOCIOLOGO	1
VI°	c.s. corpo naz.le vigili del fuoco	1
B7	C.A.T.	2

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal Computer e monitor	46
PC portatile	3
Stampanti	51
Fax	6
Scanner	6
Fotocopiatrici	5

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
stanze	25	507

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Piena coerenza con i livelli di programmazione sovraordinata e con gli obiettivi contenuti nel documento di programmazione economico finanziario regionale per il triennio 2008-2010 e con gli altri livelli di programmazione sovraordinata.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	4.566.000,00	3.665.000,00	1.665.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.566.000,00</b>	<b>3.665.000,00</b>	<b>1.665.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.566.000,00</b>	<b>3.665.000,00</b>	<b>1.665.000,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	4.425.000,00	96,912	141.000,00	3,088			4.566.000,00	0,762
2009	3.370.000,00	91,951	295.000,00	8,049			3.665.000,00	0,658
2010	1.370.000,00	82,282	295.000,00	17,718			1.665.000,00	0,322

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.13**                      **Servizi per il turismo, lo spettacolo e lo sport**  
**Responsabile**                              **Dott. Antonio Calicchia**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** (*Assessore alle Politiche per il Turismo: on.le Patrizia Ninci; Assessore allo Sport e Grandi Eventi: on.le Adriano Panatta*)  
**Turismo, Spettacolo, Moda, Sport e Grandi Eventi volani della crescita economica, sociale e culturale della Provincia di Roma**

La strategia di condivisione tra i diversi settori dell'amministrazione, sperimentata dalla Provincia di Roma nel corso del mandato elettorale, ha prodotto esiti positivi poiché è riuscita a proiettare il territorio provinciale in una dimensione internazionale, senza trascurare i livelli locali e nazionali. L'azione sinergica e coordinata dei diversi attori ha consolidato un trend positivo in tutti i settori. Le fasce sociali hanno trovato tutela e sostegno nelle attività promosse dall'amministrazione con particolare riferimento ed attenzione ai giovani, ai diversamente abili, ai portatori di disagio di varia natura ed agli anziani. La Provincia di Roma, orientando gli sforzi verso la ricerca della qualità, anche quella percepita, è riuscita a mettere in atto una serie di misure volte a recepire le istanze della collettività migliorando il coordinamento tra le varie istituzioni nella fase di contenimento sul territorio. In questo contesto permane l'obiettivo fondamentale di dare continuità alle strategie vincenti definendo la programmazione da realizzare per potenziare il sistema integrato degli eventi, manifestazioni, itinerari, infrastrutture utili per la valorizzazione e promozione del territorio.

**SETTORE TURISMO, SPETTACOLO E MODA**

Nel quadro di uno scenario normativo, nazionale e regionale, in evoluzione (Legge n. 40/2007 e legge regionale n. 13/2007) si intende dare inizio ad un percorso di innovazioni che troverà una più completa attuazione nel prossimo anno. L'attuazione delle novità introdotte dal nuovo quadro normativo pone in primo piano la materia sia dei sistemi turistici locali, sia dell'accelerazione del processo di modernizzazione della macchina amministrativa, che consenta l'attivazione delle agenzie di viaggio in tempo reale, nonché l'abilitazione di nuove professionisti del turismo (Guide, Accompagnatori, Direttori Tecnici di agenzie) onde soddisfare le esigenze del settore.

L'analisi dei dati riferiti ai trascorsi esercizi induce ad orientarsi verso il potenziamento delle strategie già poste in essere, quali la campagna di promozione e comunicazione in rete, finalizzata all'accrescimento della capacità attrattiva del sistema turistico provinciale mediante ampia, dettagliata e differenziata offerta di contenuti digitali sulla rete. L'obiettivo è quello di una migliore accessibilità all'informazione ed una maggiore visibilità, che supporterà ulteriormente l'ingresso nei circuiti nazionali ed internazionali per occupare posizioni nettamente concorrenziali e per incentivare processi di diversificazione stagionale dei flussi turistici. Costante sarà il monitoraggio su tutto il settore al fine di ottimizzare l'offerta di servizio mediante rilevazioni ed analisi dettagliate dei dati relativi al movimento turistico affinché sempre meglio possa calibrarsi la programmazione degli interventi sul settore. Uno dei canali privilegiati e più funzionali alla diffusione della conoscenza del territorio e delle sue eccellenze sarà la realizzazione di materiale grafico cartaceo concepito e progettato per contesti ed obiettivi differenziati.

Ulteriore impulso verrà dato alla promozione del territorio provinciale sotto l'aspetto turistico, della moda, dello spettacolo, mediante l'organizzazione, la realizzazione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi nazionali ed internazionali di particolare rilevanza (fiere, borse, workshop, convegni, ecc.).

Al fine di rendere più ampia possibile l'informazione di settore sarà curata la progettazione di un testo – **Provincia amica** - esplicitivo dei servizi erogati dall'Amministrazione Provinciale in materia di turismo. Sarà reso sempre più funzionale lo sportello del Turismo dedicato all'informazione su tutte le competenze del Servizio Turismo, cui l'utenza potrà rivolgersi per riceverne informazioni.

Sarà sempre più sviluppato il rapporto di collaborazione con le agenzie di viaggio che vorranno continuare ad offrire il loro apporto fornendo materiali ed informazioni sulle iniziative turistiche promosse dalla Provincia di Roma.

Sarà data prosecuzione, visti i positivi risultati raggiunti, l'iniziativa **Roma & Più Pass** - in convenzione con Comune di Roma, Ministero BB.CC.AA., ATAC quale mandataria Metrebus - la prima card turistico-culturale della Provincia di Roma che rappresenta lo strumento di un nuovo modello di gestione dell'offerta turistica sia sotto il profilo dell'offerta in sé sia sotto quello della capacità di fare sistema all'interno della rete integrata dei soggetti - istituzionali e non - che operano nell'area del turismo.

Proseguirà l'impegno della Provincia sull'ottimizzazione del servizio offerto dai PIT (punti di informazione turistica) della provincia, con preventiva revisione dello stato dell'arte che prelude alla messa in rete dei medesimi con i PIT del comune di Roma, secondo una procedura a lotti che tenga conto dei flussi turistici.

Un ruolo importante sarà riservato all'informatizzazione (gestione e monitoraggio) dell'Ufficio Agenzie di viaggio mediante un apposito software.

Impegno importante sarà quello di dare ancora maggiore incisività all'opera di contrasto del pernicioso fenomeno dell'abusivismo per quanto attiene l'esercizio abusivo di agenzie di viaggio e professioni turistiche.

In attuazione della nuova Legge Regione Lazio n. 13/2007 e successivi regolamenti si darà corso:

- all'esercizio delle funzioni già di competenza delle A.P.T. a seguito della loro soppressione (ex art. 60);
- alla costituzione ed avvio dei lavori della **Commissione Permanente** con il compito di effettuare le verifiche - previste dalla Legge n. 40/02.04.2007 nonché dalla direttiva regionale del 21.09.2007 – finalizzate all'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica per i laureati in Lettere con indirizzo in storia dell'arte o archeologia o titoli equipollenti, come anche per l'esercizio della professione di Accompagnatore Turistico per i laureati in materie turistiche o titoli equipollenti;
- all'istituzione dell'**Albo Provinciale delle Pro-loco** (ex art. 15);
- alla **classificazione degli Alberghi/strutture ricettive** (ex art. 25).

Proseguirà l'impegno della Provincia volto alla salvaguardia dei beni materiali ed immateriali in attuazione di uno specifico protocollo d'intesa finalizzato a definire i ruoli delle istituzioni – in particolare delle Province – di concerto con l'UNESCO proprio per la tutela dei beni materiali ed immateriali e per il coordinamento dei piani di gestione delle realtà locali, al fine di dare avvio ad una governance del territorio basata su piani di gestione e sviluppo condivisi e sostenibili. Il tutto all'interno di un programma che vede l'investimento di talune energie anche in direzione dell'opera di sensibilizzazione - prima di tutto dei giovani - verso i valori del turismo sostenibile e della cultura dell'accoglienza, senza escludere una costante ricerca della qualità totale, sia erogata sia percepita.

Ulteriore impulso verrà dato alla promozione e alla valorizzazione della vocazione turistica mediante assegnazione di contributi ai comuni della provincia e all'associazionismo di settore.

Proseguirà l'impegno della Provincia anche nel campo della semplificazione amministrativa e dell'informatizzazione con progressiva contrazione dei tempi di erogazione dei servizi alla collettività.

Le numerose iniziative nel settore della moda realizzate nei pregressi esercizi hanno premiato lo sforzo dell'amministrazione che intende quindi consolidare i risultati conseguiti programmando eventi di rilievo affinché la Provincia di Roma svolga un ruolo di primo piano a livello internazionale nel settore. Le azioni possono così sintetizzarsi:

- promozione e sostegno agli stilisti emergenti;
- programmazione di eventi di rilievo anche internazionale per la promozione del Made in Italy.

Per quanto riguarda il settore dello spettacolo il 2007 ha visto la realizzazione di eventi musicali che hanno riscosso un notevole successo di pubblico anche giovanile non solo per la qualità ed il rilievo degli artisti, ma anche perché i singoli progetti promuovevano la solidarietà e la sensibilizzavano al dialogo multiculturale. Queste iniziative saranno replicate nei diversi quadranti della Provincia di Roma e troveranno conferma nella programmazione dell'E. F. 2008, perché rappresentano momenti importanti per perseguire valori condivisibili quali la solidarietà, la tolleranza, la comprensione ed una crescita civile della popolazione che ormai è multietnica. Uno sguardo sempre attento sarà rivolto anche alle Bande Musicali della provincia, che da sempre garantiscono la conservazione delle tradizioni locali ed il ricambio generazionale in seno ai loro gruppi bandistici, costituendo il primo tassello per la formazione anche delle bande musicali giovanili.

### **Settore Sport e Grandi Eventi**

L'assessorato allo Sport e Grandi Eventi, forte delle esperienze fino ad oggi maturate, intende dare impulso allo sviluppo, alla condivisione ed alla realizzazione di progetti provenienti dall'associazionismo sportivo, costruiti nella direzione di cercare di garantire la fruizione dello sport per tutte le fasce di età, con particolare attenzione verso gli anziani, i bambini e le persone diversamente abili. Un ruolo importante sarà svolto dai Grandi Eventi cui sarà affidato il compito di valorizzare la funzione della Provincia di Roma quale ente promotore di crescita culturale e civile, determinata attraverso manifestazioni incentrate su gare sportive e sulla personalità di atleti di rilievo nazionale ed internazionale. Un'importanza particolare sarà data dalla programmazione di eventi sportivi in ambiente naturale. Grazie alla recente approvazione del bando per la concessione degli impianti sportivi provinciali vi sarà da parte delle associazioni sportive un uso capillare e specifico delle palestre annessi agli istituti scolastici di pertinenza provinciale; iniziative destinate a valorizzare lo sport inteso come modalità di scambio e crescita reciproca.

SPORT ED ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO - Manifestazioni a carattere locale nei diversi quadranti della Provincia di Roma al fine di favorire la diffusione e la conoscenza delle diverse discipline sportive.

SPORT E GRANDI EVENTI – Saranno realizzate manifestazioni mediante progetti mirati a valorizzare il ruolo della Provincia di Roma all'interno di manifestazioni di grande prestigio, che si coniughino anche con temi quali la pace, la solidarietà, la tolleranza.

SPORT E SCUOLA – Promozione di tutte le discipline sportive mediante il potenziamento delle strutture esistenti nelle scuole di pertinenza provinciale, nonché la realizzazione di nuovi campi polivalenti esterni agli istituti medesimi. Strumenti utili all'attuazione degli obiettivi saranno:

- stipula delle convenzioni con le Associazioni sportive per la concessione in uso degli impianti sportivi annessi agli istituti scolastici di pertinenza provinciale;
- campagna informativa sui servizi offerti e le modalità di fruizione, che in taluni casi prevedono anche il costo zero o, comunque, costi contenuti;
- promozione della qualità e della quantità dei servizi;
- sostegno e promozione della partecipazione dei giovani ai campionati studenteschi;
- campagna informativa sui servizi offerti e le modalità di fruizione, che in taluni casi prevedono anche il costo zero o, comunque, costi contenuti.

### 3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

**Area del Turismo, spettacolo e moda:** Considerato che il Turismo, lo spettacolo e la moda, unitamente rappresentano i settori economico-produttivi portanti dell'economia del territorio della provincia, appare particolarmente rilevante individuare e valorizzare gli obiettivi, nonché adottare quelle strategie attuative che costituiscono la priorità fondamentale per consolidare il trend positivo registratosi ad oggi. La Provincia di Roma, dunque, è chiamata ad esercitare un ruolo fondamentale nei confronti della realtà locale, nazionale ed internazionale, e ciò si può sostanziare in scelte programmatiche che le consentano di concorrere a creare e/o consolidare un territorio moderno, ricco di servizi qualificati e pregiati, capace di veicolare uno sviluppo compatibile e di contaminare le realtà esterne ai suoi confini amministrativi. L'obiettivo prioritario sarà quello di operare un'attenta razionalizzazione delle risorse e delle politiche erogate sul territorio, destinate a superare l'oggettiva disomogeneità territoriale provinciale a vantaggio di un'armonica valorizzazione delle vocazioni economico-culturali-sociali delle realtà locali.

**Area dello Sport:** La Provincia di Roma pertanto intende consolidare i rapporti ed il confronto con gli altri enti locali territoriali in uno sforzo sinergico che consenta di ottimizzare i costi e moltiplicare gli interventi, rispondere alle istanze del territorio e potenziando il sistema delle strutture sportive anche mediante la realizzazione di nuove attrezzature o l'ampliamento e la ristrutturazione di quelle esistenti. Le linee programmatiche, che prevedono interventi a sostegno dello sport – dall'infanzia alla terza età con particolare sostegno destinato ai soggetti diversamente abili ed alle categorie svantaggiate - anche in ambiente naturale, si possono così distinguere:

- Sport e scuola – Considerato che la formazione dell'uomo trova il suo fondamento anche nell'istituzione scolastica è proprio da qui che si vuole far partire la programmazione di una serie di interventi che hanno l'obiettivo di concorrere a fondare una nuova cultura, in cui lo sport svolge un ruolo importante nell'acquisizione da parte dei giovani di una personalità equilibrata e positiva, rispettosa di sé e dell'altrui persona.
- Sport ed associazionismo sportivo – Iniziative ed attività destinate a valorizzare lo sport inteso come momento di scambio e crescita reciproca; manifestazioni a carattere locale nei diversi quadranti della Provincia di Roma, al fine di favorire la diffusione e la conoscenza delle diverse discipline sportive.
- Sport e grandi eventi – Partecipazione della Provincia di Roma a manifestazioni sportive a livello nazionale ed internazionale mediante progetti mirati a valorizzare il ruolo dell'amministrazione all'interno di eventi di grande prestigio, che consentano anche il confronto sui temi della pace, della solidarietà e della tolleranza.





#### **3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)**

Nell'attuazione dei programmi dell'amministrazione provinciale il Dipartimento XIII ed, in particolare, il Servizio 2°, opereranno in coerenza con il piano regionale di settore in ossequio alle L.R. 15/2002 "*testo unico in materia di sport*". Si procederà considerando l'art. 2 della legge nel quale sono indicati gli obiettivi che la programmazione regionale persegue, e facendo specifico riferimento all'art. 4 "*funzione delle province*", e all'art. 9 "*predisposizione e adozione dei piani annuali provinciali*". Un'altra sarà anche quella di dare attuazione a tutte le novità conseguenti alla Legge Regionale n. 13/2007 in materia di turismo.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>	149.254,00	149.254,00	149.254,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>149.254,00</b>	<b>149.254,00</b>	<b>149.254,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	4.167.000,00	4.217.000,00	2.717.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.167.000,00</b>	<b>4.217.000,00</b>	<b>2.717.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>5.316.254,00</b>	<b>5.366.254,00</b>	<b>3.866.254,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	1.314.254,00	24,721	852.000,00	16,026	3.150.000,00	59,252	5.316.254,00	0,888
2009	1.714.254,00	31,945	1.502.000,00	27,990	2.150.000,00	40,065	5.366.254,00	0,963
2010	864.254,00	22,354	852.000,00	22,037	2.150.000,00	55,609	3.866.254,00	0,747

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.14**  
**Responsabile**

**Servizi di Polizia Provinciale**  
**Dott. Rocco Domenico Galati**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (Assessore alle Politiche della Sicurezza e Polizia Provinciale On.le Ezio PALUZZI)**

La Provincia di Roma assume l'impegno di sostenere, attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, gli interessi generali di tutta la comunità residente nel territorio provinciale, promuovendo il rispetto e la tutela dei diritti, delle libertà civili e della dignità della persona umana, favorendo la partecipazione dei cittadini allo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzando le scelte politico-amministrative dei Comuni e delle altre Istituzioni pubbliche locali.

In tale ottica la Polizia Provinciale si inserisce, quale figura fondamentale ed insostituibile per la difesa del cittadino, partecipando alla salvaguardia e valorizzazione della qualità della vita della persona mediante le molteplici attribuzioni di cui è investita, quali la tutela dell'ambiente e della salute, garanzia del benessere e della sicurezza stradale.

Il Servizio della Polizia Provinciale, strutturato ed organizzato su base decentrata, partecipa, quale forza di polizia sul territorio, in sintonia con i programmi previsionali e nel rispetto degli obiettivi della Provincia Capitale, al continuo e rilevante sviluppo locale mediante l'espletamento dei servizi di vigilanza e di controllo, indirizzati alla salvaguardia dell'ambiente, alla difesa del suolo, alla vigilanza sulla caccia e sulla pesca, al controllo della navigazione nelle acque interne, allo svolgimento di funzioni di polizia amministrativa in materia di **agenzie** di viaggi e di agriturismo, nonché allo svolgimento di funzioni di polizia stradale. Lo svolgimento di tali compiti consentirà lo sviluppo di una politica non solo di tipo repressivo sanzionatorio, ma anche di tipo preventivo, mediante una costante attività di programmazione, collaborazione ed integrazione, fondata su un monitoraggio puntuale e coordinato degli eventi, con le comunità locali, con vari Enti Istituzionali, quali la Procura, la Prefettura, con le altre Forze di Polizia e con gli Assessorati coinvolti. I risultati di tali interventi saranno ulteriormente assicurati dall'attuazione di protocolli di intesa e convenzioni all'uopo siglati. In particolare ricordiamo quella stipulata con la Società SPS S.p.A. per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità stradale che prevede che la Polizia Provinciale si avvarrà a titolo gratuito della collaborazione della società stipulante per l'esecuzione dei seguenti servizi: 1. ripristino delle condizioni di sicurezza stradale; 2. ripristino della situazione *quo ante* per i danni alle infrastrutture stradali originati da incidenti stradali o da sversamenti di materiali inquinanti con bonifica del territorio; 3. bonifica ambientale.

**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (Assessore DOTT. FRANCESCO BOZZI – Affari generali e alla sicurezza)**

Il potenziamento della visibilità e del radicamento della Polizia Provinciale nel territorio non potrà prescindere per il futuro da una ottimale allocazione della sede centrale al fine di assicurare migliori standard logistici e operativi determinati dalla disponibilità di spazi idonei e confortevoli, dove risulterebbe più agevole installare tutti gli specifici impianti, le moderne tecnologie e le attrezzature indispensabili per l'espletamento delle peculiari attività della Polizia Provinciale, che assicurerebbero, contestualmente, una fruizione più agevole dei servizi offerti ai cittadini interessati a rivolgersi alla Polizia locale allo scopo di risolvere specifiche problematiche. Sarà, inoltre, indispensabile garantire un'adeguata risistemazione degli attuali plessi della Polizia Provinciale mediante l'implementazione, per alcune sedi, e, l'ottimizzazione, per altre, di un avanzato sistema di video-sorveglianza collegato alla Centrale Operativa, al fine di rendere i dispositivi di sicurezza e

prevenzione pienamente conformi alla normativa vigente. A tal riguardo, al fine di potenziare l'efficacia del collegamento tra distaccamenti territoriali e sede centrale, sarà realizzata una rete di trasmissione V.P.N (Virtual Private Network).

Per lo svolgimento di attività particolari, quali la vigilanza delle acque interne e i servizi con motocicli, il personale addetto necessita di un'adeguata dotazione di vestiario affinché lo stesso possa operare, nell'espletamento dei compiti istituzionali, in condizioni di sicurezza e a tutela della propria incolumità. Rientra in tale contesto anche il rinnovo della dotazione delle uniformi di servizio

Il potenziamento della visibilità e del radicamento della Polizia Provinciale nel territorio non potrà prescindere per il futuro da una ottimale allocazione della sede centrale al per tutto il personale operativo, già avviato nel corso 2007; il completamento della fornitura è previsto per l'anno 2008, in linea con quanto stabilito dal vigente regolamento, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 648/44 del 17.09.1997. Inoltre, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione ai rischi specifici dell'attività di vigilanza si provvederà alla stipulazione di una Convenzione con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, per la realizzazione di un programma di visite mirate.

Il coordinamento efficiente, sia del personale della Polizia Provinciale che opera sul territorio, sia tra Polizia Municipale e Polizia Provinciale, sarà sempre più garantito dal sistema per le comunicazioni radio e dalla sala operativa sul piano informatico e telematico. Per questo sarà rivolta una particolare attenzione (in termini di risorse finanziarie) all'indispensabile integrazione di tutte le dotazioni informatiche e tecniche sia degli uffici centrali (Comando) e periferici

(Distaccamenti) sia degli uffici mobili (operanti su strada) anche con specifici progetti di semplificazione dei processi lavorativi, e con l'attivazione di opportuni accorgimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In particolare, nella gestione dei problemi legati alla sicurezza stradale, considerata la crescente necessità di offrire maggiori garanzie agli utenti della strada, la Polizia Provinciale ha avviato e intende rafforzare l'attività di monitoraggio della rete stradale realizzando una sinergica collaborazione con il Dipartimento della Viabilità.

#### **3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE (ANALISI DEI FABBISOGNI)**

Le continue richieste da parte dei vari enti pubblici e degli stessi cittadini hanno generato l'esigenza di incrementare la presenza sul territorio degli agenti della Polizia Provinciale, sia per la salvaguardia ambientale e la protezione ittico-venatoria, che per la sicurezza stradale e sociale, contribuendo, così, al lavoro iniziato dalla Provincia di Roma per rendere più competitivo il proprio territorio. La qualità del servizio offerto è risultata strettamente connessa all'elevata professionalità del personale che verrà garantita da continui e necessari aggiornamenti, formazione e specializzazione nell'ambito della pianificazione generale della Provincia e della programmazione specifica del Servizio di Polizia Provinciale.

Il meritato apprezzamento dei cittadini e delle altre forze di polizia, nonché la forte esigenza sentita dalla stessa compagine politico-amministrativa, hanno spinto la Polizia Provinciale ad intensificare l'attività di controllo e di repressione degli illeciti amministrativi anche in materia ambientale, ittica, venatoria e nel settore delle attività delle agenzie turistiche. È altresì prevista l'intensificazione dell'attività di antibraconaggio nelle aree protette e, più in generale, nel territorio della Provincia. Un problema, questo, fortemente sentito per la gravità dell'entità del fenomeno che sta provocando un serio rischio per la conservazione della fauna nelle aree protette, deteriorandone così l'equilibrio naturale.

È intenzione della Polizia Provinciale promuovere ulteriori forme di collaborazione con altri Enti, Istituzioni e Servizi interni alla Provincia, al fine di offrire al cittadino, diretto destinatario di tutta l'attività del Corpo, un servizio efficiente e di alta qualità.

Il maggior utilizzo delle dotazioni tecnico-scientifiche, con particolare riguardo al sistema di videosorveglianza (sorpasometri/misuratori di velocità), autovelox e telelaser, è indispensabile per assicurare un efficiente espletamento di tutti i servizi, in particolare di quelli di sicurezza in materia di Codice della Strada.

#### **3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE (INDIRIZZI SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI)**

A seguito di un'attenta analisi dei risultati conseguiti, sono stati predisposti interventi più mirati ed incisivi nell'ambito delle materie di competenza della Polizia Provinciale per cui verrà concentrata maggiore attenzione alla programmazione e al monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo in materia ambientale, di sicurezza stradale e sociale, viabilità e mobilità. Per un miglior raggiungimento di tale obiettivo dovranno essere favorite continue occasioni di integrazione e di collaborazione con Comuni, Polizie locali, altri Enti ed Istituzioni e servizi interni alla Provincia, anche mediante la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e protocolli d'intesa nonché il miglioramento dei servizi concordati in accordi già sottoscritti. Occorrerà pertanto, nell'imminente futuro programmare soprattutto adeguate risorse finanziarie e strumentali per far fronte con sempre maggiore efficacia ed efficienza oltre che all'ordinaria attività anche all'espletamento dei compiti

istituzionali attribuiti alla Polizia Provinciale al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza in campo ambientale, sociale e stradale. Per assicurare un agevole e sicuro svolgimento di attività particolari da parte degli operatori della Polizia Provinciale è prevista l'acquisizione di un'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuali per controlli in aree inquinanti. Rientra in tale contesto anche la nuova fornitura delle uniformi di servizio per tutto il personale operativo.

Un'attenta e meticolosa attività di monitoraggio e di controllo del territorio ha consentito di acquisire una puntuale mappatura delle arterie stradali più sensibili e ad alto rischio sotto il profilo della sicurezza stradale. Per completare l'opera di prevenzione con lo scopo di porre in essere tutti gli interventi necessari per ridurre i decessi e i feriti sulle consolari di competenza, si è proceduto all'installazione nei tratti stradali censiti, di sistemi tecnologicamente avanzati per il rilevamento del divieto di sorpasso che saranno anticipati, al solo scopo preventivo, da segnali informativi e in alcuni casi da pannelli luminosi dissuasori di velocità. Tale progetto sarà ampliato, alla luce anche del Decreto Interministeriale del 3 agosto 2007, n. 117, con l'installazione di ulteriori apparecchiature rilevanti l'infrazione del divieto di sorpasso.

Tale attività, una volta completata, consentirà di controllare, tramite un sistema remoto di registrazione di immagini, direttamente dalla sala operativa del Comando e dalle sale situazioni dei Distaccamenti competenti per territorio, almeno otto tra i tratti stradali di proprietà dell'Ente a più alto rischio per la circolazione stradale. L'ottimizzazione della trasmissione dei dati tra le sedi distaccate e il Comando sarà garantita dall'impiego della rete V.P.N. suindicata. L'attività di prevenzione verrà completata sulle principali arterie extra urbane della Provincia con l'attivazione di specifici servizi che verranno posti in essere con l'ausilio di strumentazioni mobili di rilevazione della velocità quali autovelox e telelaser, coinvolgendo, altresì, tutti i distaccamenti territoriali. Nel quadro più ampio della tutela ed informazione agli utenti della strada, verranno predisposti servizi mirati di sensibilizzazione per una maggiore diffusione della cultura all'uso del casco. In tale contesto una particolare attenzione sarà rivolta all'utenza giovanile prevedendo, soprattutto all'uscita dei locali notturni e nelle scuole, la distribuzione gratuita di etilometri tascabili monouso, finalizzata alla riduzione dell'abuso di bevande alcoliche, causa principale degli incidenti mortali. Nell'ambito di tale impegno informativo e preventivo, sarà rinnovata ed ampliata, quanto alle sedi scolastiche interessate, l'attività di docenza presso le scuole della Provincia, per il conseguimento dell'abilitazione alla guida di ciclomotori. Inoltre, alla luce del successo riscontrato nell'anno 2007, anche per il prossimo anno la Polizia Provinciale, unitamente ad altri Assessorati dell'Ente, con la distribuzione gratuita di manuali illustrativi elaborati direttamente dall'U.E., rinnoverà la sua partecipazione al progetto "*parco scuola*", nel quale anche i più giovani utenti della strada, saranno familiarizzati attraverso attività ludico-didattiche, alle più elementari norme di sicurezza stradale. Per il controllo del territorio ai fini della tutela ambientale, della prevenzione incendi e della vigilanza stradale, il Servizio di Polizia Provinciale tramite la sala operativa, congiuntamente al Dipartimento IV "*Servizi di Tutela Ambientale*" e all'Ufficio di Gabinetto del Presidente Servizio 7 "*Protezione civile*", coordinerà gli interventi di soccorso mediante un servizio di avvistamento aereo, con verifica delle segnalazioni pervenute, validazione ed inoltro delle stesse alle pattuglie presenti sul territorio, agli altri Dipartimenti coinvolti, nonché agli altri Uffici ed Enti competenti. Questo valido ausilio di aerei ultraleggeri che permettono l'osservazione dall'alto di eventuali problemi presenti sulla terra ferma, se darà i frutti attesi, potrà diventare, per il futuro, uno strumento definitivo per l'espletamento delle attività istituzionali.

In materia di sicurezza stradale l'attività della Polizia Provinciale dovrà concretizzarsi in maggiori controlli sulle arterie di competenza dell'Ente e ad alto rischio di incidenti soprattutto mediante la messa in opera della rete di videosorveglianza per il monitoraggio della viabilità e la rilevazione delle violazioni al divieto di sorpasso nei tratti stradali individuati come ad alto rischio di incidentalità, nonché attraverso l'impiego di strumentazioni tecnico-informatiche, quali autovelox, telelaser ed etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali. La rete di videocontrollo permetterà, altresì, la trasmissione, da ciascun Distaccamento territoriale al Comando Centrale, di tutte le informazioni raccolte relative ai verbali elevati in violazione all'art. 148 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285. L'utilizzo di tale sistema richiederà personale opportunamente formato mediante una programmazione specifica di corsi di addestramento, aggiornamento e specializzazione. Per altro verrà adottato un nuovo sistema di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, che seguirà l'iter completo del procedimento avviato.

#### **3.4.3.1 INVESTIMENTO**

Per un potenziamento dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Polizia Provinciale dovrà essere predisposto nel breve termine l'acquisto e l'ampliamento di attrezzature tecnico-scientifiche e di sistemi informatici, quali sorpassometri/misuratori di velocità, autovelox, telelaser, etilometri, sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali, l'installazione di impianti, l'acquisto di arredi, e, nel medio/lungo termine, l'approvvigionamento di armi a narcotico da rinnovare periodicamente.

Sarà, inoltre, indispensabile garantire un'adeguata risistemazione degli attuali plessi della Polizia Provinciale mediante l'implementazione, per alcune sedi, e, l'ottimizzazione, per altre, di un avanzato sistema di video-sorveglianza collegato alla Centrale Operativa che prevede al fine di rendere i dispositivi di sicurezza e

prevenzione pienamente conformi alla normativa vigente. A tal riguardo, al fine di potenziare l'efficacia del collegamento tra distaccamenti territoriali e sede centrale, sarà realizzata una rete di trasmissione V.P.N. dedicata

Per una maggiore presenza sul territorio si provvederà all'ampliamento del parco auto con l'acquisto di autovetture a trazione integrale per migliorare la mobilità nelle zone rurali ed in fuori strada.

Nell'ambito dell'attività sanzionatoria, verrà adottato un nuovo sistema di gestione informatizzato dei verbali elevati in violazione al Codice della Strada, che seguirà l'iter completo del procedimento avviato.

### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Il Servizio di Polizia Provinciale dovrà assicurare innanzitutto la realizzazione di tutti quei piccoli interventi di manutenzione e di acquisto di beni necessari per l'adeguamento degli uffici secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 626/1994, ed inoltre garantire la prosecuzione dell'attività ordinaria provvedendo all'acquisto di stampati-blocchi verbali, carta e cancelleria varia per gli uffici del Comando, dei distaccamenti e per le pattuglie in servizio, all'approvvigionamento del carburante e alla realizzazione del servizio di manutenzione, di allestimento speciale e di lavaggio dei mezzi di servizio. Al personale dovranno essere assicurati il rinnovo delle dotazioni personali, i corsi di aggiornamento, formazione, specializzazione e approfondimento nelle specifiche materie di competenza, la partecipazione a seminari e convegni, le visite mediche, la possibilità di consultare testi tecnico-giuridici e banche dati e di utilizzare software specifici. Sarà necessario, altresì, assicurare l'acquisto di particolari beni di consumo come gli etilometri tascabili, da distribuire gratuitamente ai fini della sensibilizzazione e della dissuasione da comportamenti illeciti in materia di C.d.S. Inoltre, per garantire una strumentazione efficiente allo svolgimento dell'attività operativa si rende indispensabile provvedere alla periodica manutenzione ed assistenza degli impianti e degli apparati di radiocomunicazione, di software e hardware, delle apparecchiature come i sorpassometri/misuratori di velocità, gli etilometri, i telelaser, gli etilometri, i pannelli dissuasori di velocità ed i sistemi fotogrammetrici digitali di rilevamento degli incidenti stradali.

Dovrà essere assicurato, altresì, il pagamento dei canoni per l'uso delle frequenze al Ministero delle Comunicazioni e il pagamento dei fitti agli Enti che ospitano le apparecchiature del ponte radio. L'espletamento dell'ordinaria attività comporterà, infine, la necessità di gestire i rapporti con Poste Italiane S.p.A., per la notifica dei verbali comminati, acquistare licenze software specifiche al fine di gestire l'attività di accertamento e di notifica dei verbali comminati, di pagare utenze particolari, come quelle elettriche connesse al funzionamento del ponte radio oppure come quella collegata al servizio di telepass, infine la necessità di noleggiare mezzi di servizio e di pagare tributi particolari, come i bolli auto. Sarà necessario sostenere piccole spese di rappresentanza al fine di consentire la partecipazione a manifestazioni, l'organizzazione di seminari e convegni e la promozione di attività di cooperazione con altre Istituzioni ed Enti. Sarà richiesta la collaborazione di professionisti e di personale dell'Amministrazione Provinciale per l'effettuazione di collaudi, la redazione di capitolati tecnici, l'attività di docenza nelle materie di competenza del Corpo della Polizia Provinciale e per l'espletamento dei lavori delle commissioni tecniche richieste dalla normativa vigente in materia di appalti.



**3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

(Incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D	DIRETTORE DIPARTIMENTO	1
D	DIRIGENTI	2
D	F.U.O.S.V.	2
D	F.S.V.	22
D	F.S.A.	5
D	F.T.A.	1
C	G.P.	186
C	AMM	20
B	AMM.	31
A	AMM.	-
<b>TOTALE</b>		<b>270</b>

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
AUTO	96
MOTO	21
NATANTI	6
UFFICI MOBILI	2
CARRELLI	2
RICETRASMITTENTI	189
COMPUTERS	130
STRUMENTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA	101
SALA OPERATIVA	1
PONTE RADIO	1
CELLULARI	245
<b>TOTALE</b>	<b>794</b>

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
UFFICI	19	460
SALA OPERATIVA	1	60
CENTRO EMERGENZA	1	64
MAGAZZINI	4	56
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>640</b>

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE., STATO)**

Gli obiettivi sono perseguiti dalla Polizia Provinciale, in ottemperanza agli indirizzi di Governo, del Servizio di Polizia Provinciale, dello Stato e della Regione.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.100.000,00</b>	<b>1.100.000,00</b>	<b>1.100.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	840.000,00	445.200,00	445.200,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>840.000,00</b>	<b>445.200,00</b>	<b>445.200,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>1.940.000,00</b>	<b>1.545.200,00</b>	<b>1.545.200,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	1.055.000,00	54,381	479.000,00	24,691	406.000,00	20,928	1.940.000,00	0,324
2009	777.000,00	50,285	388.200,00	25,123	380.000,00	24,592	1.545.200,00	0,277
2010	777.000,00	50,285	388.200,00	25,123	380.000,00	24,592	1.545.200,00	0,299

.  
**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.15      Avvocatura Provinciale**  
**Responsabile          Avv. Antonio Fancellu**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

GARANTIRE TRAMITE L'AVVOCATURA LA TUTELA GIUDIZIALE DELL'AMMINISTRAZIONE E L'ASSISTENZA AGLI ORGANI E AGLI UFFICI ANCHE. PER L'INTERPRETAZIONE DI NORMATIVE E CONTRATTI, ANCHE IN RAPPORTO ALLE SOCIETA' COLLEGATE

**3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

**3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Garantire la tutela giudiziale e legale necessaria all'Amministrazione

**3.4.3.1. INVESTIMENTO**

**3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**  
(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D		8
C		4
B		2
----	----	3

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
PC	17
STAMPANTI	17
FOTOCOPIATRICI	1
FAX	2
SCANNER	1

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
STANZE	7	150

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –**

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	40.000,00	100,000					40.000,00	0,007
2009	40.000,00	100,000					40.000,00	0,007
2010	40.000,00	100,000					40.000,00	0,008

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.16**                      **Ufficio per la promozione della qualità della vita**  
**Responsabile**                              **Dott. Enrico Eugenio Ceccotti**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Promuovere la Qualità della vita, intesa come liberazione dai bisogni, maggiori opportunità di vita e migliori condizioni di benessere fisico e psichico, significa spostare l'asse dei fabbisogni verso un nuovo modo di analizzare le attese dei cittadini in una visione più complessa e allo stesso tempo significa, per la Pubblica Amministrazione, darsi regole più competitive e ambiziose.

Lo scenario di riferimento può concretizzarsi nel miglioramento del benessere sociale e individuale, nell'accezione integrata degli aspetti oggettivistici e soggettivistici che caratterizzano le analisi sulla qualità della vita in rapporto alle dimensioni di contesto e agli scenari di riferimento.

Tale approccio presuppone una capacità di interazione tra gli attori sociali, indagini dirette sulla popolazione, possibilità di attivare leve concrete di miglioramento del benessere fisico e/o psicologico di un numero potenzialmente alto di individui o di gruppi di persone, portatori di bisogni concretamente percepiti e valutati come prioritari, anche attraverso il contributo di iniziative in ambito europeo.

Gli interlocutori principali sono pertanto i soggetti deputati all'erogazione dei servizi, principali attori nella definizione delle linee di intervento delle politiche sociali. Il tema della qualità della vita va promosso ed implementato presso tutte le sedi istituzionali competenti, sulla base di dati conoscitivi della realtà territoriale forniti dall'Ufficio Speciale Extradipartimentale per la Promozione della Qualità della Vita, ed in aderenza con i principali criteri di attuazione e fattibilità degli interventi.

Le azioni intraprese necessitano di un monitoraggio costante ai fini della verifica del giusto utilizzo delle leve di miglioramento dei livelli di qualità della vita, anche attraverso comparazioni dei dati e degli indicatori di qualità elaborati, e per il supporto alle attività di programmazione degli interventi.

**3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Realizzare uno sviluppo di tipo sostenibile implica l'esigenza di progettare sistemi economici e sociali in grado di raggiungere sia il welfare economico che il benessere sociale più ampiamente inteso, attraverso la difesa dell'ambiente (naturale, artificiale e culturale) ed il perseguimento dell'equità intra e intergenerazionale. Nel concreto perseguimento di tali finalità, le difficoltà applicative che inevitabilmente si riscontrano possono trovare una mediazione nella impostazione corretta ed analitica dei relativi criteri di misurazione (efficaci, significativi e rappresentativi). La conoscenza e l'informazione sistematica sulle condizioni sociali nell'area territoriale della Provincia di Roma risulta di fondamentale importanza nel processo di integrazione e coesione sociale dell'intera realtà urbana.

Il miglioramento delle condizioni e della qualità della vita oggi comprende in misura preponderante aspetti immateriali (stato di salute, relazioni sociali, qualità dell'ambiente naturale, benessere soggettivo, etc.) più direttamente collegati ad una percezione soggettiva dei cittadini.

Realizzare gli strumenti per comprendere il trend dei fenomeni che incidono sulle principali aree della vita della Provincia, favorisce l'attività dei decisori politici e l'informazione del cittadino-utente, facendo riferimento ad un sistema sempre più collaudato di indicatori sociali ed economici (insieme di elementi strutturali e procedure di misurazione) in grado di monitorare permanentemente e analizzare la qualità della vita e i mutamenti sociali.



### 3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Realizzazione, specializzazione ed applicazione di strumenti di rilevazione territoriale idonei a rappresentare il livello di qualità della vita in diversi ambiti e con riferimento a differenti temi sociali, attraverso l'individuazione, la ricerca e l'aggiornamento di indicatori sociali ed economici direttamente collegati sia ad aspetti di tipo oggettivo che ad una percezione soggettiva della cittadinanza. Diffusione dei dati raccolti ed elaborati, a sostegno delle attività di programmazione e realizzazione degli interventi dell'Ente.

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

Non sono presenti spese d'investimento

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Tutte le finalità del programma vengono realizzate con entrate correnti.

### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D6	F.U.O.S.A	1
D6	F.S.R.	1
D3	F.S.A	1
C5	Istr. Amm.vo	1

### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal Computer con stampante b/n	7
Fotocopiatrici	1
Scanner	1
Fax	2

### 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Uffici	4	115

### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO)

La promozione della qualità della vita è strettamente legato all'idea di sviluppo sostenibile, inteso come miglioramento delle condizioni di vita di ciascun individuo, nell'immediato e per le generazioni future. Tale visione implica un'idea di sviluppo che unisce sviluppo economico, protezione dell'ambiente, e giustizia sociale. Questi valori sono unanimemente riconosciuti dai governi democratici e dai movimenti politici di tutto il mondo. Il concetto di sviluppo sostenibile risulta enunciato per la prima volta in termini politici, dalle Nazioni Unite nel 1987 e nel 1992 nel contesto del Summit di Rio de Janeiro con l'adozione della Dichiarazione di Rio ed il Programma Agenda 21, seguito dal protocollo di Kyoto del 1997. Il passaggio verso un sistema di sviluppo sostenibile è uno dei traguardi principali che si pone anche l'Unione Europea. Si tratta di un processo a lungo termine che richiede cambiamenti strutturali in campo economico e sociale, e nelle modalità di realizzazione e sviluppo delle politiche di intervento.

Il Trattato di Amsterdam dell'Unione Europea del 1997 prevede di promuovere uno "sviluppo sostenibile, armonioso ed equilibrato delle attività economiche, un alto livello di occupazione e della sicurezza sociale, l'eguaglianza tra uomini e donne, una crescita economica sostenibile e non inflattiva, un alto grado di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente, la crescita degli standard e della qualità della vita, la solidarietà e la coesione sociale ed economica tra gli Stati membri".

Nel giugno del 2001 il Consiglio Europeo a Göteborg ha adottato un documento promosso dalla Commissione Europea (Un'Europa sostenibile per un mondo migliore: una strategia europea per lo sviluppo sostenibile) contenente le misure da intraprendere per contribuire al benessere comune (cambiamenti climatici, povertà, nuovi rischi per la salute).

La conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile tenutasi a Johannesburg nell'autunno del 2002 ha segnato un altro momento importante, nell'affermazione delle misure da intraprendere e sostenere a tutti i livelli, verso l'affermazione delle buone condotte di sviluppo sostenibile, rappresentando un accordo fondamentale tra governi, settore privato e società civile.

Il progetto internazionale "Per una città a misura di bambino" promosso dal CNR, cui hanno aderito la Giunta provinciale ed il Consiglio provinciale di Roma, costituisce un ulteriore importante ed interessante approccio per l'individuazione di indicatori necessari a migliorare la qualità della vita dell'intera popolazione. La stessa Costituzione Europea (art.1-3, Obiettivi dell'Unione) afferma l'inderogabilità dei principi di sviluppo sostenibile e qualità delle condizioni di vita.

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	66.000,00	66.000,00	66.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>66.000,00</b>	<b>66.000,00</b>	<b>66.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>66.000,00</b>	<b>66.000,00</b>	<b>66.000,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	5.000,00	7,576	61.000,00	92,424			66.000,00	0,011
2009	5.000,00	7,576	61.000,00	92,424			66.000,00	0,012
2010	5.000,00	7,576	61.000,00	92,424			66.000,00	0,013

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.17**                      **Ufficio per la tutela dei consumatori e la lotta a**  
**Responsabile**                              **Dott. Massimo Colabucci**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA (ASSESSORE CLAUDIO CECCHINI)**

**TUTELA DEI CONSUMATORI.** Il programma intende caratterizzarsi per il miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini dal sistema degli sportelli per la tutela dei consumatori attivato negli anni precedenti, sia direttamente dalla stessa Provincia di Roma, come lo Sportello presso l'Outlet di Castel Romano (Roma), in locali assunti in conduzione dalla stessa Provincia di Roma ed affidato in gestione ad una Associazione di Consumatori, sia attraverso la concessione di sostegni economici a favore dei Comuni per l'apertura nei rispettivi territori, di analoghi sportelli in convenzione con Associazioni di Consumatori.

Il miglioramento in questione scaturirà, da un lato, mediante un potenziamento delle attività formative rivolte agli operatori degli Sportelli sulla base di un'azione concordata tra la Provincia di Roma, gli Enti Locali interessati e le associazioni consumeristiche che gestiscono gli Sportelli stessi e, dall'altro, mediante un più puntuale e qualificato riscontro alle richieste ed alle esigenze degli utenti e dei consumatori scaturente da un'azione di sensibilizzazione e di fattivo coinvolgimento rivolta agli enti ed organismi che erogano le principali utenze ai cittadini. Ai fini sopra indicati gioverà anche la predisposizione, sulla scorta delle risultanze emerse da uno studio già realizzato nell'ambito dell'iniziativa "progettazione della qualità dei servizi" promossa dalla Provincia di Roma, di una nuova scheda di rilevazione dati, da far compilare dagli utenti degli sportelli di cui trattasi, che sia maggiormente indicativa delle necessità dei cittadini che si rivolgono agli sportelli in questione.

Parallelamente al miglioramento del servizio offerto dagli Sportelli si prevede l'attivazione di una campagna di pubblicizzazione degli stessi al fine di fornire ai cittadini una esaustiva conoscenza nell'ubicazione degli Sportelli nel territorio provinciale e sui servizi offerti dai medesimi. Tale aspetto non è secondario, perché è solo attraverso la promozione degli Sportelli che viene data ai cittadini la possibilità di acquisire informazioni per tutelare concretamente i loro diritti.

**LOTTA ALL'USURA.** L'allargamento dei consumi considerati essenziali e la maggiore incertezza sulla stabilità dei redditi, hanno reso potenzialmente vulnerabile all'usura larghi strati della popolazione: da fenomeno individuale e legato ad una situazione di povertà, l'usura è oggi un fenomeno largamente esteso e legato in gran parte, in alcune aree, alla criminalità, in specie quella organizzata. A fronte di tale grave fenomeno, che altera l'ordine economico e distrugge intere famiglie, la Provincia di Roma intende porsi come soggetto di riferimento per una incisiva azione di prevenzione del fenomeno stesso. Poiché il fenomeno si manifesta con sfaccettature e caratteristiche diverse a seconda del contesto territoriale di riferimento e poiché, proprio per la sua natura di fenomeno sommerso, sfugge ad una precisa valutazione quantitativa, l'intervento della Provincia di Roma non può che esplicarsi in una pluralità di azioni finalizzate a: 1) attivare forme di collaborazione sinergica con i comuni del territorio e l'associazionismo di settore per promuovere, in primo luogo, interventi di prevenzione del fenomeno e, secondariamente, di sostegno e assistenza finanziaria per chi è rimasto vittima del fenomeno stesso. In tal senso si intende potenziare il centro di ascolto provinciale "Numero Verde Antiusura", mediante incisive campagne pubblicitarie, con diversificazione degli strumenti comunicazionali, e favorire l'adesione di altri comuni all'Associazione "Sportello Intercomunale Antiusura della Provincia di Roma", con sede in Monteporzio Catone, di cui la Provincia è socio fondatore, nella convinzione che il consolidarsi sul territorio di una struttura che trova la sua forza e la ragione d'essere nella collaborazione con le istituzioni locali, delle quali è espressione, costituisca un valido strumento per contrastare un fenomeno che, come già detto, incide negativamente nel tessuto economico e sociale di molte zone del nostro territorio; 2) promuovere, anche in collaborazione con l'associazionismo che opera nel settore, iniziative finalizzate a favorire una conoscenza diffusa del fenomeno nelle diverse e subdole forme in cui si caratterizza; 3) realizzare interventi di solidarietà sociale in favore di soggetti in grave stato di disagio economico e privi di

garanzie per accedere al credito bancario, situazioni che spesso diventano il preludio al fenomeno dell'usura; 4) contribuire alla crescita dell'Associazionismo sostenendone le capacità progettuali e realizzative.

### 3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attuale contesto sociale, caratterizzato da accentuate differenziazioni tra situazioni di benessere e situazioni di disagio, impone l'attivazione di politiche che, pur rivolte alla generalità dei cittadini consumatori/utenti, consentano proprio a quelli in posizione di maggior debolezza sociale di tutelare meglio i propri diritti e di vvalersi degli strumenti per attivarli.

Le accennate situazioni di diffuso disagio sociale sono anche suscettibili di determinare un aumento di potenziali situazioni a rischio di usura. Ciò impone l'individuazione di modelli di progettualità integrata che tengano conto delle complessità del fenomeno e della pluralità dei soggetti che a vario titolo possono contribuire alla costruzione di tali politiche (Enti locali, scuola, Associazionismo di settore, forze imprenditoriali e sindacali) ed all'attivazione di interventi con forte valenza sociale.

### 3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Migliorare qualitativamente l'attività svolta dagli sportelli dei consumatori per garantire un'informazione qualificata che costituisca lo strumento fondamentale attraverso cui il consumatore/utente possa meglio tutelare i propri diritti.

Incrementare il numero dei cittadini, vittime o a rischiosi usura, che si avvalgono degli strumenti e delle opportunità esistenti idonei ad accrescere il livello delle informazioni e delle forme di consulenza ed assistenza in funzione di prevenzione e controllo dell'usura.

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

L'Ufficio Speciale per la Tutela dei Consumatori e la Lotta all'Usura non ha finalità da realizzare tramite spese di investimento

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Le attività previste nel programma verranno realizzate con risorse di parte corrente.

#### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale si supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
4	F.S.A.	1
D3	Istruttore Direttivo Amministrativo	1
C1	Istruttore Amministrativo	1
B3	Addetta registrazione dati	1

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
PC completi di stampante	6
fax	1
fotocopiatrici	2
scanner	1

#### 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
uffici	5	106

#### 3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE, STATO) –

Il programma in tema di tutela dei consumatori/utenti è coerente con il piano elaborato in materia dal neo costituito Assessorato Regionale alla tutela dei Consumatori ed alla semplificazione amministrativa, con particolare riferimento alla necessità di promuovere sportelli del Consumatore, per accrescere il livello informativo e favorire il contatto diretto con i consumatori ed alla esigenza di rafforzare il ruolo delle Associazioni consumeristiche.

Il citato programma è, inoltre, coerente con i principi che conformano la normativa comunitaria e quella nazionale (legge n° 281 del 30/07/98, D.L.gs 206 del 6/09/05 "Codice del Consumo" e L.R.44/992).

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	194.700,00	294.700,00	294.700,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>194.700,00</b>	<b>294.700,00</b>	<b>294.700,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>194.700,00</b>	<b>294.700,00</b>	<b>294.700,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	30.000,00	15,408	164.700,00	84,592			194.700,00	0,033
2009	80.000,00	27,146	214.700,00	72,854			294.700,00	0,053
2010	80.000,00	27,146	214.700,00	72,854			294.700,00	0,057



**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.18**                      **Ufficio di Gabinetto del Presidente**  
**Responsabile**                              **Dott. Antonio Calicchia**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** Presidente – ENRICO GASBARRA

Un programma compatto e coerente, rivolto ai temi del governo e dello sviluppo locale. La condivisione di scelte e progettualità, la capacità di “fare insieme” e di assumersi la responsabilità delle decisioni.

Questi, gli indirizzi generali elaborati ed esposti in modo dettagliato ed analitico, ad interpretazione di una volontà di operare pragmaticamente per la crescita della comunità:

**1. La comunità: i suoi bisogni, le sue aspirazioni**

Lo sviluppo economico, per essere uno sviluppo locale di qualità, non può essere perseguito in modo disgiunto dallo sviluppo sociale, che si basa sulla possibilità di creare un sistema di interrelazioni personali, un “capitale sociale” che risponda ai bisogni di appartenenza, sicurezza ed identità della comunità amministrata deve quindi essere l’espressione di uno specifico territorio in cui vive una “speciale” comunità di persone.

Per questo, si vuole creare una “provincia amica” che si faccia partecipe dei problemi del cittadino, in modo moderno, “aperto”, partecipato.

Gli obiettivi che si intendono perseguire nell’ambito del programma sono:

1. promuovere lo sviluppo sociale della comunità locale e avvicinare l’istituzione Provincia ai cittadini creando una “provincia amica”, partecipe dei problemi delle persone e delle famiglie;
2. favorire una cultura di pari opportunità nell’azione amministrativa.

L’obiettivo di promozione dello sviluppo sociale

sarà perseguito attraverso le seguenti strategie:

1. migliorare le politiche dei servizi al fine di cogliere le esigenze diversificate di ogni cittadino;
2. ripensare gli strumenti della partecipazione politica nella prospettiva di una Provincia “aperta”, ovvero “far contare i cittadini”;
3. rendere la provincia più moderna.

L’obiettivo di favorire una cultura di pari opportunità nell’azione amministrativa sarà perseguito, invece, attraverso le seguenti tre strategie:

1. garantire forme di rappresentanza e opportunità di lavoro per le donne;
2. attivare strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
3. creare una cultura della rete e dei luoghi.

Sono queste le certezze che ci accompagnano nell’evoluzione verso una società ancora più *aperta, solidale, sicura, sostenibile*. Si sta lavorando per una società che sappia unire alla ricerca del benessere materiale la consapevolezza dei costi e degli effetti a volte indesiderati della ricerca di *quel* benessere. A partire da una rinnovata coscienza dei caratteri del nostro modello di sviluppo e dei suoi limiti stiamo proponendo modelli che pongono al centro non solo i valori dell’avere ma anche i valori dell’essere e della qualità.

Le risorse per fare nostro l’obiettivo di uno “sviluppo solidale” ci sono. Le troviamo nel senso di responsabilità verso le istituzioni e verso la comunità che da sempre contraddistingue *i cittadini*. Sono la partecipazione, la volontà di aggregare, che troviamo alla base dello sviluppo del *terzo settore*. Sono la capacità di trasmettere

valori delle *famiglie* e la loro capacità di svolgere compiti educativi, pur essendo profondamente inserite nel sistema produttivo. Le troviamo, infine, nelle nostre *imprese*, che da sempre sono sensibili alla necessità di conciliare l'attenzione al "locale" con la tensione alla globalizzazione.

## 2. Rapporti con le autonomie locali

Si stanno attivando sinergie e forme di collaborazione con i territori vicini e affini con i quali si condividono già oggi condizioni economiche e infrastrutture, in un'ottica di razionalizzazione e maggior efficienza dei servizi, senza preconstituire quadri di relazioni privilegiate con singoli territori.

Strategico, nelle scelte di governo del sistema delle autonomie, è il processo di concertazione con le parti sociali maggiormente rappresentative, svolto in base al principio di pariteticità, nonché l'utilizzo dello strumento degli accordi o dei patti, che consente di coniugare autonomia, flessibilità e "fare insieme".

Siamo in grado di gestire in modo diverso le relazioni con il sistema delle Amministrazioni Pubbliche. Più specificatamente ci poniamo l'obiettivo di ricoprire consapevolmente ruoli differenziati e appropriati in rapporto all'interlocutore. Al primo posto c'è il rapporto con i comuni e le comunità montane; si tratta di verificare l'assolvimento degli obiettivi predeterminati – primi fra i quali la razionalizzazione della rete di relazioni, informazione e un'assistenza puntuale e continua agli enti locali. A questo va aggiunta una ulteriore valutazione rivolta a stabilire l'effettivo impatto dell'azione della provincia sui processi di sviluppo delle forme associative e di unione tra i comuni, e a individuare, se del caso, strumenti più incisivi in questa direzione.

Saranno promosse attività di animazione territoriale in materia di **gemellaggi** realizzata tramite i seguenti strumenti:

- comunicazione interistituzionale finalizzata ad allertare le autonomie locali in merito alle scadenze previste dal Programma comunitario Cittadini per l'Europa 2007-2013;
- assistenza tecnico-amministrativa, legale e finanziaria agli enti locali del territorio tramite lo sportello telefonico e lo sportello on-line;
- organizzazione di giornate informative e di informazione per i dipendenti degli enti locali del territorio aventi come obiettivo quello di illustrare le diverse opportunità presenti nel Programma comunitario Cittadini per l'Europa e di spiegare le modalità necessarie alla predisposizione e alla presentazione dei progetti a valere sulla suddetta linea di finanziamento;
- Si procederà alla creazione di un Tavolo di coordinamento interdipartimentale, coordinato dal Gabinetto del Presidente, con le istituzioni locali in materia di **pari opportunità**. Scopo fondamentale del Tavolo è quello di creare un valido strumento di supporto e di raccordo con le realtà territoriali che permetta l'esame rapido e contestuale delle numerose opportunità esistenti a livello nazionale ed europeo in materia. Le attività del Tavolo saranno:
  1. indicazione da parte dell'Ufficio provinciale dei diversi interventi nazionali e comunitari esistenti sulle pari opportunità;
  2. supporto alla predisposizione di progetti che le istituzioni sottoporranno al Tavolo.

La creazione del suddetto Tavolo porterà a migliorare il flusso comunicativo bidirezionale tra l'Ufficio Provincia Capitale e le realtà locali e a garantire un efficace sostegno a quelle richieste locali capaci di contribuire alla eliminazione delle discriminazioni di genere

## 3. Cooperazione allo sviluppo – Attività di rilievo internazionale

Una Provincia che guarda e si prepara ad un futuro completamente diverso, attrezzata ad essere parte intelligente e attiva di un progetto europeo che abbiamo voluto e nel quale continuiamo a credere, ma anche costantemente vicina ai propri cittadini.

Si prosegue pertanto l'impegno nella cooperazione allo sviluppo e nella solidarietà internazionale, qualificando il rapporto e la collaborazione con enti e associazioni impegnate "sul campo", andando anche oltre la dimensione provinciale. Allo sforzo compiuto per la cooperazione si unirà quello per la diffusione della cultura della pace.

Particolare impegno verrà dedicato alla realizzazione di "attività di mero rilievo internazionale" nell'ambito del quadro normativo delineato dall'art. 6 della L. 131/2003 (cd "Legge La Loggia"). Si tratta di sviluppare nuove iniziative di gemellaggio, nonché di mettere in valore i patti già in essere, al fine di favorire, innanzitutto, il sorgere di nuovi e più forti legami con i diversi continenti, con particolare riferimento alle realtà territoriali più disagiate. Nei confronti di queste ultime potrà e dovrà esplicarsi l'impegno di solidarietà della Provincia di Roma, attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale decentrata. In tale ambito, l'Amministrazione intende collaborare a livello locale ed internazionale con le realtà già operanti nel settore (principalmente O.N.G., oltre naturalmente ai Comuni ed alle Comunità Montane del territorio provinciale), per moltiplicare l'efficacia dell'azione di questi soggetti attraverso azioni di coordinamento ed interventi diretti.

Altro obiettivo prioritario dell'Amministrazione è il potenziamento dell'azione di accesso alle fonti di finanziamento offerte dall'Unione Europea, come fonte aggiuntiva rispetto ai decrescenti trasferimenti statali.

L'azione verrà realizzata con il diretto coinvolgimento degli enti locali del territorio e riguarderà sia i *finanziamenti indiretti* (meglio noti come fondi strutturali), gestiti prevalentemente a livello regionale, sia i *finanziamenti diretti gestiti* direttamente dalla Commissione Europea attraverso le varie Direzioni Generali in cui la stessa è articolata. Anche per i programmi a gestione diretta c'è una nuova programmazione per gli anni 2007-2013.

La nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 vedrà il nostro coinvolgimento in due dei 3 nuovi obiettivi, ossia l'obiettivo "*Competitività regionale ed occupazione*" e l'obiettivo "*Cooperazione territoriale*".

In particolare si incrementeranno le risorse finanziarie a disposizione delle progettualità attraverso l'accesso ai programmi di finanziamento promossi dall'Unione Europea.

Obiettivo prioritario dell'Ufficio Europa, è reperire e gestire efficacemente le risorse attraverso:

1. informazione ai Settori dell'Ente sulle opportunità;
2. stimolo ai Settori sulle progettualità (proposta e gestione dei progetti);
3. formazione agli operatori;
4. supporto nella redazione/gestione/rendicontazione dei progetti;
5. attivazione delle opportune partnership.

#### **4. progetti Speciali: un filo diretto con i cittadini**

Ci si propone di confermare, intensificare e consolidare il ruolo tradizionalmente svolto dalla Provincia attraverso azioni finalizzate all'aggregazione, alla crescita e alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio mediante la promozione di rassegne e circuiti di eventi culturale e tematici.

Si procederà con l'obiettivo di rafforzare l'offerta culturale, conseguendo il risultato di diffondere una nuova consapevolezza del ruolo della cultura come mezzo di integrazione sociale.

Accanto a progetti e manifestazioni ormai consolidate, come la "Festa di Primavera" (alla sua 5<sup>a</sup> edizione), si concretizzeranno eventi ed attività che, superando il folclore, valorizzeranno e caratterizzeranno le tradizioni di un territorio, culla della cultura, promuovendolo nei circuiti nazionali ed internazionali; la cultura per eccellenza, con teatro, balletti, mostre, musica e la creazione di una rete che coinvolga tutti i comuni.

In particolare andranno ad arricchire il patrimonio culturale e storico della Capitale":

- *gli eventi di alto significato culturale ed artistico ospitati a "Palazzo Incontro", l'edificio restituito ai cittadini dalla Giunta Gasbarra dopo oltre trent'anni di degrado e di abbandono;*
- *le visite ai siti archeologici del primo e secondo secolo dopo Cristo, nei sotterranei di Palazzo Valentini,*

A tal proposito proseguiranno i lavori necessari a consentire l'apertura del tunnel sotterraneo che collegherà le domus romane, rinvenute nei sotterranei di Palazzo Valentini, alla colonna Traiana.

Trattasi di un progetto ambizioso che verrà realizzato in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali e il Comune di Roma".

#### **5. Promozione dei diritti umani, pari opportunità, adulti, anziani, minori, famiglie**

Continuità verrà assicurata al sostegno a progetti ed iniziative tesi all'attuazione di politiche di solidarietà ed integrazione delle persone diversamente abili nonché di pari opportunità attraverso la promozione di interventi a largo raggio ed un'opera di sensibilizzazione verso il terzo settore sulla necessità di "fare sistema", costituendo una rete di sinergie fra l'associazionismo e l'ente pubblico nel campo della disabilità. Funzione di coordinamento verrà svolta attraverso l'ascolto e il confronto con gli attori del terzo settore utilizzando appositi strumenti quali forum, tavoli tecnici, seminari e rilevazioni di customer satisfaction.

#### **6. Protezione Civile**

L'ambito della **protezione civile**, in base alle funzioni attribuite alle province in virtù della normativa vigente (legge 11 agosto 1991, n.266, legge 24 febbraio 1992, n. 225, decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 art. 108 e della legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 e loro successive modificazioni), è finalizzato a garantire efficienza nei casi di emergenza mediante la predisposizione di scenari di rischio.

Obiettivo principale è lo sviluppo del "piano provinciale di emergenza", per il coordinamento di tutti gli organismi competenti chiamati a prestare la loro opera in caso di calamità. Nel "piano provinciale di emergenza" saranno considerati i rischi che presentano la maggior probabilità di accadimento e le maggiori vulnerabilità, con lo

sviluppo di una serie di tematiche mirate alla conoscenza del territorio sotto l'aspetto critico/dinamico nell'ambito di varie tipologie di rischio naturale o antropico e le modalità di intervento. L'approccio nel settore prevede la valorizzazione di gruppi di volontariato attraverso interventi formativi, incremento delle dotazioni strumentali e/o personali, la gestione dell'albo regionale dei volontari di protezione civile ed il coordinamento dei Centri Operativi Misti. In particolare, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Tor Vergata si procederà all'inserimento dei dati, raccolti presso i comuni della provincia di Roma, sulla piattaforma web - gis per la stesura del Piano di nostra di competenza secondo quanto disposto dalla Legge 225/1992.

Tra le attività, particolare rilevanza assumerà la lotta contro gli incendi boschivi: un nutrito programma di corsi di formazione antincendio, in collaborazione con la Regione Lazio ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, diretti ai volontari di protezione civile e la fornitura di idonee attrezzature.

La formazione, inoltre, proseguirà anche sul versante dell'utilizzo dei defibrillatori e riguarderà Scuole, Centri per Anziani, Centri sportivi.

## **7. Comunicazione istituzionale e razionalizzazione amministrativa**

Mantenimento della comunicazione esterna e delle campagne pubblicitarie istituzionali sulle attività e sulle funzioni dell'Ente. Consolidamento del "marchio Provincia di Roma", anche attraverso il fedele rispetto della rinnovata corporate identity (identità dell'organizzazione). Si punterà a sfruttare nel modo più appropriato le potenzialità di tutti i mass media a disposizione, con l'obiettivo di raggiungere i vari segmenti di popolazione presenti sul territorio. Al tempo stesso si procederà a consolidare la comunicazione verso i cittadini, attraverso l'operato sinergico dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e del Portale [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it). Con l'obiettivo di rendere sempre più efficace la "comunicazione di servizio" si svilupperanno ulteriori strumenti a disposizione dei cittadini, tra cui una "Guida ai Servizi" dell'Amministrazione.

Nel rispetto delle peculiarità dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente, quale struttura organizzativa di staff del Presidente, si intenderà gradualmente innalzare gli standard qualitativi del servizio di cerimoniale sotto il profilo di rappresentanza governando le relative procedure in termini di efficacia ed efficienza, con particolare riguardo a possibili profili di innovazione;

-particolare riguardo verrà posto sul tema della razionalizzazione dell'attività dell'autoparco con l'avvio di un percorso che non poteva prescindere da una revisione regolamentare che tenesse conto delle innovazioni di natura legislativa e statutaria recentemente intervenute;

-*speciale impegno* verrà altresì profuso nello sviluppo di un moderno sistema di pianificazione, programmazione, gestione e controllo anche con lo sviluppo di modalità di partecipazione diffusa del personale al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

In tale ambito si provvederà ad un ulteriore potenziamento e qualificazione della funzione di controllo strategico, prevista dall'art.72 del Nuovo Statuto Provinciale (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 97 del 29 settembre 2005), di cui è referente per il Presidente della Provincia il Nucleo di Controllo Strategico. Tra gli altri compiti attribuiti, il Nucleo di Controllo Strategico dovrà sviluppare adeguate metodologie per supportare l'attività di programmazione e di indirizzo politico-amministrativo del Presidente della Provincia e della Giunta Provinciale, collaborerà con gli Assessori nella definizione dei programmi annuali e triennali e degli altri atti di indirizzo politico-amministrativo (direttive ecc), curerà la verifica della loro corretta e tempestiva attuazione e svilupperà adeguate analisi in ordine ai temi di interesse per la migliore esplicazione delle funzioni di controllo proprie del Presidente della Provincia e della Giunta..

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il programma intende affermare il ruolo della Provincia come centro motore di sistemi integrati di beni, servizi e attività culturali, all'interno dei quali cooperano strutture pubbliche e private, enti territoriali e dipartimenti universitari, mondo della scuola e associazionismo, nuovi istituti di promozione culturale e nuove professioni. Il Programma propone di consolidare un insieme di azioni coordinate tese al raggiungimento di precisi standard della crescita culturale diffusa, a livello territoriale, adeguando la qualità degli interventi ai livelli europei più avanzati. Sul piano attuativo, le attività più qualificanti che andranno a comporre l'impianto programmatico annuale, sono tese a sviluppare la cooperazione, promuovere attività culturali che favoriscano il confronto tra la cultura nazionale, le identità locali, e le nuove culture emergenti a livello europeo, con particolare attenzione ai temi della coscienza civile e religiosa, sostenere la diffusione della cultura.

Inoltre, secondo quanto emerso dalle analisi condotte, emerge un costante bisogno di conoscenza da parte dei cittadini sulle funzioni e sulle attività della Provincia di Roma. Pertanto - anche in ossequio alle disposizioni legislative - si punta a rendere sempre più efficace la comunicazione istituzionale, in modo da far conoscere sempre meglio il rinnovato ruolo dell'Amministrazione nella crescita del territorio. Si intende rendere sempre più agevole ed efficace la fruizione degli strumenti di

comunicazione in modo da fornire risposte puntuali ed esaustive alle domande provenienti sia dai residenti che dalle tante persone che visitano la Capitale ed i 120 Comuni che, tutti insieme, formano la provincia di Roma.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Alla luce della significativa esperienza svolta, nel corso degli anni, nella direzione di integrare l'attività degli enti locali, delle strutture e delle associazioni culturali del territorio, sulla base dei risultati conseguiti, ed oggettivamente verificabili, si conferma la scelta di puntare sulla realizzazione, di un sistema integrato di valorizzazione dei beni, e di promozione delle attività culturali, centrato sul metodo della programmazione concertata. Nel 2008 si andrà all'ulteriore consolidamento dei progetti avviati. I riscontri positivi suscitati dai progetti, e più in generale, dall'azione complessiva sin qui dispiegata, confermano la bontà delle scelte operative messe in campo, tutte per altro orientate, in ragione delle loro specificità, a creare miglioramenti strutturali e quindi valore consolidato per la comunità.

Queste finalità possono essere così riassunte:

- incrementare la capacità di autogoverno dell'Amministrazione, al fine di dare risposte a bisogni più articolati e mutevoli;
- offrire ad ogni parte del territorio provinciale pari opportunità di sviluppo di crescita economica, sociale, culturale, di integrazione religiosa e culturale, di cooperazione istituzionale nel territorio, di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico, ambientale, culturale secondo un modello equilibrato e policentrico;
- potenziare la promozione culturale del territorio per adeguarlo ai livelli del contesto europeo;
- sostenere l'integrazione delle strutture e dei servizi culturali erogati da enti pubblici e da soggetti privati;
- diffondere la conoscenza delle arti dello spettacolo anche al fine di rafforzare nella comunità la dimensione sociale dell'esistenza;
- valorizzare i beni culturali anche attraverso una sistematica opera di catalogazione e di divulgazione;
- conferire ancora maggiore "distintività" e "riconoscibilità" alla Provincia di Roma, divulgando in modo efficace ed incisivo il lavoro che l'Amministrazione svolge al servizio della collettività. Rendere immediatamente riconoscibile l'operato dell'Ente agli occhi dell'opinione pubblica. Consolidamento della cosiddetta "comunicazione di servizio" in modo da far avvertire concretamente la vicinanza della Provincia alle esigenze del cittadino. Globalmente si punta al rafforzamento delle politiche di *citizen satisfaction* che sono alla base della filosofia operativa di questa Provincia;
- rafforzare le attività nel campo della protezione civile.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

Interventi a favore della "Provincia Capitale" - Trasferimenti a Comuni e Comunità Montane - Attività inerenti la manutenzione del patrimonio con particolare riguardo alla valorizzazione di Palazzo Valentini – Interventi per la realizzazione di strutture idonee ai servizi di protezione civile.

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Realizzazione di iniziative, manifestazioni ed eventi di varia natura finalizzati alla promozione ed alla crescita di "Roma Capitale"-

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	N

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq

**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**  
 Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>11.878,51</b>	<b>11.878,51</b>	<b>11.878,51</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	9.774.756,00	7.352.264,00	5.372.281,48	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>9.774.756,00</b>	<b>7.352.264,00</b>	<b>5.372.281,48</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>9.796.634,51</b>	<b>7.374.142,51</b>	<b>5.394.159,99</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	7.259.134,51	74,098	632.500,00	6,456	1.905.000,00	19,445	9.796.634,51	1,636
2009	6.138.178,51	83,239	1.115.964,00	15,133	120.000,00	1,627	7.374.142,51	1,323
2010	4.338.178,51	80,424	935.981,48	17,352	120.000,00	2,225	5.394.159,99	1,042



**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.19**                      **Direzione Generale**  
**Responsabile**                        **Dott. Francesco Colacicco**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DIRETTORE GENERALE**

Il processo di autoriforma della Provincia di Roma, nell’ottica della pluriennalità propria della Relazione previsionale e programmatica, proseguirà la sua attuazione nel rispetto delle culture dei singoli Enti Locali.

L’innovazione istituzionale continuerà la sua realizzazione attraverso l’attivazione di iniziative tese all’innovazione organizzativa in relazione alle novità legislative, regolamentari già compiute e a quelle in corso di attuazione. Maggior impulso sarà rivolto ad iniziative tese alla snellezza e semplificazione delle procedure, in particolare valorizzando il ricorso a tecnologie informatiche, alla capacità di rendicontazione, all’efficacia, all’efficienza ed economicità dell’azione amministrativa. Si intende continuare con la strategia di profonda riorganizzazione ed innovazione della struttura burocratica, qualificando e valorizzando le reti di professionisti in pianta organica (dirigenti e quadri intermedi).

Si intende procedere nel percorso di attuazione della norma statutaria che ha introdotto, in capo al Direttore generale, la responsabilità della valutazione. Questa attribuzione, già sperimentata nello scorso anno, dovrà concretamente esplicitarsi nel 2008 con la rivisitazione di tutti gli elementi del sistema di valutazione, da quelli storici ai più recenti, alla base del modello assunto dalla nostra Provincia: definizione degli obiettivi, valutazione degli elementi finanziari (costi), valutazione dei criteri di qualità, convergenza di tutte le componenti della valutazione, ossia la posizione, il risultato, le competenze organizzative.

In quest’opera di revisione/innovazione, si potrà mettere a frutto il percorso svolto in questi anni, percorso che non ha visto solo la crescita diffusa della “responsabilità sul risultato”, ma anche la progettazione di nuovi strumenti di lavoro quali la contabilità analitica e la cruscottistica.

Sempre coerentemente con il percorso già intrapreso, anche la questione della qualità si conferma all’attenzione della Direzione generale. Il 2007 è stato un anno determinante, in quanto si è pienamente sviluppata un’iniziativa di rilevazione della “soddisfazione del cliente-customer satisfaction”, un progetto che ha reso possibile affrontare concretamente la misurazione dei diversi aspetti della qualità (progettata, erogata, attesa, percepita, paragonata) su alcuni tra i più rilevanti processi dell’Amministrazione. Attraverso il reale ascolto del cittadino si intende proseguire quel processo di cambiamento che assegna al “cliente” un ruolo centrale nell’esame della “bontà” dei prodotti che l’Amministrazione fornisce. L’obiettivo del 2008 è quello di consolidare tali risultati e di promuovere un approccio al governo della customer satisfaction che sia condiviso e generalizzato a tutta l’Amministrazione, anche attraverso appositi strumenti in fase di elaborazione (un manuale “governo della customer satisfaction”, un’azione mirata di formazione ai dipendenti, un sistema informativo della qualità integrato con il sistema di programmazione e controllo).

La volontà di operare scelte condivise e partecipate e di definire il Programma delle Opere per rispondere ai bisogni della collettività spinge al miglioramento della comunicazione e con essa della Governance interna, esterna ed istituzionale, soprattutto su Web, in attuazione della *Carta dei Servizi*.

Prosegue il processo innovativo volto ad una maggiore qualità nel sistema dei ll.pp., non solo in termini di efficienza, ma anche di efficacia, attraverso l'adeguamento e la gestione del Programma delle opere pubbliche come Piano di sviluppo che risponda ai bisogni della collettività in coerenza al PTPG ed alle linee programmatiche del Consiglio, attraverso l'utilizzo e l'implementazione continua del sistema informativo integrato "Alice" in connessione col sito WEB e con altre banche dati e sistemi informativi dell'Amministrazione, attraverso l'impostazione di un sistema di verifica dei risultati prodotti dalle opere programmate.

Il tema dei lavori pubblici nelle attività di indirizzo, valorizzazione delle risorse umane interne attraverso l'applicazione dei Regolamenti, la definizione e la gestione del Programma delle Opere Pubbliche dell'Amministrazione, si conferma quale competenza istituzionale di rilievo per la Direzione Generale, in quanto con il Programma vengono definite le azioni prioritarie sul territorio quale risposta alle esigenze ed ai bisogni evidenziati per il perseguimento di obiettivi di sviluppo strategico.

L'ufficio Studi Ricerche e Statistica si pone come obiettivo l'implementazione del Sistema Statistico Provinciale - Metropolitan mediante la strutturazione e la regolamentazione di flussi informativi provenienti sia da settori dell'Amministrazione sia da altri Enti costituiti nel territorio provinciale e il consolidamento e aggiornamento delle banche dati del sistema informativo statistico metropolitano, incrementando le forme di collaborazione con settori dell'Amministrazione ed Enti ed Istituzioni esterni.

Al fine di assicurare, a tutto il personale della Provincia ed agli utenti, una efficace tutela della privacy, saranno migliorati e potenziati le strutture ed i modelli organizzativi già creati, anche attraverso percorsi formativi destinati soprattutto alla dirigenza e ai quadri ed all'impiego ordinario degli strumenti informatici, già approntati per la gestione degli adempimenti e corredati dei relativi servizi di assistenza. Sempre in materia di tutela della privacy e della salute sarà dedicata ulteriore attenzione ai bisogni di assistenza e consulenza delle amministrazioni locali (Comuni).

#### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Le scelte sono generate prioritariamente dall'esigenza di dare esecuzione alle nuove disposizioni statutarie relative alla valutazione delle prestazioni dei dirigenti (*art. 71 secondo comma*).

Si ritiene di poter individuare nell'ascolto dell'utente esterno, come di quello interno, e nella conseguente riprogettazione delle procedure, una modalità efficace di contenimento dell'autoreferenzialità, difetto tipico della Pubblica Amministrazione.

Il programma delle opere, la sua formazione e gestione -dall'adozione del programma alla realizzazione di ogni singolo intervento - la possibilità di consultare e interrogare su Web il programma stesso, possono costituire l'elemento di conoscenza che avvicina il cittadino all'Amministrazione e di comunicazione dell'Amministrazione al cittadino attraverso il sito.

La chiara individuazione degli obiettivi e dei parametri per i quali verificare i risultati raggiunti da ogni singola opera e dal programma nel suo complesso, costituiranno ulteriore elemento nel sistema qualità dei ll.pp. e della comunicazione verso il cittadino.

Prosegue l'impegno per dare esecuzione ai regolamenti interni finalizzati alla valorizzazione delle risorse umane attraverso l'implementazione del sistema informativo dedicato, consultabile su Web, realizzato nel 2007.

Volontà di condividere con il personale dell'Amministrazione, con gli utenti e con le amministrazioni locali (comuni) le conoscenze e le esperienze già acquisite in tema di privacy.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Raggiungimento di un maggior livello di modernizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure.

Revisione del sistema di valutazione dei dirigenti che tenga conto di tutti gli elementi alla base del modello di programmazione e controllo.

Miglioramento continuo della qualità dei servizi e promozione di un approccio al governo della customer satisfaction condiviso ed esteso a tutta l'Amministrazione, anche attraverso appositi strumenti in fase di elaborazione.

Porre le basi per una verifica d'efficacia del Programma Triennale delle Opere attraverso il suo sviluppo in termini di Bilancio Sociale e di Piano di Sviluppo in coerenza col PTPG.

Incremento della comunicazione e della partecipazione attraverso l'accesso tramite Web al Programma delle Opere, con collegamento al sistema informativo e al modulo cartografico, per conoscere l'ubicazione e lo stato d'attuazione di ogni singolo intervento e del Programma nel suo complesso.

Attuazione del Piano Statistico Provinciale anche nell'ambito dell'attività programmatica del Sistan (Sistema Statistico Nazionale) e del Sistar (Sistema Statistico Regionale) operando lungo due linee di intervento: consolidamento ed avvio di nuove forme di collaborazione con attori interni ed esterni all'Amministrazione; consolidamento delle vecchie linee editoriali ed avvio di nuovi prodotti di diffusione dell'informazione statistica.

#### **3.4.3.1. INVESTIMENTO**

I programmi informatici (software) sviluppati dalla Direzione generale saranno realizzati con risorse d'investimento

#### **3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO**

Tutte le altre finalità saranno realizzate con la spesa corrente



B5	ARD	1
B4	ARD	2
B3	A.R.D. – CP (PART-TIME)	1



**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**  
 Piena sinergia per il raggiungimento degli obiettivi comuni

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE				
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	18.633.000,00	7.000.000,00		
<b>TOTALE (A)</b>	<b>18.633.000,00</b>	<b>7.000.000,00</b>		
PROVENTI DEI SERVIZI				
• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
• QUOTE DI RISORSE GENERALI	-16.052.900,00	-5.619.900,00	380.100,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>-16.052.900,00</b>	<b>-5.619.900,00</b>	<b>380.100,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.580.100,00</b>	<b>1.380.100,00</b>	<b>380.100,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	129.100,00	5,004	170.000,00	6,589	2.281.000,00	88,407	2.580.100,00	0,431
2009	80.100,00	5,804	208.500,00	15,108	1.091.500,00	79,088	1.380.100,00	0,248
2010	80.100,00	21,073	208.500,00	54,854	91.500,00	24,073	380.100,00	0,073

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.20**                      **Segretariato Generale**  
**Responsabile**                         **Dott. Francesco Colacicco**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Presidente On.le Enrico GASBARRA

Nel triennio di riferimento l'attività proseguirà nel rispetto degli obiettivi generali e dei fini istituzionali dell'Amministrazione. In attuazione ed a completamento dell'idea di Provincia Capitale, continuerà ad essere garantito il buon funzionamento del Consiglio e della Giunta ed in generale l'efficacia e l'efficienza dell'attività amministrativa. Saranno in particolare ottimizzati i tempi di avvio e conclusione dei procedimenti e saranno altresì privilegiati i criteri di trasparenza e visibilità nella gestione documentale e procedurale. Saranno inoltre potenziate le attività e le funzioni di consulenza, con particolare riguardo al profilo della assistenza tecnico-giuridica nei confronti di Organi, Uffici e Servizi della Provincia e nei confronti altresì di Enti esterni, rispetto ai quali l'Amministrazione provinciale, considerato anche il suo ruolo istituzionale nel panorama delle realtà locali, potrà svolgere un'importante azione di supporto.

**Presidente On.le Enrico GASBARRA**

Le procedure di appalto continueranno ad essere gestite in modo da assicurare il massimo livello di trasparenza nelle fasi di avvio, espletamento e conclusione delle stesse, con particolare riferimento al fondamentale momento dell'aggiudicazione. Migliorando e potenziando le applicazioni informatiche sarà possibile inoltre garantire lo snellimento dell'attività espletata ed al tempo stesso la riduzione dei tempi di gestione dei processi. Si contribuirà, in tal modo, al miglioramento del servizio erogato sia rispetto ai diversi Uffici dell'Amministrazione, che si relazionano necessariamente con l'Ufficio Gare, sia rispetto agli utenti esterni che potranno beneficiare di procedure più snelle e di documenti più chiari, reperibili più facilmente ed in minor tempo.

Il parziale differimento dell'entrata in vigore di talune disposizioni del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, le innumerevoli innovazioni dallo stesso recate, avuto precipuo riguardo al settore degli appalti di servizi e forniture, la perdurante assenza di una disciplina attuativa e del consolidarsi dell'approfondimento e della elaborazione dottrinale e giurisprudenziale rendono necessario uno sforzo di adeguamento delle procedure e delle metodologie interne al mutato quadro di riferimento normativo. In questo scenario assumono importanza decisiva il consolidamento dell'opera di recepimento e adattamento già intrapreso lo scorso anno ed il suo ulteriore potenziamento in uno con l'avvio di processi di creazione, patrimonializzazione e diffusione della conoscenza all'interno dell'organizzazione, sì da facilitare e garantire un coerente cambiamento organizzativo. Resta ferma l'esigenza del mantenimento e del potenziamento degli *standard* prestazionali concernenti la fase di stipula dei contratti.

**3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Il punto focale continua ad essere rappresentato dalla necessità di fornire risposte in termini di funzionalità: ciò dovrà avvenire avendo riguardo innanzitutto agli Organi ed agli Uffici dell'Amministrazione, che si interfacciano con il Segretariato generale per avere collaborazione e consulenza, ma considerando al tempo stesso bisogni e richieste provenienti da soggetti esterni che si rivolgono alla Provincia sia come utenti di servizi sia come interlocutori con cui collaborare.

**3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Le finalità da conseguire, traducendosi in precise indicazioni rivolte ai Servizi, possono così riassumersi.



Innanzitutto dovrà continuare a garantirsi un sempre più facile e veloce accesso, da parte ed a vantaggio di richiedenti esterni ed interni, ai documenti ed agli atti amministrativi prodotti. Per fare ciò dovranno essere ulteriormente migliorate le procedure e potenziati i supporti tecnico-informatici atti a consentire, fra l'altro, l'archiviazione, la gestione e la ricerca elettronica dei documenti, anche attraverso l'immissione in rete degli stessi.

La stessa procedura, funzionale alla semplificazione dell'accesso, continuerà ad essere applicata alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio, con l'obiettivo specifico di agevolare e facilitare sempre di più la consultazione dei provvedimenti da parte dell'utenza e con la finalità, più generale, di contribuire alla concreta attuazione del principio di trasparenza.

L'individuazione delle finalità sopra descritte e la definizione dei correlati obiettivi da raggiungere si pongono in linea con le innovazioni legislative introdotte in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Si mira, in particolare, a dare attuazione ad alcune delle disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), che ha previsto, fra l'altro, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di utilizzare le tecnologie in modo da razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, la modulistica, la modalità di accesso ai servizi.

Di importanza strategica appare l'adozione di un modello organizzativo e funzionale che sappia contemperare nel modo più efficace le istanze di adeguamento organizzativo alla normativa nazionale con il contesto di riferimento locale, in funzione ultima del miglioramento degli standard prestazionali del servizio erogato all'utenza e della prevenzione rispetto alle eventuali criticità afferenti alla gestione dei processi di affidamento degli appalti di servizi e forniture. Complementare alle predette finalità appare il perseguimento di una attenta politica di acquisizione, gestione e trasmissione del patrimonio conoscitivo dell'organizzazione in funzione di facilitazione di processi di cambiamento organizzativo. Imprescindibile, infine, risultano l'esigenza di garantire standard compatibili circa i tempi medi di stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa di servizi e forniture e il consolidamento delle misure di snellimento del processo di stipula.

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

Il programma non presenta spese d'investimento.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

Il programma sarà realizzato attraverso la spesa corrente.

#### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
D	FUOSA- FUOSR- FSA, Bibliotecario	1+1+1+10 =13
C	Istruttori amm.vi, infor., serv. imp. - Ragionieri	2+3+7+14 =26
B	Addetti alla registrazione dati-CAD	3+3+5+8= 19
Dirigenti	1 Segretario generale 1 Vice Segretario generale e Dirigente di Servizio 2 Dirigenti di Servizio	Tot. 4

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Postazioni informatiche	7+7+12+33 = 59
Fotocopiatrici	1+2+1+4 =8
Scanner	1+1+1+3= 6
Fax	1+1+1+5= 8

#### 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.locali	Sup. mq
Locali Segretario Generale (stanze)	2	60
Locali Vice Segretario Generale Vicario e Ufficio Albo (stanze)	2	70
Ufficio Giunta e Consiglio (stanze)	6	61
Locali Ufficio Gare e Contratti (stanze)	14	350



**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**

La realizzazione del Programma si pone in linea con l'evoluzione legislativa e con le innovazioni introdotte in materia di funzioni, competenze e ruolo degli Enti Locali. Sarà riservata particolare attenzione alle disposizioni di cui alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, e di cui alla legge n. 131 del 5 giugno 2003 (Legge "La Loggia").

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	680.610,00	734.110,00	734.110,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>680.610,00</b>	<b>734.110,00</b>	<b>734.110,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>680.610,00</b>	<b>734.110,00</b>	<b>734.110,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	655.620,00	96,328	14.990,00	2,202	10.000,00	1,469	680.610,00	0,114
2009	719.120,00	97,958	14.990,00	2,042			734.110,00	0,132
2010	719.120,00	97,958	14.990,00	2,042			734.110,00	0,142

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.21            Ufficio del Consiglio Provinciale**  
**Responsabile                Dott. Pasquale Coviello**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** (*ASSESSORE DI RIFERIMENTO - Presidente del Consiglio Provinciale Cons. Adriano Labbucci*)

Il nuovo programma triennale dell'Ufficio Centrale del Consiglio Provinciale, nell'attuale quadro di autonomia funzionale ed organizzativa dell'Assemblea Consiliare e delle sue articolazioni, attiene alla semplificazione ed al miglioramento degli standard di funzionamento del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni (Presidenza e Vice Presidenze, Ufficio di Presidenza, Commissioni Consiliari, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, Gruppi Consiliari, ecc);

Pertanto, l'obbiettivo primario da soddisfare si concretizza attraverso una sempre crescente ottimizzazione del puntuale ed efficace espletamento del supporto alle diverse funzioni ed attività del Consiglio Provinciale (iter procedurali di Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni, Ordini del giorno, Emendamenti, iter delle Deliberazioni in Commissione etc.), unitamente all'individuazione di idonee procedure di semplificazione.

A tal fine, questo Ufficio Centrale cura, con particolare attenzione, la gestione delle nuove procedure di formalizzazione e coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni del Presidente del Consiglio, anche in collaborazione con le altre strutture dell'Amministrazione Provinciale, oltre che fornire e gestire procedure di supporto per le Vice Presidenze, per le Commissioni Consiliari permanenti, per la Commissione delle Elette, per le Commissioni Speciali eventualmente costituite per iniziativa consiliare, anche per quanto attiene alle eventuali specifiche esigenze di rapporto con la Comunità amministrata, per le materie specifiche e sulla base delle risorse all'uopo rese disponibili. Provvede alla cura del funzionamento dei Gruppi Consiliari, nonché all'esecuzione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio Provinciale.

Sono state predisposte le strutture operative al funzionamento della Commissione di Garanzia e per la Conferenza dei Presidenti delle CC.CC.PP., che si prevede inizieranno le proprie attività non appena verranno concluse le procedure di approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio.

Inoltre, questo Ufficio Centrale, dopo l'approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio, al fine di dare corretta applicazione alle nuove previsioni in esso contenute, sarà chiamato a procedere verso una sua ristrutturazione, anche mediante istituzione di nuovi Servizi interni ed ulteriori articolazioni in uffici, al fine di poter assolvere alle nuove competenze attribuite.

Pertanto, per poter raggiungere tale finalità si prevede un particolare impegno nella predisposizione della Proposta di "Regolamento di Organizzazione dell'Ufficio Centrale del Consiglio Provinciale", per la sua successiva approvazione.

In più, fra le finalità da perseguire, occorre tener presente anche tutte le attività connesse con l'attuazione degli indirizzi provenienti dall'Organo Consiliare volti alla partecipazione ed alla promozione di Iniziative Istituzionali a carattere culturale, di solidarietà e di sensibilizzazione sociale, mediante la concessione di contributi di natura economica rientranti nelle competenze dell'Ente, in favore di Enti, Comuni e Municipi, Associazioni, Onlus, presenti sul territorio provinciale, finalizzati alla soluzione e/o rimozione di problemi che limitano di fatto la funzionalità e la fruibilità del territorio stesso da parte della comunità amministrata e comunque diretti al perseguimento dell'elevazione sociale e culturale della comunità provinciale.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali, anche alla luce delle importanti innovazioni presenti nel nuovo Statuto, una specifica attenzione viene data ai temi dell'inclusione e della partecipazione istituzionale, in virtù delle rinnovate istanze di partecipazione provenienti dalla società civile, in una con l'esigenza di una sempre maggiore articolazione istituzionale che, sulla base dei principi costituzionali della sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, rafforzino l'esercizio unitario delle funzioni amministrative.

Da quanto sopra scaturisce l'esigenza di una forte e autonoma capacità di rappresentatività esterna del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni, sulla base delle direttive della Presidenza, a riprova della vicinanza dell'Assemblea Consiliare alla Comunità amministrata ed alle diverse problematiche che si agitano all'interno della stessa, mediante iniziative "esterne" (soprattutto di sensibilizzazione culturale e sociale) da realizzare con assunzione diretta dei relativi costi.

A tal proposito assume sempre maggior rilievo la funzione ed il quotidiano impegno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che costituisce al tempo stesso, fonte di indirizzo per le attività gestionali degli uffici deputati al supporto dell'Assemblea provinciale in senso lato e, verifica dei risultati politico amministrativi discendenti dalle iniziative assunte nei diversi campi di intervento.

Il tutto in un quadro di autonoma capacità di informazione e di promozione per la più ampia divulgazione dell'attività Consiliare, oltre alle attività istituzionali, sociali e culturali promosse dalla Presidenza del Consiglio e delle sue articolazioni.

Il Consiglio Provinciale può così rapportarsi alla collettività amministrata oltre che nell'esercizio delle prerogative istituzionali proprie, anche con un'adeguata funzione di stimolo e sensibilizzazione culturale e sociale, in conformità, peraltro, con quanto stabilito dal T.U. 267/2000, in materia di ampliamento dell'autonomia degli Organi Consiliari degli Enti Locali, anche nel senso di accresciute possibilità di relazionarsi direttamente alla Comunità amministrata.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Una specifica attenzione va dedicata alla necessaria ottimizzazione delle sinergie operative tra i settori di questo stesso Ufficio, finalizzata al raggiungimento di una maggiore comunicazione tra gli stessi (il supporto ai Gruppi Consiliari, alle Commissioni Consiliari, il supporto al Consiglio, la struttura amministrativo-contabile), per realizzare una funzione amministrativa sinergica, entro una rete di relazioni e comunicazioni interne, in grado di produrre una rappresentazione unitaria e coordinata della vasta gamma di attività svolte sia all'interno dell'Amministrazione Provinciale sia rispetto alla comunità amministrata; pertanto, va evidenziata la peculiarità di un Ufficio Centrale, spesso chiamato a fornire supporto alle quotidiane esigenze del Consiglio e delle sue articolazioni e, più in generale, degli Eletti, supporto caratterizzato dal soddisfacimento delle esigenze che superano, a volte, l'ambito della mera azione amministrativa.

### **3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE**

Alla luce del programma da realizzare e del quadro delle risorse risulta strategico innanzitutto conseguire la massima efficacia ed efficienza nel supporto all'ordinario e straordinario funzionamento del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.

Inoltre, tenuto conto della ormai imminente approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Provinciale, prevista, alla data di redazione della presente relazione, orientativamente per la fine dell'anno solare in corso, risulta necessario, in applicazione delle previsioni contenute nello stesso, prevedere un particolare impegno nella predisposizione della conseguente proposta di "Regolamento di Organizzazione dell'Ufficio Centrale del Consiglio Provinciale"; In più, occorre sviluppare tutte le procedure atte a garantire sia l'ottimale funzionamento e supporto all'attività complessiva delle altre articolazioni del Consiglio, sia la completa autonomia funzionale e operativa del Consiglio medesimo, principalmente attraverso :

Il più ampio potenziamento delle procedure riferite alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno;

Il costante mantenimento della tracciabilità e trasparenza in merito all'iter di acquisizione delle prescritte valutazioni delle Commissioni Consiliari sulle proposte di Deliberazioni Consiliari e sulle proposte e sui provvedimenti dell'Amministrazione per la concessione di contributi.

L'attività di divulgazione, pubblicizzazione e stampa delle attività del Consiglio e delle sue articolazioni, anche mediante adeguate, tempestive e aggiornate trattazioni sul sito della Provincia, corredate a fine anno anche della raccolta completa dei comunicati stampa;

La razionalizzazione e coordinamento con i Dipartimenti, Uffici e Servizi dell'Ente per rendere possibili le attività di studio, approfondimento delle proposte di atti e provvedimenti di iniziativa Consiliare;

Il mantenimento su standard soddisfacenti dell'azione di supporto all'attività dei Gruppi Consiliari;

Lo sviluppo di una adeguata potenzialità in ordine alla costituzione di nuovi organismi politico-amministrativi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle procedure di supporto per il funzionamento della neo istituita "Camera dei Comuni della Provincia";

Stimolo e impulso alla definizione e istituzione di Forum e Consulte come strumenti di democrazia partecipata.

Lo svolgimento di iniziative esterne capaci di evidenziare alla Comunità amministrata la sensibilità del Consiglio e delle sue articolazioni in relazione ad importanti tematiche, innanzitutto di sensibilizzazione culturale e sociale, oltre che degli ambiti di competenza del Consiglio medesimo e delle sue Commissioni .



B7	Operatore Centro Stampa	1
C1	Istruttore amministrativo	2
C1	Assistente amministrativo	2
C1	Istruttore Informatico	1
C2	Istruttore Amm.vo	5
C3	Istruttore amministrativo	2
C3	Guardia Provinciale	1
C3	Ragioniere	2
C3	Istruttore Informatico	1
C4	Istruttore Tecnico	1
C4	Istruttore amministrativo	1
C4	Istruttore Informatico	2
C5	Ragioniere	1
C5	Istruttore amministrativo	17
C5	Istruttore ambientale	1
D1	Docente ed. tecnica	3
D1	FSA	1
D2	FSA	1
D2	Assistente Sociale	1
D3	FSR	1
D3	FSA	3
D4	Funzionario Tecnico Ambientale	2
D5	FSA	2
D5	Bibliotecaria	2
D5	FSR	1
D6	FSR	1
D6	FSA	12
D6	FUOSA	2
D6	Bibliotecaria	1
	DIRIGENTE	2



**3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO) –**  
 Le attività previste nella programmazione dell'U.C.P. appaiono coerenti con gli indirizzi degli altri livelli di programmazione sovraordinata .



### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	4.175.241,10	3.365.191,10	3.365.191,10	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.175.241,10</b>	<b>3.365.191,10</b>	<b>3.365.191,10</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.175.241,10</b>	<b>3.365.191,10</b>	<b>3.365.191,10</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	3.811.491,10	91,288	363.750,00	8,712			4.175.241,10	0,697
2009	2.653.291,10	78,845	711.900,00	21,155			3.365.191,10	0,604
2010	2.653.291,10	78,845	711.900,00	21,155			3.365.191,10	0,650

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.22            Ufficio del Difensore Civico**  
**Responsabile                Dott. Francesco Colacicco**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA    RESPONSABILE** (*dott. Francesco Colacicco*)

L'Ufficio del Difensore civico è "alle dipendenze funzionali del Difensore civico" ex art. 16, comma 3 del Regolamento per l'istituzione del Difensore civico (deliberazione del Consiglio provinciale 22 giugno 2001, n. 128).

Il programma dell'ufficio è connesso alle attribuzioni proprie dell'istituto del Difensore civico conferitegli dalla legge.

Il TUEL - D.L.vo n. 267/2000 - all'art. 11 attribuisce all'ente la possibilità di "istituzione del Difensore civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini".

Il Difensore civico è, quindi, preposto alla tutela non giurisdizionale di tutte le posizioni giuridiche soggettive attive dei cittadini, siano essi singoli o associati, nei riguardi dell'azione della amministrazione che ha provveduto alla sua nomina. Tra dette posizioni possono comprendersi: i diritti soggettivi, gli interessi legittimi - anche nella forma dell'interesse collettivo e diffuso - e gli interessi amministrativamente protetti.

A tal fine, l'attività dell'ufficio è finalizzata ad assicurare al Difensore civico la possibilità di esercitare al meglio detto ruolo di garante dell'imparzialità e buon andamento dell'amministrazione attraverso le seguenti linee programmatiche:

garantire un costante ed elevato grado di accoglienza nei confronti dei cittadini, singoli e/o associati ed una massima attenzione, cura e sollecitudine per le istanze da loro espresse fornendo, altresì, un adeguato ascolto anche a proposito di tematiche i cui contenuti esulano dalle specifiche competenze dell'attività del Difensore civico; ascolto che si traduce sempre nell'indicazione della soluzione o delle modalità operative più utili per il concreto e specifico buon fine del problema rappresentato;

fornire al Difensore civico il necessario supporto tecnico, che si concreta nell'espletazione dell'attività istruttoria delle pratiche e degli atti, tesa alla constatazione della relativa legittimità, nonché della regolarità procedimentale dell'attività amministrativa tanto nell'ambito dei rapporti interorganici quanto nell'espressione delle norme di relazione involgenti gli interessi giuridicamente rilevanti dei cittadini così come ordinamentalmente posti e tutelati;

promuovere un'attività di coordinamento, interazione, correlazione e collaborazione con i cittadini singoli e/o associati al fine di realizzare un loro coinvolgimento nella progettazione per la realizzazione di una migliore gestione dei servizi volta al soddisfacimento dei loro bisogni ed anche al fine di rendere effettivo un costante monitoraggio sulla percezione della qualità dei servizi forniti dall'amministrazione ai cittadini;

mantenere un costante contatto con gli URP dei vari Comuni della Provincia, con i centri provinciali per l'impiego e con le strutture istituite nell'ambito della realizzazione del programma dedicato alle politiche sociali e per la famiglia quali gli "sportelli H" dei distretti socio-sanitari, gli osservatori e i centri di servizio provinciali onde rilevare le esigenze emergenti della cittadinanza nonché il grado di soddisfacimento dei bisogni espressi.

Il programma dell'ufficio del Difensore civico è altresì volto ad assicurare la garanzia in ordine alla trasparenza e alle istanze di accesso ai documenti amministrativi ex art. 25 della legge n. 241/1990.

L'ambito di estensione della competenza del Difensore civico provinciale si è ampliato a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 241 del 1990 dalla legge n. 15 del 2005. Infatti, la competenza del Difensore civico è prevista per tutti i casi in cui l'interessato, vistosi negare l'accesso agli atti dell'amministrazione provinciale,

si rivolge al Difensore civico in luogo di ricorrere al giudice amministrativo affinché sia riesaminata la determinazione con la quale l'accesso è negato ed anche per quei casi in cui detto diniego riguardi atti delle amministrazioni comunali in assenza di nomina del Difensore civico locale.

Il programma dell'ufficio del Difensore civico è, inoltre, improntato a favorire la conoscenza della figura del Difensore civico nell'ambito della comunità provinciale con particolare rilievo alle sue funzioni ed attività.

Destinatari di detta attività saranno in particolare i giovani e gli anziani quali soggetti nei cui riguardi si ritiene opportuna una maggiore attenzione dal punto di vista formativo ed informativo. A tal fine, un ciclo di incontri attraverso una serie di conferenze programmate sarà realizzato presso gli istituti scolastici e i centri anziani di Roma e Provincia.

### 3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La scelta sulle linee programmatiche come sopra delineate è operata in funzione dell'opportunità di individuare gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento delle finalità di cui al punto successivo con la migliore utilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili dall'Amministrazione provinciale di Roma in conformità a quanto disposto da specifico Regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

A tal fine significativa ed elevata importanza è assegnata alla formazione e aggiornamento del personale assegnato all'ufficio del Difensore civico attraverso la partecipazione a corsi di formazione specificatamente indicati dal Difensore civico e l'acquisto di pubblicazioni specialistiche di carattere tecnico giuridico ed orientate alle problematiche di carattere sociale. Le successive fasi di inventariazione, classificazione e catalogazione delle opere acquisite permettono il mantenimento e la gestione di una biblioteca giuridica costantemente aggiornata e funzionale all'espletamento delle funzioni proprie del Difensore civico.

È, altresì, dovuta la necessaria considerazione ed attenzione allo sviluppo delle tecnologie e dei programmi hardware e software che si determinano nel mercato in ambito tiftotecnico per consentire una sempre maggiore ed adeguata autonomia personale nell'espletamento della propria attività al Difensore civico a salvaguardia della necessaria riservatezza personale e funzionale del Difensore civico.

### 3.4.3. FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Coadiuvare e supportare l'attività del Difensore civico nel duplice aspetto dei rapporti amministrativi tra uffici e organi dell'amministrazione provinciale e dei rispettivi 121 comuni; e nei rapporti e relazioni che si andranno a concretare con i cittadini e le associazioni insistenti ed operanti nell'ambito della comunità provinciale.

Elevare la qualità del servizio reso operando e praticando, nei modi più consoni e opportuni, procedure di partecipazione e condivisione amministrativa e democratica con gli uffici dell'amministrazione, dei 121 Comuni della Provincia di Roma e con i cittadini.

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

La spesa per investimenti è finalizzata all'acquisto di attrezzature e sistemi informatico-tiftotecnici.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

La spesa corrente è finalizzata allo svolgimento dell'attività dell'ufficio e alla formazione, alla sicurezza ed all'aggiornamento del personale dell'ufficio stesso, nonché a pagamento dell'indennità del Difensore civico.

#### 3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
	Dirigente	1

#### 3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
Personal computer	7

#### 3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Patrimonio immobiliare		
tipo	n. locali	Sup. mq
Stanze	6	120

D6	FSA	1
D6	Funz.ben.cult.st.arte	1
D5	FUOSA	1
D5	FSA (in part-time)	1
B7	Add. Reg. dati	1
B3	Add. Reg. dati	1

PC con sintesi vocale Jaws	1
Fax	2
Stampante braille + display	1
Fotocopiatrice	2
Registratori	1
Monografie - pubblicazioni periodiche	1092


### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	236.000,00	186.000,00	186.000,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>236.000,00</b>	<b>186.000,00</b>	<b>186.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>236.000,00</b>	<b>186.000,00</b>	<b>186.000,00</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	221.000,00	93,644			15.000,00	6,356	236.000,00	0,039
2009	171.000,00	91,935			15.000,00	8,065	186.000,00	0,033
2010	171.000,00	91,935			15.000,00	8,065	186.000,00	0,036

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA (R.P.P.) 2008-2010**  
**SEZIONE 3 – PROGRAMMI E PROGETTI**  
**(D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326)**

**Programma DIP.23**  
**Responsabile**

**Governo della mobilità e sicurezza stradale**  
**Dott. Manuela Manetti**

**3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA** (Assessore Alle Politiche della Mobilità e dei Trasporti - PIER MICHELE CIVITA)

Le iniziative e le attività dell'Assessorato continuano ad essere improntate, con continuità, al rispetto del principio della sostenibilità. I complessi interventi avviati negli scorsi anni ed ormai in parte conclusi ed in corso di attuazione sono infatti mirati ad una razionalizzazione della mobilità provinciale attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e la decongestione della viabilità stradale, con conseguenti miglioramenti in termini di sicurezza, di inquinamento ambientale e della qualità della vita.

Inoltre, la visione fortemente integrata delle politiche di sviluppo sostenibile adottata da questa Amministrazione rende possibile, attraverso una stretta collaborazione con gli Assessorati preposti alla Pianificazione territoriale, alle Politiche delle Infrastrutture e Viabilità e alle Politiche di Tutela Ambientale, la condivisione delle strategie di pianificazione e programmazione residenziale e delle strutture produttive, distributive e dei servizi di livello metropolitano con le politiche di pianificazione e gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

Importanti i risultati finora ottenuti nel programma di rilancio della "cura del ferro". L'acquisto di undici nuovi treni, la cui consegna è terminata nel novembre 2006, ha consentito un notevole potenziamento dell'offerta ferroviaria, unitamente ad un deciso miglioramento della qualità del trasporto pubblico locale destinato ai cittadini della Provincia di Roma, favorendo la qualità "del viaggio", la puntualità, nonché standard di sicurezza più elevati. L'aumento di offerta ferroviaria ha contribuito all'uso maggiore del mezzo pubblico con una conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico, una riduzione del traffico stradale e un abbattimento dei costi per la collettività. In tale ambito dovrà proseguire l'impegno al miglioramento quanti-qualitativo dell'offerta di servizi, prevedendo ulteriori incrementi dell'offerta stessa.

Corollario a tale intervento è costituito dal Protocollo stipulato nel 2006 tra le Province, la Regione, il Comune di Roma e FS, relativo all'attuazione di un progetto unitario e integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana da realizzare entro il 2015, nei confronti del quale è prioritario il raggiungimento degli obiettivi, anche di breve termine, prefissi. Lo stesso dovrà costituire, altresì, la base di partenza per ulteriori sviluppi dei rapporti di collaborazione tra l'Amministrazione e gli enti e le istituzioni coinvolte in tale ambito, anche in considerazione delle indicazioni provenienti dal Piano di Bacino. In tal senso è fondamentale ribadire, anche nel corso di questo triennio, il ruolo già assunto dall'Amministrazione nel corso degli anni passati che ha posto la stessa in una posizione di centralità per la definizione ed attuazione degli interventi migliorativi dei servizi e delle infrastrutture su ferro. Da quest'anno, pertanto, sarà importante effettuare un ulteriore salto di qualità nel tenore degli interventi programmabili, in linea con gli indirizzi politici e sempre finalizzati al conseguimento dell'interesse pubblico di miglioramento della mobilità dei cittadini.

Con riferimento al trasporto su gomma, dopo aver contribuito a ripianare il deficit della Cotral, attraverso risorse economiche, è necessario proseguire sulla strada di riassetto organizzativo della Società. Dovrà, altresì, essere ribadito il compito di propulsione e di supporto tecnico-amministrativo nei confronti dei Comuni alla creazione di Consorzi per la gestione della funzione del trasporto pubblico, che permettano, anche in coerenza con le indicazioni del Piano di bacino e del Piano Territoriale Provinciale Generale "PTPG" collegamenti trasversali tra i vari Comuni e verso le infrastrutture su ferro.

Permane, inoltre, l'impegno a garantire un maggior coinvolgimento di tutte le Province e dei vari enti locali nella gestione del servizio, nella prospettiva di attuare quanto prevede la legge regionale sui trasporti.

Congiuntamente allo sviluppo del servizio di trasporto, la Provincia di Roma proseguirà nell'iter di promozione del programma di investimenti per la progettazione, la



realizzazione e l'ammodernamento dei parcheggi di scambio, che dovranno favorire lo sviluppo del trasporto intermodale. In particolare, i nodi di scambio ospiteranno non solo le auto private dei pendolari, decongestionando la viabilità stradale, ma diventeranno dei terminali di interconnessione del trasporto gomma-ferro. Anche nel corso temporale di tale programmazione si provvederà, pertanto, alla definizione degli interventi già avviati ed alla individuazione di eventuali opere da prevedere. Accanto alle opere finanziate e realizzate direttamente, con fondi propri o provenienti da altri soggetti, l'Assessorato ha inoltre posto in essere la realizzazione di parcheggi e nodi di scambio da parte dei Comuni. Le opere finanziate, a diverso stadio di progettazione e di realizzazione, costituiscono una leva importante nella complessiva strategia di regolazione dei flussi di traffico sulle principali direttrici viarie provinciali.

In tema di pianificazione, si conferma il ruolo svolto dagli Uffici dei Servizi e dell'Assessorato nell'ambito dei procedimenti di partecipazione ai tavoli tecnici per la individuazione di interventi infrastrutturali, funzionali al miglioramento della mobilità pubblica e privata. In tal senso si conferma l'interessamento al compimento di una serie di interventi sulla Rete Primaria di interesse nazionale che riguardano, principalmente, il completamento della trasversale nord Civitavecchia-Orte, il collegamento Civitavecchia-Cecina a completamento del Corridoio Tirrenico Settentrionale, la bretella di collegamento Cisterna-Valmontone (con svincoli sulla Pontina, sull'Appia, sulla Casilina e sull'autostrada A1), l'adeguamento funzionale ed il potenziamento della rete esistente mediante il completamento del Grande Raccordo Anulare a tre corsie, la terza corsia sull'autostrada A1 nel tratto tra Fiano ed Orte, la terza corsia sull'autostrada A24 nel tratto Roma- Tivoli e relative complanari. Questo Assessorato continuerà ad attivarsi presso gli altri enti per la buona riuscita di tali opere, anche partecipando a tavoli tecnici interistituzionali, quali quelli già iniziati presso la Regione Lazio.

I principali interventi sulla Rete Secondaria hanno una duplice finalità: a) l'ampliamento ed il potenziamento delle arterie di collegamento tra Roma e gli ambiti territoriali della provincia; b) la realizzazione di una nuova rete "tangenziale" di collegamento tra i sistemi locali.

La conclusione della redazione del Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, principale atto di indirizzo e di pianificazione della politica provinciale nel comparto dei trasporti, e il successivo completamento dell'iter di adozione, comporterà, da parte dell'Amministrazione, l'impegno ad applicare le indicazioni e gli indirizzi in esso contenuti, anche mediante la proposizione, agli enti e istituzioni competenti, degli interventi prospettati. Così come avvenuto fin dalla predisposizione delle prime fasi del lavoro, sarà determinante attuare tutte le possibili forme di collaborazione e partecipazione con i soggetti coinvolti.

Particolare rilievo, tra gli interventi indicati nel Piano di Bacino per la Mobilità delle persone, rivestono i corridoi della mobilità – alcuni di questi finanziati dalla Regione Lazio con 31.500.000,00 di € per le annualità 2006-2009 – per i quali sarà necessario procedere con la progettazione, attese le verifiche di fattibilità, al fine di prevedere la realizzazione delle relative infrastrutture.

La raggiunta conclusione delle fasi di analisi della domanda e dell'offerta e delle evoluzioni di medio e lungo periodo, relative al Piano per la mobilità delle merci, comporterà l'avvio della fase concertativa e partecipativa, mediante una capillare distribuzione dei documenti di piano sia in formato digitale che cartaceo nonché la pubblicazione sul sito istituzionale, dalla quale scaturiranno le proposte finalizzate a definire il processo di razionalizzazione dell'autotrasporto. A tale fase concorrerà la istituzione di un Osservatorio sulle merci, che avrà il compito di monitorare l'efficienza del sistema viabilità e controllare i mezzi in circolazione e la regolarità del personale viaggiante per garantire il pieno rispetto delle normative vigenti e aumentare gli standard di sicurezza lungo le strade provinciali.

Anche la conclusione del Piano strategico di area vasta, piattaforma logistica medio-tirrenica, avviato lo scorso anno e finanziato dal Ministero delle Infrastrutture, comporterà, la attivazione degli strumenti concertativi e partecipativi – già comunque avviati fin dalle prime fasi di stesura – e al termine dell'iter approvativo, la proposizione e predisposizione degli interventi previsti, anche con la predisposizione di accordi con i soggetti coinvolti.

Con riferimento ad importanti piani di settore in materia di mobilità, la Provincia di Roma ha approvato, nel 2004, il "Piano per la mobilità dei diversamente abili": Tra i progetti per dare attuazione agli interventi ivi programmati, è stato avviato nel settembre 2005 il servizio di trasporto pubblico a chiamata destinato alle persone diversamente abili, denominato servizio +BUS, esteso all'intero territorio provinciale con un contratto di gestione triennale. Nel 2008 scadrà pertanto l'affidamento all'attuale esercente e sarà quindi fondamentale, nella fase di predisposizione della procedura di gara per l'affidamento del servizio, fare tesoro delle esperienze fin qui maturate e prevedere ogni possibile forma per rendere sempre più fruibile tale servizio da parte dell'utenza.

Medesima politica di continuità è posta alla base degli ambiti della motorizzazione civile e autotrasporto (competenze in materia autorizzativa nei confronti dei principali soggetti erogatori di servizi connessi alla circolazione stradale, autotrasportatori, agenzie pratiche auto, centri di revisione, scuole nautiche, nonché competenza in materia di autoscuole, in ottemperanza alle nuove disposizioni dettate dalla legge n° 40 del 2/04/07).

Rilevanza dovrà essere data alla qualità dei servizi, sempre più efficienti e trasparenti, da fornire all'utenza, con il consolidamento e valorizzazione delle attività dello "SPORTELLINO UNICO" che svolge le funzioni di *front-office* per le procedure amministrative in materia di autotrasporto di cose in conto proprio e conto terzi. Lo

Sportello Unico, già avviato in via sperimentale nel corso delle annualità 2006/2007 è, infatti, divenuto un importante punto di riferimento per l'utenza del settore. Notevole attenzione sarà dedicata, nel settore autotrasporto, all'attuazione della normativa dettata dal D.Lgs. n° 395/2000 che prevede l'adeguamento ai nuovi requisiti da parte delle imprese di autotrasporto iscritte all'Albo, entro il termine del 17 agosto 2009. Dovranno pertanto attivarsi tutte le procedure interne e le modalità di informazione e coinvolgimento degli utenti interessati all'adeguamento ai requisiti fissati dalla normativa citata, in modo da offrire un servizio aggiuntivo ai cittadini nell'ottica di una amministrazione più vicina alle esigenze degli utenti, così come è stato fatto per fronteggiare una analoga scadenza prevista dalla medesima normativa (17 agosto 2007).

Nel settore autorizzativo, inoltre, sarà prestata particolare attenzione alla riorganizzazione degli archivi, anche utilizzando le tecnologie informatiche, al fine di garantire una maggiore efficienza e funzionalità del servizio.

Ulteriore particolare rilievo dovrà essere dato alla diffusione del Codice Etico-Comportamentale, approvato di concerto con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, finalizzato alla crescita professionale delle imprese di autoriparazione secondo i principi della correttezza professionale, attenzione alle esigenze dei clienti, collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche che ne autorizzano l'esercizio e ne vigilano l'attività.

Nel 2008 si avrà per il quinto anno consecutivo la proposizione di iniziative di sostegno economico finalizzate ad incrementare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, mediante un contributo alle fasce di reddito più deboli ed agli studenti per l'acquisto di abbonamenti annuali integrati, in accordo con le Aziende aderenti al sistema integrato METREBUS. Tale iniziativa assume importanza, in una prospettiva complessiva di equità, sia quale strumento di sostegno sociale sia per la sua incidenza in termini di promozione dell'uso dei mezzi pubblici.

La Provincia di Roma si è dotata, al pari di altri grandi Enti pubblici ed aziende private del territorio provinciale, di un proprio mobility manager, supportato da un gruppo di lavoro tecnico, che ha avuto e avrà il compito di promuovere ed attuare politiche per razionalizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti provinciali, favorendo la riduzione dell'impatto ambientale prodotto dal traffico privato. Oltre alla già avviata iniziativa di rimborso ai dipendenti della quota del 30% del costo dell'abbonamento annuale, sulla base del redatto Piano degli spostamenti casa-lavoro, altre iniziative fattibili dovranno scaturire a beneficio del miglioramento della mobilità dei dipendenti. La Provincia di Roma si propone di estendere poi l'esperienza acquisita e le iniziative dedicate alla mobilità sostenibile alle realtà pubbliche e private del territorio. Per diffondere la cultura della mobilità sostenibile, verranno promossi corsi di formazione rivolti ai Mobility manager delle varie aziende interessate, contribuendo alla redazione dei piani relativi agli spostamenti casa-lavoro dei loro dipendenti e alla conseguente adozione di iniziative di mobility management

La politica di promozione della sicurezza della circolazione stradale, fortemente perseguita dall'Assessorato e dall'Amministrazione si pone l'obiettivo di conseguire un'effettiva riduzione della mortalità conseguente ad incidenti sulle strade provinciali; ad essa si darà risalto mediante la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza stradale, in particolar modo rivolte ai giovani, sia con il coinvolgimento delle scuole, sia mediante altri centri di aggregazione giovanile, con specifiche iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione.

Accanto alle iniziative promozionali, viene rinnovato l'interesse all'utilizzo di azioni di prevenzione quali il censimento ed il monitoraggio delle situazioni di pericolosità, e la loro riduzione attraverso la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali sulla rete stradale – anche in collaborazione con l'Assessorato alle Infrastrutture e alla Viabilità – nonché la predisposizione di interventi diretti alla messa in sicurezza delle fermate dei mezzi del trasporto pubblico situate lungo la rete viaria di pertinenza della Provincia, quali la installazione di paline e pensiline alle fermate Cotral, attività che tra mille difficoltà ha visto il suo avvio.

Ulteriori possibilità di intervento potranno essere predisposte con l'utilizzo di finanziamenti da parte del Ministero e della Regione Lazio previsti – ma non ancora resi disponibili – a seguito della partecipazione a due Bandi sulla sicurezza stradale.

### **3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La scelta di conformare le politiche in tema di mobilità e trasporto promosse dall'Assessorato al principio della sostenibilità risponde ad una esigenza fortemente espressa dal territorio provinciale e dalle comunità che vi insistono: quella della salvaguardia e della conservazione di risorse non più riproducibili – territoriali, in primo luogo, ma anche di ecosistema – per le generazioni future.

Questo è il filo che lega tutti gli interventi promossi: dalla "cura del ferro", che, nell'assunto del minore impatto ambientale e della maggiore sicurezza che i trasporti su ferro assicurano rispetto a quelli su gomma, cerca di spostare dalla gomma al ferro-su reti infrastrutturali, peraltro in gran parte già esistenti, i più rilevanti flussi di

spostamento quotidiano di persone e merci, anche attraverso l'incremento dell'offerta di mezzi di trasporto messi a disposizione della collettività; alla creazione di nodi di scambio, per favorire un più efficace sistema di spostamento mediante le interconnessioni gomma-ferro. Altre attività riguardano la promozione dei mezzi pubblici di trasporto, per le economie che essi consentono di realizzare in termini di consumo di risorse e di riduzione delle emissioni inquinanti rispetto al traffico privato; dagli interventi promozionali e infrastrutturali volti alla sicurezza della circolazione stradale, finalizzati a ridurre le conseguenze mortali dell'incidentalità stradale, sino, infine, alle iniziative che si svolgono all'insegna del mobility management ed alle attività di pianificazione e programmazione dei sistemi di mobilità e trasporto, che determinano importanti progetti attuativi quali il trasporto per persone diversamente abili, servizio **+BUS**, la razionalizzazione del trasporto merci ed altro. In via trasversale, relativamente a tutti gli interventi, è evidente, peraltro, l'importanza data ai principi della efficienza, della trasparenza, della partecipazione e della attenzione alle necessità del cittadino utente dei servizi.

### 3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Al fine dell'attuazione del programma, è prioritario dare attuazione agli interventi già inseriti nel programma triennale delle opere per la realizzazione di parcheggi e di terminali di scambio tra autolinee e ferrovia, e dei corridoi della mobilità, con riferimento alla ultimazione delle progettazioni già avviate, alla prosecuzione delle opere finanziate, e, compatibilmente con i vincoli derivanti dalla legislazione statale in materia finanziaria, al finanziamento delle opere per le quali sono state ultimate le progettazioni.

Con riferimento alle opere a servizio della mobilità realizzate direttamente dai Comuni mediante la contribuzione finanziaria della Provincia; è d'uopo che l'Ente svolga una funzione di stimolo, di monitoraggio e di controllo degli interventi per i quali ha stanziato finanziamenti a carico del proprio bilancio, la cui erogazione non può che essere subordinata all'effettivo avvio degli interventi (progettazioni o lavori), in assenza dei quali l'Ente deve poter programmare i propri interventi concentrando risorse su quelli effettivamente realizzabili.

Altresì prioritario è l'impegno ad intraprendere, per quanto nelle possibilità dell'Amministrazione e nelle forme più opportune, la strada della attuazione degli interventi indicati negli atti di pianificazione predisposti e nei Protocolli stipulati, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi.

Per l'attuazione della politica di promozione del mezzo pubblico di trasporto, deve essere assicurata la prosecuzione dell'iniziativa volta al sostegno a determinate categorie di utenti per l'acquisto di abbonamenti integrati annuali, incrementando la qualità del servizio reso all'utenza.

Particolare attenzione riceverà la gestione del servizio **+bus** rivolto alle persone diversamente abili, di cui sarà assicurata nel corso del 2008 la prosecuzione oltre a promuoverne il potenziamento al fine di migliorare il livello di soddisfacimento della domanda, sia in termini qualitativi che quantitativi.

In tema di sicurezza della circolazione stradale, accanto agli interventi volti a rilevare e monitorare le situazioni di pericolosità (tra cui assume importanza l'attività di monitoraggio dei flussi di traffico) devono essere attuate le campagne informative e di promozione della sicurezza, anche in attuazione del Piano sulla sicurezza stradale. Sempre in tema di sicurezza stradale devono essere intensificate le attività connesse al controllo sulle imprese che operano nell'ambito della circolazione stradale (di autotrasporto, di autoscuola, di consulenza, di revisione), sanzionando la violazione delle norme di disciplina del settore, e, per altro verso, le attività in ambito "autorizzativo" devono essere effettuate fornendo un servizio all'utenza sempre più efficiente e trasparente.

#### 3.4.3.1. INVESTIMENTO

In tema di mobilità sostenibile, il programma di rilancio della "cura del ferro", finanziato con 52 milioni di euro nel 2004, per il potenziamento dell'offerta ferroviaria nel territorio provinciale continua a produrre i propri effetti, consentendo, anno per anno, sempre più consistenti incrementi di offerta di servizi, con il fine ultimo di migliorare la qualità e la quantità del trasporto pubblico locale.

In coerenza con l'impulso allo sviluppo del servizio di trasporto su ferro, si pone il programma di investimenti per la progettazione, la realizzazione e l'ammodernamento dei parcheggi di scambio, che dovranno favorire lo sviluppo del trasporto intermodale, con un'offerta di posti auto in prossimità dei terminali di interconnessione del trasporto gomma-ferro. Di assoluta importanza sarà il pieno utilizzo delle risorse fin qui stanziate, o che potranno ancora esserlo, fino al 2009 dalla Regione Lazio per la progettazione e realizzazione di parcheggi e corridoi del trasporto collettivo.

Parimenti, sarà rilevante assumere stanziamenti di Bilancio necessari ad attivare ulteriori interventi previsti nel Piano di Bacino del trasporto di persone e nel Protocollo del 2006 sulla infrastruttura ferroviaria, che consentano lo sviluppo ed il miglioramento dell'offerta di servizi su ferro.

Assoluta rilevanza riveste il finanziamento previsto per le annualità 2008-2010 per la gestione del servizio di trasporto per disabili, per il quale sarà importante prevedere tutte le possibili forme di miglioramento quali-quantitativo.

Completa il quadro del programma degli investimenti il piano di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione del Dipartimento: i progetti di implementazione delle dotazioni informatiche dei Servizi hanno in comune il proposito di creare, con l'ausilio delle nuove tecnologie, canali di comunicazione con i cittadini, le associazioni, le imprese e gli enti istituzionali del territorio, al fine di favorire una sempre maggiore apertura dell'Amministrazione nei confronti della comunità provinciale, mediante la realizzazione di portali interattivi per lo scambio di dati ed informazioni territoriali e per l'offerta di servizi.

#### 3.4.3.2 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSUMO

In tema di servizi ai cittadini, coerentemente agli obiettivi dell'Amministrazione in tema di promozione e implementazione dei sistemi di trasporto pubblico, sono state promosse negli anni passati importanti iniziative. L'attivazione del servizio di trasporto a chiamata **+bus** per le persone diversamente abili, previsto nel relativo piano di settore, avviato come servizio all'utenza a partire da settembre 2005 con un impegno triennale (in collaborazione con il Dipartimento Servizi sociali) dell'importo pari a 12.000.000,00 di euro, che sarà riproposto per lo stesso importo in precedenza stanziato.

La seconda iniziativa è relativa ad agevolazioni tariffarie per l'acquisto della tessera Metrebus Lazio, quale misura di sostegno economico per aiutare le famiglie con redditi più deboli ed incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, che avrà seguito nel 2008 per il quinto anno consecutivo.

Anche l'incremento dell'offerta di servizi di trasporto su ferro erogati da Trenitalia, su impulso dell'Amministrazione, rappresenta una importante azione posta in essere a favore dei cittadini che fruiscono così di evidenti benefici anche per quanto attiene la qualità del servizio.

Attività particolarmente impegnativa per il Dipartimento, soprattutto in termini di impiego di risorse umane oltre che strettamente finanziarie, è quella inerente i servizi di motorizzazione civile e di autotrasporto, ai quali sono tuttavia connesse importanti voci di entrata per l'Ente: il perseguimento di una politica di qualità nei rapporti con i cittadini si accompagna quindi in tale settore al perseguimento di una politica di vigilanza ed ispettiva avente un duplice risvolto in termini di entrate per l'Ente: l'accertamento del pagamento delle imposte e degli altri oneri previsti da parte dei soggetti che operano nel settore della circolazione stradale e dell'autotrasporto, ed il camminamento di sanzioni – anche pecuniarie - per la violazione delle norme di regolazione del settore.

La sicurezza della circolazione stradale è un tema che assume carattere prioritario per l'Amministrazione; tra le iniziative in merito assume rilevanza per il Dipartimento la sensibilizzazione e la promozione nell'ambito della comunità provinciale e degli utenti della strada in tema di problemi della sicurezza, mediante campagne informative e divulgative a partire dalla scuole, terreno fertile per coinvolgere soprattutto i ragazzi nella diffusione di una "cultura della sicurezza". In coerenza con l'impulso allo sviluppo del servizio di trasporto su ferro, si pone il programma di investimenti per la progettazione, la realizzazione e l'ammodernamento dei parcheggi di scambio, che dovranno favorire lo sviluppo del trasporto intermodale, con un'offerta di posti auto in prossimità dei terminali di interconnessione del trasporto gomma-ferro.

Completa il quadro del programma degli investimenti il piano di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione del Dipartimento: i progetti di implementazione delle dotazioni informatiche dei servizi hanno in comune il proposito di creare, con l'ausilio delle nuove tecnologie, canali di comunicazione con i cittadini, le associazioni, le imprese e gli enti istituzionali del territorio, al fine di favorire una sempre maggiore apertura dell'Amministrazione nei confronti della comunità provinciale, mediante la realizzazione di portali interattivi per lo scambio di dati ed informazioni territoriali (anche ai fini del completamento del Piano territoriale provinciale) e per l'offerta di servizi.

**3.4.4. RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**  
(incluso il personale di supporto agli organi di direzione politica)

Risorse umane		
Categoria economica	Profilo	n.
Dirig.		3
D	FSR	1
D	CHIMICO	1
D	FSA	2
D	FST	4
D	FTL	4
D	FUOSA	6
D	FUOSR	2
D	FUOST	1
D	GEOLOGO	1
C	DISEGNATORE	1
C	GEOMETRA	3
C	ISTR. AMM.VO	15
C	IST.SERV.IMPIEGO	1
C	ISTR. INF.CO	1
C	PER IND	1
C	RAGIONIERE	4
B	AD.REG.DATI	15
B	CAD	2
Comp. Uff. Supp. Assessorati		8
TOTALE		76

**3.4.5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Risorse strumentali da utilizzare	
tipo	n.
STAZ. INFORMATICHE	70
FAX	13
CONDIZIONATORI MOBILI	10
TAVOLI LUMINOSI	1
STAMPANTI A3	2
APPARECCHI MULTIFUNZ.	1
FOTOCAMERA DIGITALE	2
FOTOCOPIATRICI	10
<b>MASTERIZZATORE PORT.</b>	2
PLOTTER A0	1
SCANNER	11
PC PORTATILE	1
PALMARI	1
MACCHINE FOTOGRAFICHE DIGITALE	2
TAVOLI DA DISEGNO	1
POSTAZIONE GRAFICA	1
PENNE USB	4
PENNE LETTURA OTTICA	3

**3.4.6. PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Patrimonio immobiliare		
tipo	n.loca li	Sup. mq
Via Pianciani	9	150m <sup>2</sup>
Via Cavour	5	150m <sup>2</sup>
Via di V.Pamphili I pad	8	96 m <sup>2</sup>
Via di V.Pamphili II pad	26	312 m <sup>2</sup>

#### **3.4.6 COERENZA CON IL PIANO/REGIONALE/ DI SETTORE E CON GLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA (UE,STATO)**

La realizzazione dei Piani di Bacino per il Trasporto Pubblico locale trovano fondamento nelle L.R. 30/1998 e 16/2003. Tra i primi interventi promossi da questa Amministrazione è stata l'adozione Consiliare in data 4.11.2003 di un "Piano Provinciale per la mobilità delle persone diversamente abili" (ai sensi dell'art. 7 lettera h L.R. 16/2003); è terminata la redazione del Piano di bacino per la mobilità di persone, andato in prima adozione al Consiglio a febbraio 2007, ed è stata conclusa la redazione delle fasi di Piano della mobilità delle merci, che sarà implementato, con la presentazione ai soggetti interessati, delle proposte di intervento. In riferimento alle leggi sopra citate, trova coerenza la concessione di agevolazioni tariffarie a favore degli utenti del servizio di trasporto pubblico provinciale (art. 34 della L.R. 30/98).

La strategia della "cura del ferro" riguardante il potenziamento e lo sviluppo del trasporto ferroviario è stata avviata a Roma sin dal 1994, culminato con la conclusione dell'APQ del 2000. Quest'ultimo ha trovato il suo rilancio con il Protocollo del 2006 tra Regione, FS, Province e Comune di Roma, relativo alle infrastrutture. Sulla base di quest'ultimo sarà importante elaborare un Accordo che definisca un preciso piano di rilancio degli investimenti destinati allo sviluppo delle infrastrutture e al miglioramento del servizio ferroviario. In particolare, la Provincia è disponibile ad impegnarsi con le proprie risorse per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico di linee, di infrastrutture di supporto a servizio delle stazioni, come l'adeguamento dei nodi scambio "ferro-gomma" e "ferro-ferro", e di stazioni o fermate ferroviarie, con la previsione di affidarne poi la gestione agli enti locali

### 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### ENTRATE

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATO</li> <li>• REGIONE</li> <li>• UNIONE EUROPEA</li> <li>• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>• ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>• ALTRE ENTRATE</li> </ul>				
<b>TOTALE (A)</b>				
PROVENTI DEI SERVIZI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE</li> </ul>				
<b>TOTALE (B)</b>				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• QUOTE DI RISORSE GENERALI</li> </ul>	1.171.966,13	468.446,13	468.446,13	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>1.171.966,13</b>	<b>468.446,13</b>	<b>468.446,13</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>1.171.966,13</b>	<b>468.446,13</b>	<b>468.446,13</b>	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

### 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### IMPIEGHI

Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
	Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2008	302.181,13	25,784	29.185,00	2,490	840.600,00	71,726	1.171.966,13	0,196
2009	333.661,13	71,227	74.185,00	15,836	60.600,00	12,936	468.446,13	0,084
2010	333.046,13	71,096	74.800,00	15,968	60.600,00	12,936	468.446,13	0,091



### 3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.			Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
DIP.01	157.914.647,79	165.951.906,54	173.447.248,44			497.313.802,77						
DIP.02	91.971.584,07	79.185.306,42	78.577.695,87			113.276.551,51		3.323.580,45		127.650.371,40	3.883.535,00	
DIP.03	42.112.672,06	38.053.037,77	34.703.037,77			114.868.747,60						
DIP.04	9.782.743,94	9.171.370,13	9.171.370,13			517.302,00		17.498.641,39				74.540,81
DIP.05	2.839.054,68	3.100.054,68	3.150.054,68			4.476.500,00		4.474.664,04				
DIP.06	21.172.612,00	16.229.612,00	6.229.612,00			23.466.709,00		466.677,00				19.650.000,00
DIP.07	53.716.753,28	29.009.903,28	30.507.853,28			93.538.871,40		1.066.209,84				18.629.428,60
DIP.08	5.966.770,94	6.409.039,08	5.759.039,08			13.018.207,09		2.641.965,61				2.474.676,40
DIP.09	15.961.750,00	19.261.752,43	16.761.752,43			35.357.583,86		16.627.671,00				
DIP.10	89.113.364,94	90.049.366,02	64.646.791,02			185.227.695,46		23.748.492,00	7.500,00			34.825.834,52
DIP.11	77.658.243,89	76.475.413,56	76.504.694,69			-24.746.988,84	9.004.043,00	246.381.297,98				
DIP.12	4.566.000,00	3.665.000,00	1.665.000,00			9.896.000,00						
DIP.13	5.316.254,00	5.366.254,00	3.866.254,00			11.101.000,00		447.762,00				
DIP.14	1.940.000,00	1.545.200,00	1.545.200,00			1.730.400,00						
DIP.15	40.000,00	40.000,00	40.000,00			120.000,00						
DIP.16	66.000,00	66.000,00	66.000,00			198.000,00						
DIP.17	194.700,00	294.700,00	294.700,00			784.100,00						
DIP.18	9.796.634,51	7.374.142,51	5.394.159,99			22.499.301,48		35.635,53				
DIP.19	2.580.100,00	1.380.100,00	380.100,00			-21.292.700,00						25.633.000,00

DIP.20	680.610,00	734.110,00	734.110,00			2.148.830,00						
DIP.21	4.175.241,10	3.365.191,10	3.365.191,10			10.905.623,30						
DIP.22	236.000,00	186.000,00	186.000,00			608.000,00						
DIP.23	1.171.966,13	468.446,13	468.446,13			2.108.858,39						
<b>TOTALE</b>	<b>598.973.703,33</b>	<b>557.381.905,65</b>	<b>517.464.310,61</b>			<b>1.097.122.395,02</b>	<b>9.004.043,00</b>	<b>316.712.596,84</b>	<b>7.500,00</b>	<b>127.650.371,40</b>	<b>3.883.535,00</b>	<b>101.287.480,33</b>

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili